

Realtà [MAPEI]



Anno 25 - N. 133 - Novembre-Dicembre 2015 - contiene I.P. - Bimestrale di attualità, tecnica e cultura

res
mittente

ROSERIO CMP

postatarget
magazine
DC0083413
NAZ318/2008
Posteitaliane

133



SOMMARIO

IIª EDITORIALE

ATTUALITÀ

- 2 Capitalizzare l'eredità di Expo
- 4 Expo 2015, si tirano le somme
- 8 Vedi alla voce "turismo"
- 24 Mapei al GP d'Italia e al Monza Rally Show
- 46 Ruanda: il paese delle mille colline
- 48 Fondazione E4Impact

REFERENZE

- 10 Villa Pliniana
- 20 La tribuna parabolica dell'Autodromo Nazionale di Monza
- 26 Hotel Excelsior Gallia a Milano
- 30 Prima Pearl Tower a Melbourne
- 34 Aria Hotel a Budapest
- 38 Pavimentazione in calcestruzzo drenante
- 42 Margaret Court Tennis Arena a Melbourne
- 66 Teatro Beccaria

L'INTERVISTA

- 16 Guido Ottolenghi
- 18 Liliana Bassan
- 70 Chiara Bisconti

FORMAZIONE

- 37 Ripartono i corsi di Assoposa

GIOCO DI SQUADRA

- 50 La formazione su al Nord
- 54 I progetti del Nord

PRODOTTI PER IMPERMEABILIZZARE

- 60 Sistemi Mapei per coperture

L'IMPEGNO NELLO SPORT

- 73 "Vigo" '97-'98: la rinascita targata Mapei
- 74 Frosini: "Abbiamo staff e squadra da escalation"

- 78 Corsa e organizzazione per un bel gioco vincente
- 80 Sognare non costa nulla

PRODOTTI IN PRIMO PIANO

Mape-Antique Strutturale NHL pag. 13, Purtop 1000 pag. 22, Keraflex Maxi S1 pag. 29, Mapelastic Smart pag. 33, Ultrabond Eco Fix pag. 36, Mapetard Drain L pag. 40, Kerapoxy pag. 44,

PRODOTTI IN EVIDENZA

Purtop 1000 pag. 23, Keraflex Maxi S1 Zero pag. 45, Mapesoil IIIª cop, Mapelastic Turbo IVª cop.

IN QUESTO NUMERO ▶

Uno Speciale dedicato alle Fiere d'autunno 2015.



Mapei sarà presente il prossimo gennaio a Domotex
Venite a trovarci!



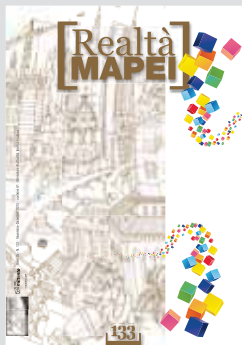
16 - 19 Gennaio 2016,
Hannover (Germania)
Padiglione 7,
Stand A 28



Scarica la nostra APP:



Per maggiori informazioni consultare il sito www.mapei.it



Rivista bimestrale
Anno 25 – numero 133 – novembre/dicembre 2015

Direttore responsabile
Adriana Spazzoli

Coordinamento editoriale
Federica Pozzi

Redazione
Alessandro Brambilla, Metella Iaconello, Federica Pozzi, Tiziano Tiziani, Federica Tomasi

Ricerca fotografica
Davide Acampora

Progetto grafico e impaginazione
Magazine - Milano

Fotolito
GFB - Milano

Stampa
Rotolito Lombarda - Pioltello (MI)

Direzione e redazione
Viale Jenner, 4 - 20159 Milano
Tel. 02-37673.1 - fax 02-37673.214
www.mapei.com
E-mail: mapei@mapei.it

Abbonamenti
realtamapei@mapei.it

Editore Mapei S.p.A.
Registrazione del Tribunale di Milano n. 363 del 20.5.1991

Hanno collaborato a questo numero con testi, foto e notizie:
Assoposa, Autodromo di Monza, Liliana Bassan, Cordiano Dagnoni, Davide Forti, Enzo Laiacona, Andrea Martiradonna, Mapei AS, Mapei Australia, Mapei Kft., Wilma Malucelli, Metro, Guido Ottolenghi

Tiratura di questo numero
155.000
Distribuzione in abbonamento postale in Italia: 145.000 copie, all'estero: 1.100 copie

Tutela della riservatezza dei dati personali
I dati personali dei destinatari di Realtà Mapei sono trattati in conformità al Decreto Legislativo n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e utilizzati per le finalità direttamente connesse e strumentali all'erogazione del servizio. In qualsiasi momento è possibile richiedere la modifica, l'aggiornamento o la cancellazione di tali dati, scrivendo a:
Mapei - Ufficio Marketing
Viale Jenner, 4 - 20158 Milano
Fax 02/37673214
mapei@mapei.it

Chi non avesse ricevuto il modulo per l'autorizzazione all'utilizzo dei dati, può richiederlo all'indirizzo sopra indicato.

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italia



Tutti gli articoli pubblicati in questo numero possono essere ripresi, previa autorizzazione dell'editore, citando la fonte.



MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C005461

STORIA DI COPERTINA
Da parte di Mapei, un augurio speciale per le feste di fine anno.

CAPITALIZZARE L'EREDITÀ DI EXPO

UN'INTERVISTA A GIORGIO SQUINZI CI SPIEGA PERCHÉ “SAREBBE UN PECCATO CHIUDERE IN UN CASSETTO L'EREDITÀ DI QUESTA STRAORDINARIA AVVENTURA”

Giorgio Squinzi nell'Esposizione Universale ci ha sempre creduto. Da presidente degli industriali, da italiano e da milanese. Il suo ruolo di Ambassador di Expo 2015 l'ha vissuto senza riserve, perché in Expo ha visto fin da subito l'occasione per l'Italia di mostrare al mondo tutte le sue potenzialità. In un'intervista, che qui in parte riportiamo e raccolta da Enrica Arcangeli, pubblicata il 17 ottobre scorso su Metro Expo – allegato speciale di Metro, quotidiano indipendente del mattino pubblicato dal lunedì al venerdì e distribuito gratuitamente – il numero uno di Mapei ha tracciato un bilancio della manifestazione da poco conclusa, rilevando orgogliosamente come il nostro Paese abbia in quest'occasione “mostrato al mondo tutto il suo straordinario valore”. Un'occasione anche per capire quali possono essere le ricadute positive per l'economia italiana che i grandi eventi come il Giubileo e le Olimpiadi possono produrre.

Qual è il suo bilancio a due settimane dalla chiusura dell'Esposizione Universale?

Più che positivo. Ho capito immediatamente cosa poteva significare Expo per il nostro Paese e da italiano, prima che da imprenditore, ci ho creduto quando ancora non era stata definita la candidatura di Milano, e anche come Confindustria abbiamo sostenuto il progetto fin dall'inizio. Da milanese poi non posso che essere molto fiero di quello che la mia città ha dimostrato di saper fare. Tutta l'amministrazione lombarda, fin dai tempi di Letizia Moratti, ha raccolto la sfida con grande determinazione e si è impegnata concretamente per realizzarla. Expo è stata un'enorme occasione di rilancio per noi e una storia a lieto fine che con-

tribuirà non solo a spingere ancora di più il made in Italy nel mondo, ma anche a dare un'immagine finalmente positiva del Paese.

Un italiano su quattro ha partecipato all'Esposizione. Il mondo è venuto a casa nostra: Capi di Stato, personalità di prestigio, imprenditori, istituzioni, scuole, competitor internazionali, tanti visitatori stranieri. Tutti hanno visto da vicino come abbiamo fatto a costruire quell'italian style che tanti ci invidiano. Non solo. Il Centro Studi Confindustria, nel Rapporto previsionale dello scorso settembre, ha sottolineato quanto il successo di Expo sia andato al di là dei preventivi e, a prescindere dalla rilevanza macroeconomica, testimonia il risveglio della voglia di spendere. Il bilancio è quindi sicuramente più che positivo: Expo è stato un successo. Nella stessa direzione è andato il padiglione di Confindustria. FabFood, la nostra mostra sull'alimentazione industriale sostenibile sta registrando un grande riscontro di pubblico, soprattutto da parte dei giovani e delle famiglie.

Come italiani, come Paese, ci siamo impegnati a fondo: ora dobbiamo capitalizzare l'aver mostrato al mondo tutto il nostro straordinario valore. E sfruttare in positivo il “lascito” di Expo, sarebbe un peccato chiuderlo in un cassetto.

A questo proposito, quale potrebbe essere la formula per il dopo Expo, il modo migliore per creare un'onda lunga di positività legata all'Esposizione?

Sarebbe un delitto non recuperare l'area né pensare a un utilizzo concreto delle sue strutture, anche di quelle che sono sorte attorno al sito, cercando magari di trovare una soluzione in tempi congrui, senza discussioni inutili o perdite di tem-

po. Mi auguro si delinei un iter decisionale chiaro, in cui si possa procedere presto e bene: si tratta di un progetto imponente, sia dal punto di vista dello spazio sia per quanto riguarda lo sforzo che va fatto. Mi sembra che il Governo sia pronto a collaborare e speriamo che il post-Expo non assomigli per nulla a quello che è successo prima.

Palazzo Italia potrebbe restare una struttura permanente. Con quali finalità?

È una struttura splendida che merita assolutamente di restare come lascito di Expo. Già da fuori, la sua sagoma bianca e brillante, con le facciate di rami intrecciati rende perfettamente l'idea del nostro saper fare: un progetto fortemente innovativo, questo incredibile cemento biodinamico a prova di ambiente, opera della ricerca italiana – tanto per dire che le nostre imprese non fanno ricerca – una struttura avveniristica e di grande impatto visivo. Poi anche la mostra all'interno è una scoperta o riscoperta, se vuole, delle eccellenze regionali che riassumono il nostro essere Nazione. Ho visto persone uscire più che soddisfatte: credo sia stato un pit stop obbligato per chiunque sia venuto in Expo. Una vetrina suggestiva delle bellezze artistiche e paesaggistiche del nostro Paese, emotivamente coinvolgente.

Expo, Giubileo straordinario, gara per ospitare le Olimpiadi. Grandi eventi che possono far bene all'Italia. Quali potrebbero essere, in questo contesto, le svolte positive per l'imprenditoria italiana?

Moltissime. Si tratta di trampolini di rilancio irripetibili, soprattutto visto il momento di ripartenza che stiamo vivendo. Per

Made in Italy

Giorgio Squinzi,
Ambassador Expo

"Come italiani, come Paese, ci siamo impegnati a fondo: ora dobbiamo capitalizzare l'aver mostrato al mondo il nostro straordinario valore. E sfruttare in positivo il "lascito" di Expo"

Expo - le cito stime elaborate dall'Università Bocconi - la produzione aggiuntiva determinata complessivamente nell'economia italiana nel periodo 2011-2020, ammonterebbe a più di 69 miliardi di euro, con un incremento di valore aggiunto pari a circa 29 miliardi. Mentre per il Giubileo ho letto di recente uno studio dell'Università La Sapienza di Roma che parla per la sola Capitale, in cinque anni, di un incremento del Pil compreso tra il 2,1 e il 2,4%, con un impatto su quello nazionale dello 0,7%. Numeri che da soli danno la misura di quanto, eventi di questa portata, significhino per la nostra economia, anche come riqualificazione infrastrutturale, attrattività turistica e culturale, investimenti.

Ha dichiarato che "mai come nei prossimi decenni l'umanità assisterà a un mercato dell'intelletto senza barriere. Perciò i migliori andranno là dove ci saranno condizioni di vita e di lavoro ottimali". È su questa convinzione e sulla volontà di dare continuità al tema della cooperazione tra Paesi che si basa il progetto della Fondazione E4impact?

Da imprenditore ho cercato di offrire una soluzione concreta per contribuire alla crescita locale. È un'iniziativa che mi rende orgoglioso, realizzata da Mapei insieme ad altre due importanti realtà imprenditoriali italiane e all'Università Cattolica di Milano, con un obiettivo ambizioso, ma nel quale crediamo molto: formare la futura classe imprenditoriale africana. Come industriale, ma soprattutto da cittadino europeo, credo sia necessaria un'alleanza duratura e profonda tra i nostri due Continenti: dobbiamo andare in questi Paesi in modo più costruttivo, non da semplici compratori, men che meno da sfruttatori. Creare occasioni di lavoro sul "posto" credo sia un nostro dovere e questo progetto può davvero formare una classe dirigente in grado di risolvere problemi che l'Africa si trascina da tempo. Contribuire allo sviluppo locale, poi, è anche un modo per ridurre gli enormi flussi migratori cui abbiamo dovuto far fronte in quest'ultimo periodo.

L'intervista è stata ripresa da MetroExpo del 17 ottobre 2015, che ringraziamo per la gentile concessione.



EXPO 2015, SI TIRANO LE SOMME

IL 31 OTTOBRE SI È CHIUSO L'EVENTO CHE HA IMPEGNATO MILANO PER SEI LUNGHI MESI

“Expo 2015 è come un ponte verso il futuro” ha dichiarato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel suo intervento alla chiusura della manifestazione, “la giornata di oggi non è un addio ma un passaggio. È l'inizio di un nuovo impegno civico” ha concluso.

Il 31 ottobre, alle cinque del pomeriggio, dopo l'entrata dell'ultimo visitatore, l'Expo di Milano ha chiuso i battenti tra la soddisfazione generale, dopo le perplessità iniziali e le corse dell'ultimo momento. Oltre all'Albero della Vita, il più fotografato in assoluto, forse la vera e indiscussa protagonista di Expo è stata la marea umana che ogni giorno attendeva il suo turno ai cancelli: 116mila persone in media ogni giorno, ben 274mila sabato 10 ottobre. Una folla formata da giovani, adulti e anzia-

ni, famiglie con bambini, comitive in pullman, turisti stranieri, scolaresche, oratori estivi e circoli per la terza età. Alcuni ben preparati sul tema di questa Esposizione Universale, “Nutrire il pianeta, Energia per la vita”, e pronti a esplorare i tanti argomenti riguardanti il cibo sostenibile presentati nei 148 padiglioni e nei cluster. Altri in visita a Expo considerandolo un'enorme fiera, dove in una giornata era possibile passare da Israele agli Usa senza fare un minuto di aereo.

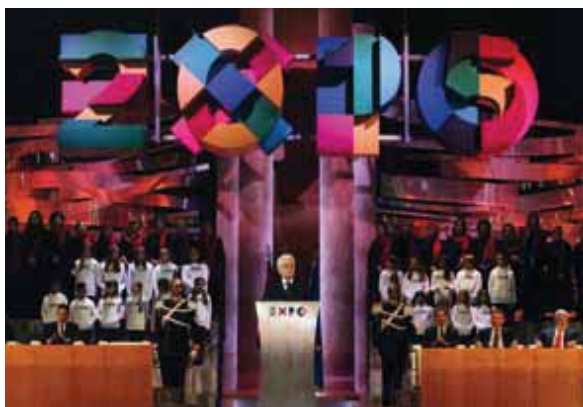
Chi ha visitato l'esposizione ha appreso come i Paesi affrontano il tema della nutrizione, tra padiglioni che hanno avuto un grande successo e altri che sono rimasti più in sordina.

In eredità, Expo lascia la Carta di Milano, documento strategico sul tema dell'esposizione firmato da moltissimi Stati e da decine di migliaia di visitatori. E un paio di risultati concreti che forse senza Expo avrebbero avuto vita più difficile: per la prima volta nella prossima legge di Stabilità ci sarà un articolo che rende burocraticamente più facile e conveniente per le grandi aziende donare gli avanzi di cibo piuttosto che buttarli e una legge, che verrà votata a breve, per la tutela del suolo agricolo.



LA CERIMONIA DI CHIUSURA

È finita dove è iniziata. La sera del primo maggio Expo è ufficialmente iniziato nell'anfiteatro dell'Open Air Theatre e qui si è chiuso la sera del 31 ottobre. La cerimonia si è tenuta alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella (nella foto sotto), delle autorità locali - dal Sindaco Giuliano Pisapia al presidente della Lombardia Roberto Maroni -, di Maurizio Martina, Ministro dell'Agricoltura con delega all'Expo, del segretario del Bureau International des Expositions Vicente Loscertales e ovviamente dell'"anima" di Expo, il commissario unico Giuseppe Sala, che ha voluto ringraziare tutti coloro che hanno lavorato per far funzionare Expo, compresi i cento detenuti impegnati nella manutenzione giornaliera.



CIBO E SPESE

Secondo un'indagine Coldiretti i visitatori hanno speso in media **27 euro** a testa, il 32% ha scelto la cucina italiana, il 25% la cucina straniera, il 34% ha provato entrambe. Quasi 40 tonnellate di cibo sono state recuperate dal Banco Alimentare e dalla Caritas e distribuite attraverso le mense.

I BIGLIETTI VENDUTI

Durante la cerimonia conclusiva Giuseppe Sala ha annunciato che quando l'ultimo visitatore ha varcato i tornelli di Expo alle 17 del 31 ottobre erano stati superati ufficialmente i 21,5 milioni di biglietti di ingresso emessi. Per la precisione la cifra aggiornata al 25 ottobre è stata di **21.143.107** visitatori, pari a tutti gli abitanti di Lombardia, Lazio e Campania messi insieme. Ne erano stati previsti, fra lo scetticismo generale, 20 milioni.

IL MESE PIÙ AFFOLLATO

Il periodo più affollato è stato il mese di **ottobre**, seguito da settembre (con circa 4 milioni gli accessi). Questo boom di ingressi è iniziato in agosto, terzo mese con più ingressi (3 milioni e 367.000), più o meno al pari di giugno (3,4 milioni circa). Più indietro i risultati di maggio (2,7 milioni) e luglio (2,8 milioni), mese sul quale ha pesato il clima con temperature elevate. Per quanto riguarda gli accessi giornalieri invece, è stato sabato 10 ottobre a registrare il record dei visitatori con 272.785 accessi.

IMPIEGATI E VOLONTARI

Sono stati **20.000** i lavoratori assunti per coprire i 6 mesi dell'Esposizione Universale. Tra di loro circa 7.000 hanno lavorato durante la notte per effettuare la manutenzione, fornire l'approvvigionamento dei ristoranti, provvedere alla pulizia e alla raccolta dei rifiuti. I volontari che - a titolo gratuito e per un massimo di due settimane ciascuno - hanno operato sul sito espositivo sono stati 8.000. Tra questi anche impiegati e soprattutto tanti studenti delle scuole superiori "arruolati" per un giorno.

SCUOLE E STUDENTI

Tantissimi gli studenti in visita, dai bambini delle scuole materne a quelli delle superiori, per un totale di oltre **2 milioni**. A centinaia le gite scolastiche organizzate da scuole provenienti da tutta Italia.

L'ALBERO DELLA VITA ENTRA NEL "BRAND"

Secondo il 90% degli italiani e il 95% degli stranieri, l'Expo 2015 è stata un successo. E un successo è stato anche per l'immagine di Milano, che esce rafforzata dai sei mesi di Esposizione Universale: la città è infatti diventata terza meta turistica degli stranieri dopo Roma e Venezia.

Tra i luoghi simbolo di Milano, secondo una recente indagine, oltre al Duomo e al Teatro alla Scala, c'è anche l'Albero della Vita. Quattro italiani su dieci individuano nell'installazione di Marco Balich uno dei luoghi simbolici della città. Se si esce dai confini, la percentuale si abbassa, ma poco cambia: uno straniero su dieci ritiene che l'Albero faccia parte del patrimonio simbolico della città.



I VISITATORI CELEBRI

Molti i leader internazionali che hanno fatto visita all'esposizione. Tra questi il presidente della Federazione russa Vladimir Putin, il segretario di stato americano John Kerry, la first lady Michelle Obama, il presidente francese François Hollande, la cancelliera tedesca Angela Merkel e tanti altri Primi Ministri e Capi di Stato di tutto il mondo.



IL RISCHIO "STORIA INFINITA"

I tempi del dopo Expo rischiano di essere molto lunghi: dalla progettazione all'avvio dei cantieri potrebbero passare quattro anni, poi un anno per la realizzazione del progetto preliminare, un altro per quello definitivo. E poi ancora, cinque mesi sono da mettere in conto per la valutazione dell'impatto ambientale e altri sei mesi per il progetto esecutivo.

EREDITÀ EXPO, UN IMPEGNO AL FEMMINILE

Diana Bracco, presidente di Expo SpA, il 25 novembre scorso ha presentato al Bureau International des Expositions la relazione finale su Expo Milano 2015. Oltre ai 160mila faccia a faccia d'affari tra imprenditori italiani e stranieri, Bracco ha ricordato il progetto "We-Women for Expo", che è nato con l'esposizione italiana, ha permesso di organizzare 109 eventi internazionali in sei mesi e sarà parte integrante delle Esposizioni future.



Giorgio Squinzi, Amministratore Unico di Mapei Spa, e Cesare Puccioni, presidente di Federchimica, in visita a Expo.

MILITARI E FORZE DELL'ORDINE

La sicurezza è stato uno dei problemi più sentiti: con le operazioni "Expo" e "Strade Sicure" sono stati **2.300** i militari che hanno partecipato alle operazioni di sicurezza con una presenza capillare sia nel sito che in città. Da registrare un solo problema di ordine pubblico: le code. Chilometriche per entrare o per visitare alcuni padiglioni, in primis quello del Giappone che l'ultimo mese ha fatto registrare 10 ore di attesa per entrare.

SPOSTAMENTI

Nei sei mesi di Expo Ferrovie dello Stato ha portato a Milano **14 milioni** di viaggiatori, un milione dei quali è arrivato direttamente alla stazione di Rho Fiera Milano Expo. Si tratta di "numeri da record per Trenitalia", ha sottolineato un comunicato del Gruppo, soprattutto nell'ultimo mese quando i treni, in particolare "Le Frecce", hanno registrato il tutto esaurito. La stazione di Rho ha registrato un incremento del traffico giornaliero del 67% per i collegamenti suburbani dell'area metropolitana, per un totale di 120 convogli regionali e 81 nazionali e internazionali.

COSA SUCCEDERÀ DOPO?

Un anno: è questo il tempo che servirà per smontare tutti i padiglioni dell'Expo e preparare il terreno per il futuro di un'area di 1 milione di m². Ma cosa resterà delle strutture realizzate e visitate da milioni di visitatori? Sicuramente rimarranno il Padiglione Zero, la Cascina Triulza messa a disposizione del Terzo settore, Palazzo Italia, l'Open Air Theatre che sarà utilizzato per gli eventi, il Parco della biodiversità che verrà conservato integralmente, L'Albero della Vita e il 50% dell'area verde sulla quale è stato ospitato Expo. Per quanto riguarda il resto, tra i progetti ipotizzati per il dopo Expo c'è quello di un Campus dell'Università Statale su un'area di circa 215.000 m². Assolombarda, invece, ha presentato il progetto Nexpo, un grande hub scientifico-tecnologico che comprende imprese, laboratori, centri di ricerca, nel quale si innesterebbe il piano del campus universitario. In novembre il governo ha proposto il progetto Human Technopole, con la costituzione di un polo scientifico di eccellenza dedicato al miglioramento della vita umana, che occuperebbe 70.000 m², 30.000 dei quali riservati esclusivamente ai laboratori.

IL DESTINO DEI PADIGLIONI

In novembre sono iniziati i lavori di smantellamento, il cosiddetto "dismanting" - che impiegherà circa 600 addetti - delle strutture che hanno ospitato i padiglioni. Buona parte dei Paesi riciclerà, in patria o altrove, il proprio padiglione: i quattro silos svizzeri diventeranno serre urbane, l'oasi degli Emirati Arabi Uniti sarà ricollocata a Masdar City e le sfere dell'Azerbaijan diventeranno un centro per la tutela della biodiversità nella capitale Baku. Alcuni padiglioni saranno riutilizzati per scopi sociali e progetti di cooperazione internazionale: il padiglione Don Bosco diventerà un centro giovanile in Ucraina, i container del Principato di Monaco ospiteranno un centro della Croce Rossa in Burkina Faso, la sede di Save The Children volerà in un campo profughi in Libano, il padiglione Coca-Cola resterà a Milano per diventare un centro sportivo, gli alberi dell'Austria saranno ripiantati in Alto Adige. I Paesi che non riutilizzeranno le proprie strutture, come impongono le regole di Expo, dovranno comunque riciclare le parti in legno e quelle in ferro dei Padiglioni. Per finire, il Seme dell'Altissimo è stato donato dall'autore Emilio Isgrò al Comune di Milano, che lo collocherà nel Parco Sempione.

TUTTI I NUMERI DI EXPO

21,5 MILIONI I VISITATORI TOTALI, DEI QUALI 6,5 STRANIERI

2,3 MILIARDI LA CIFRA SPESA DAI VISITATORI ITALIANI

88% DEI VISITATORI È SODDISFATTO DELLA VISITA E IL **74%** È CONVINTO CHE L'EVENTO SIA STATO UN SUCCESSO PER L'ITALIA

300 LE VISITE ISTITUZIONALI E **60** I CAPI DI STATO E DI GOVERNO INTERVENUTI

2 ORE E 45 MINUTI

LA MEDIA DEL TEMPO TRASCORSO IN CODA

GIAPPONE, CINA, KAZAKISTAN, EMIRATI ARABI E ISRAELE I PADIGLIONI PIÙ APPREZZATI

4.200 LE SEDIE DA RECUPERARE E UTILIZZATE IN UFFICI E AUDITORIUM

700 LE PANCHINE SPARSE TRA DECUMANO E ZONE LIMITROFE

13.000 ALBERI E **85.000** ARBUSTI CHE RIMARRANNO NEL SITO

1.100 KM DI CAVI CHE VIAGGIANO SOTTO 24 KM DI STRADE INTERNE

29.000 TONNELLATE DI FERRO PER CARPENTERIE UTILIZZATE PER COSTRUIRE I PADIGLIONI

28.000 TONNELLATE DI FERRO PER ARMARE I CALCESTRUZZI

250.000 FOTO POSTATE SU INSTAGRAM CON SOGGETTO L'ALBERO DELLA VITA

E QUELLI DI MAPEI

65 PADIGLIONI, 9 CLUSTER

E OPERE COMPLEMENTARI HANNO UTILIZZATO PRODOTTI MAPEI

IL **DECUMANO** (1,5 KM) E IL **CARDO** (350 M) SONO STATI DIPINTI CON LA VERNICE ASPHALCOAT TRAFFIC HB 136 IN 7 DIVERSI COLORI

PER REALIZZARE INFRASTRUTTURE PERMANENTI COME IL **PONTE EXPO**, LA **TANGENZIALE ESTERNA MILANO EST** E L'**AUTOSTRADA A36** SONO STATI USATI PRODOTTI MAPEI

MAPEI HA COLLABORATO ALLA REALIZZAZIONE DELLE FERMATE DELLA METROPOLITANA M5, AL RECUPERO DELLA **DARSENA**, ALLA NUOVA SEDE PER LA **PIETÀ RONDANINI**

MAPEI HA PORTATO A RHO **3.000** OPERATORI INTERNAZIONALI



I RAGAZZI DELL'ITIS-LICEO SCIENTIFICO TECNOLOGICO MOLINARI DI MILANO

E MAPEI?

All'interno del sito espositivo, Mapei ha fornito i propri prodotti per realizzare 65 padiglioni, i nove cluster e le opere complementari, come la grande piastra su cui è stata realizzata la manifestazione. Senza dimenticare le opere realizzate attorno al sito, come il Ponte Expo e la TEEM (Tangenziale Esterna Milano Est), e quelle all'interno di città di Milano, come le fermate della nuova metropolitana M5 e la nuova "casa" della Pietà Rondanini al Castello Sforzesco. Mapei ha voluto poi sponsorizzare il Padiglione USA, il Seme dell'Altissimo, il Consorzio Orgoglio Brescia che ha realizzato l'Albero della Vita e ha aderito all'iniziativa "Ecco la mia impresa" nel padiglione Waterstone di Intesa Sanpaolo (a Expo 2015 è stato dedicato il numero speciale *Realtà Mapei* n. 130).

Durante tutta la durata della manifestazione Mapei ha portato in visita a Expo e nella città di Milano oltre 3.000 operatori internazionali che operano nel settore dell'edilizia. Da segnalare anche l'iniziativa "Adotta una Scuola per Expo", proposta da Confindustria e dal Ministero dell'Istruzione e che Mapei ha accolto scegliendo l'Istituto Tecnico Industriale Statale Liceo Scientifico Tecnologico E. Molinari di Milano. Aderendo al progetto Mapei ha provveduto ai costi e alle spese della visita del 29 e 30 settembre a Expo, completata da una visita ai laboratori R&S Mapei, che proseguirà con periodi di stage e tirocinio. Interpretando il tema scelto da Expo "Nutrire il Pianeta, Energia per Vita", Mapei ha inoltre voluto far conoscere soluzioni e sistemi idonei ad essere utilizzati in tutti gli ambienti dove vengono stoccati, lavorati, distribuiti e consumati cibi e bevande. È disponibile la brochure "Food. Sistemi per l'industria alimentare", consultabile anche al sito www.mapeifood.com.

Per finire, sulla strada del progetto Expo, Mapei ha aderito al programma umanitario della Fondazione E4Impact, che contribuisce allo sviluppo dei Paesi africani dell'area subsahariana formando nuovi imprenditori a forte valenza sociale attraverso l'offerta di un Global MBA in Impact Entrepreneurship (si veda articolo in questo numero).

A tutti appuntamento ad Astana 2017, capitale del Kazakistan, dedicata al tema "Future Energy" e alla tanto attesa Dubai 2020 "Connecting Minds – Creating the Future".



PADIGLIONE WATERSTONE DI INTESA SAN PAOLO



UN SALUTO DA EXPO DA UN GRUPPO DI CLIENTI MAPEI



IMPORTANTE PER L'ECONOMIA ITALIANA, IL COMPARTO HA VISTO NELL'ULTIMO ANNO UNA RIPRESA TRAINATA ANCHE DA EXPO 2015

VEDI ALLA VOCE "TURISMO"

Nel 2013 la spesa turistica globale è stata suddivisa tra Usa, (con 130 miliardi di euro), Spagna (47), Francia (43), Cina (39) e Italia (33). Questo dato pesa negativamente sull'immagine del nostro Paese, che appena qualche anno fa superava in classifica Spagna e Francia. Per completare il quadro la Thailandia, con i suoi 32 miliardi di introiti provenienti dal turismo estero, ci tallona da vicino.

La notizia che l'Italia si attesta come quinta destinazione turistica per numero e per spesa dei visitatori internazionali non è negativa, ma comunque lascia l'amaro in bocca considerando che siamo stati "scavalcati" da Paesi che una volta erano meno frequentati del nostro.

La classifica non cambia se si misurano le persone e non le entrate: in base al numero di turisti, al primo posto si trova la Francia con 85 milioni di visitatori, seguita dagli Stati Uniti (70 milioni), la Spagna (61 milioni) e la Cina (56 milioni). L'Italia si posiziona sempre al quinto posto con 48 milioni di turisti internazionali, seguita dalla Turchia (38 milioni). Dati che fanno pensare, considerando anche che negli anni '50 un turista su cinque veniva in Italia ed eravamo una delle nazioni più visitate del mondo, mentre oggi un turista su 23 decide di visitarci. Quest'anno però qualcosa è cambiato, grazie - forse - all'effetto Expo, più probabilmente per il miglioramento relativo dell'e-



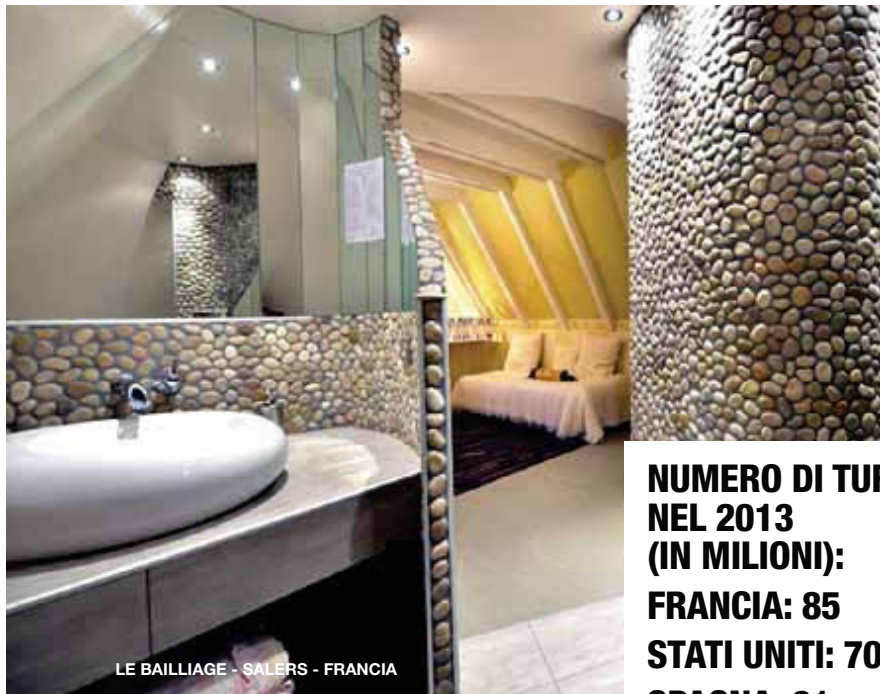
conomia mondiale. Secondo le cifre diffuse da ENIT (Agenzia Nazionale del Turismo), è buono l'afflusso di stranieri che scelgono l'Italia come meta delle vacanze e che ha fatto registrare nel primo trimestre 2015 una crescita del 5,3% negli arrivi e del 3,7% nelle presenze, percentuali che si ripercuotono positivamente sulla spesa, che segna un +5,2%. Se guardiamo la provenienza, sono in crescita i turisti europei - tedeschi, inglesi, francesi, spagnoli e austriaci -, ma è soprattutto l'Oriente che fa registrare picchi di arrivi: oltre agli affezionati giapponesi e coreani, ci sono tanti turisti cinesi e australiani.

Tornando a Expo, questa volta l'Italia intera ha dimostrato di essere competitiva nell'offerta turistica e culturale e ancora in grado di proporre uno dei più grandi patrimoni artistici, storici e paesaggistici del mondo. Il tutto non disgiunto da altri punti di forza che rendono il made in Italy famoso il tutto il mondo,

come il design, la moda, l'artigianato, l'offerta gastronomica. Ma, come ha affermato in una lettera al Corriere della Sera (7 ottobre 2015) Giuseppe Sala, commissario unico e amministratore delegato di

Expo Milano 2015, l'Italia con Expo ha vinto una grande sfida, ma c'è ancora molto da fare e "Innovazione, sicurezza e servizio sono le parole chiave di un disegno che deve garantire livelli di accoglienza e gestione della visita adeguati agli standard contemporanei". Una strada questa non sempre facile, anche perché a volte la valorizzazione del nostro patrimonio culturale risulta complicata e anche incomprensibile agli stessi italiani. Ma la promozione del turismo - che nel Pil nazionale vale circa il 10% e nell'occupazione il 12% dei posti di lavoro - passa anche attraverso un miglioramento dell'efficienza e dell'accoglienza dell'ospite.

IL TURISMO IN ITALIA VALE CIRCA IL 10% NEL PIL NAZIONALE E IL 12% NELL'OCCUPAZIONE



LE BAILLIAGE - SALERS - FRANCIA



MARINA BAY SANDS RESORT - SINGAPORE

**NUMERO DI TURISTI
NEL 2013
(IN MILIONI):
FRANCIA: 85
STATI UNITI: 70
SPAGNA: 61
CINA: 56
ITALIA: 48**



TOWNHOUSE DUOMO - MILANO - ITALIA



HOTEL SOL ALCUDIA CENTER - PORT DE ALCUDIA - SPAGNA



DUSIT THANI HOTEL AND RESORT - TUMON - USA

L'ARTE DI OSPITARE SECONDO MAPEI

I turisti che visitano l'Italia - passando dalle città d'arte alle località turistiche -, oltre a un'offerta culturale all'altezza delle loro aspettative, desiderano trovare strutture confortevoli. La "sfida" di rendere l'esperienza del proprio ospite indimenticabile dovrebbe essere l'obiettivo di ogni albergatore. Saper conciliare la disponibilità e la cortesia del personale, l'accoglienza della struttura ricettiva e l'offerta di comfort è un'arte. "L'arte di ospitare", appunto.

Fondamentale diventa così investire nella riqualificazione della propria struttura alberghiera per offrire ai clienti, sempre più attenti ed esigenti, maggiori comfort e hotel competitivi sul mercato. Il bonus fiscale per la ristrutturazione degli alberghi (Decreto Legge 31 maggio 2014 contenente le nuove misure in materia di tutela del patrimonio culturale, sviluppo della cultura e rilancio del turismo) e le stagioni turistiche, sia invernale che estiva, rappresentano un'opportunità per valorizzare la propria struttura.

Forte di un'esperienza maturata da tempo nel settore dell'hotellerie, testimoniata da progetti nazionali e internazionali, Mapei è in grado di fornire sistemi e soluzioni per le specifiche e diverse esigenze di albergatori e ospiti.

Mapei mette a disposizione di progettisti, committenti e imprese soluzioni e sistemi per gli interventi più diversi:

- impermeabilizzazione di terrazze, balconi e piscine
- isolamento termico e finiture

- riqualificazione delle facciate e degli spazi interni ed esterni
- pavimentazioni e isolamento acustico
- bagni aree wellness, food e beverage
- aree accoglienza
- parcheggi interrati.

Scarica la brochure "L'arte di ospitare" dal sito www.mapei.it



VILLA PLINIANA

UN ATTENTO PROGETTO DI
CONSERVAZIONE ARCHITETTONICA HA
RIPORTATO IL COMPLESSO MONUMENTALE
DI VILLA PLINIANA AL SUO ANTICO
SPLENDORE



A SINISTRA. Veduta della Pliniana dal lago. Sullo sfondo la cascata e alcune delle residenze che arricchiscono il complesso.

A DESTRA. Emilio Ottolenghi con la moglie Nicoletta alla Villa Pliniana. Giorgio e Adriana Squinzi con Guido Ottolenghi e la moglie Arianna in occasione dell'inaugurazione della Villa.



Dopo molti anni di attesa, il restauro del complesso monumentale di Villa Pliniana a Torno, una tra le più antiche e suggestive ville del lago di Como, è terminato e la villa è stata inaugurata ufficialmente agli inizi di settembre.

Un intervento iniziato alla fine degli anni '90 con il consolidamento e la messa in sicurezza delle fondazioni, seguiti dal rifacimento del tetto e delle facciate completati agli inizi del 2000, quando si pose mano anche all'ammodernamento della strada di accesso. Ci furono poi cinque anni di progettazione, due anni di intensi lavori e continui contatti con la Soprintendenza. A partire dal 2004, la proprietà ha studiato varie destinazioni, compresa quella alberghiera, puntando alla fine sul settore del luxury resort. Lo scopo è fare di Villa Pliniana - che comprende oltre al corpo centrale altre sette strutture presenti nel grande parco tra le quali Casa Shelley, Casa dei Plinii e il rifugio Da Vinci - un complesso residenziale e dedicato agli eventi, mantenendone inalterato il valore storico-artistico.

PER PRIMA FU LA FONTE

“Una fonte copiosa che sempre cresce e cala ogni ora”, così la descrive Plinio il Vecchio nella *Naturalis Historia* nel I secolo d.C. Il terreno sul quale fu costruita la villa era già conosciuto in età classica per la presenza di una fonte intermittente che presenta un flusso e riflusso tre volte al giorno. La Villa infatti si chiama Pliniana perché fu costruita (nel 1573) attorno alla fonte Pliniana (da non confondersi con la cascata attigua alla villa) e a sua volta la fonte Pliniana si chiama così perché fu menzionata e descritta dai Plinii - Cecilio e Secondo, il Vecchio e il Giovane - per la sua peculiarità di essere intermittente ad intervalli irregolari. Tale flusso probabilmente è dovuto alla presenza di un sifone naturale in una cavità carsica: quando l'acqua raggiunge una certa altezza all'interno della grotta si scarica verso l'esterno. Diminuisce così la portata fino al successivo accumulo interno e alla nuova tracimazione. Anche Leonardo da Vinci, durante il periodo del primo soggiorno a Milano (1482-1500), andò a Torno per studiare il fenomeno misterioso. Molti altri scienziati, tra i quali Paolo Frisi, Lazzaro Spallanzani e Alessandro Volta, visitarono negli anni la fonte studiandone l'andamento.

LA STORIA DI VILLA PLINIANA

La posizione della Pliniana - così isolata a ridosso della montagna e raggiungibile solo via acqua, eccettuato un sentiero pedonale che la univa al paese di Torno - ha alimentato negli anni dicerie e leggende, legate anche al passato del primo proprietario della villa, l'aristocratico piacentino - poi governatore di Como - Giovanni Anguissola, che si diceva avesse parteci-

pato nel 1547 all'assassinio di Pier Luigi Farnese. Certo, il contesto naturale che la circonda e lo strapiombo di roccia sotto il quale è stata costruita le hanno dato un alone di mistero e di grande fascino. Il poeta inglese Shelley, che la citò in uno dei suoi poemi, ne rimase così affascinato da tentare di acquistarla, ma poi si tirò indietro, spaventato dai costi di restauro e di manutenzione.

Nel 1573 il governatore di Como, il conte Giovanni Anguissola, acquistò il terreno, che si trova sulla sponda orientale del ramo comasco del Lario, sul quale nel giro di tre anni, vi eresse l'edificio attuale. Cinque anni dopo la villa passò in eredità al nipote Giulio, che nel 1590 decise di venderla al conte Pirro Visconti Borromeo. Quest'ultimo la rese accogliente e sfarzosa negli arredi e nei decori, mentre gli eredi invece la lasciarono in uno stato di desolante abbandono e nel 1676 fu nuovamente venduta a Francesco Canarisi. Sotto la famiglia Canarisi, la villa visse il suo massimo splendore e venne arricchita da lapidi commemorative e ritratti degli antenati del casato, ospitando tra i secoli Sette e Ottocento Giuseppe II d'Asburgo, Napoleone, Stendhal, Alessandro Volta, Bellini, Gioacchino Rossini, Lord Byron, Ugo Foscolo e Antonio Fogazzaro, che vi si ispirò per scrivere 'Malombra'. Nel 1942 il regista Mario Soldati diresse qui anche il film omonimo. Ai primi dell'Ottocento, Francesco Canarisi decise di vendere tutte le proprietà della famiglia e Villa Pliniana fu acquistata dal principe Emilio Barbiano di Belgioioso. Dopo la sua morte l'intero complesso passò al marchese Lodovico Trotti-Bentivoglio e nel 1890 ai Valperga di Masino, che a loro volta nel 1983 la rivendettero agli attuali proprietari dopo aver trasferito gli arredi nelle stanze del piemontese Castello di Masino, ora di proprietà del FAI.

ARCHITETTURA E STILE DELLA VILLA

Per l'impronta stilistica e architettonica, il progetto della villa è stato attribuito a Pellegrino Tibaldi o Galeazzo Alessi, ma anni fa, grazie alla scoperta di alcuni documenti, si è invece ipotizzato che l'architetto della Pliniana fosse Giovanni Antonio Piotti da Vacallo. La villa, costruita intorno alla fonte intermittente, sorge lungo un'insenatura al confine orientale del Comune di Torno. La facciata è scandita da quattro ordini di finestre: quelle del piano nobile sono sormontate da timpani spezzati. Il piano nobile si affaccia direttamente sul lago ed è articolato in due corpi caratterizzati da grandi saloni separati da una loggia dorica a tre arcate sostenute da colonne binate. Poco sopra il livello del lago si trova un lungo corridoio, illuminato e arieggiato da aperture quadrate senza vetri, dal quale si accede agli scantinati, le cui fondamenta poggiano direttamente sulla roc-



1



2



FOTO 1. La grande terrazza esterna prima dell'impermeabilizzazione è stata trattata con PRIMER SN.
FOTO 2. Gli scarichi sono stati sigillati con MAPEBAND SA.
FOTO 3. La terrazza esterna al piano terra della villa è stata impermeabilizzata con PURTOP 1000.
FOTO 4. Il rinforzo strutturale della

scala elicoidale è stato effettuato con il sistema MAPEWRAP.
FOTO 5. Particolare della cupola dipinta al di sopra della scala elicoidale.
FOTO 6. Visione d'insieme del salone del piano nobile.
FOTO 7. Impermeabilizzazione delle murature contro-terra con PLANITOP HDM MAXI e MAPELASTIC FOUNDATION.

cia. Immediatamente al di sotto del primo piano, un'apertura ad arco permette il defluire delle acque che scendono dalla fonte pliniana. Alle spalle della loggia, oltre la corte, la fonte intermittente passa attraverso una nicchia in roccia spugna che copre la parete a monte della villa. Dopo il trasferimento degli arredi a Masino, nel 1983, la villa è rimasta vuota e disabitata, ma il materiale fotografico mostra ancora lo sfarzo dell'arredo e le decorazioni, come il soffitto a cassettoni nel primo salone del piano nobile o la fascia dipinta con quattordici ritratti di foggia ottocentesca a ricordo dei proprietari che testimoniano l'antico splendore della villa.

UN INTERVENTO DI RESTAURO LUNGO E COMPLESSO

L'intervento di restauro ha previsto inizialmente una radicale



6



7



IN PRIMO PIANO MAPE-ANTIQUE STRUTTURALE NHL

Malta premiscelata fibrorinforzata con fibra di vetro, ad elevate prestazioni meccaniche, sia per intonaci che da muratura, a base di calce idraulica naturale ed Eco-Pozzolana, esente da cemento. È particolarmente indicata sia per l'intonacatura di murature esistenti, anche di pregio storico, sotto tutela delle Soprintendenze per i Beni Architettonici ed Ambientali, sia per la realizzazione di intonaci "armati" e giunti di allettamento, sia per la realizzazione di nuove murature portanti e di tamponamento o ricostruzione di quelle esistenti.



mappatura della struttura, con tecnologie laser scanner e indagini diagnostiche. Il cantiere, nel quale sono state impegnate per molti mesi due imprese - una di Bergamo e l'altra di Ravenna - sotto la direzione dell'architetto Luciana Bassan, ha effettuato la messa in sicurezza degli edifici degradati e il loro restauro, mantenendone sempre inalterate le caratteristiche tipologiche, l'impianto di base, le superfici e le volumetrie, con una particolare attenzione rivolta al consumo energetico. La sorgente intermittente all'interno del complesso architettonico è stata salvaguardata e valorizzata e i fabbricati che fanno parte del complesso della Pliniana hanno mantenuto l'uso residenziale, ricavando quattro suite nella villa e tre appartamenti negli edifici esterni. Il piano nobile e la cappella sconsacrata sono dedicati all'accoglienza degli ospiti, alla rappresentanza istituzionale e all'organizzazione di eventi, mentre sui resti di un edificio attestato fin dal catasto di Maria Teresa è stata costruita una piscina, la cui struttura si integra con l'ambiente circostante. Il restauro delle pitture e delle decorazioni lapidee e lignee, il recupero del piano nobile e la riproposizione della scala elicoidale, hanno mantenuto ed esaltato il valore storico-artistico degli spazi della villa. Tra i servizi offerti dal complesso anche una spa con piscina, un'autorimessa interrata, una sala multimediale, una elisuperficie, un molo per l'ormeggio di barche e traghetti pubblici. La villa è sottoposta a più vincoli, tra i quali quelli monumentale, idrogeologico e paesaggistico, e tutti gli interventi sono stati condotti in sintonia con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano.

L'INTERVENTO DI MAPEI

Nell'ambito del restauro, le scelte tecniche effettuate dalle

imprese coinvolte sono state sempre concordate con la Soprintendenza ai Beni Architettonici ed eseguite nel rispetto dei criteri di conservazione storica della costruzione in base anche alle esigenze legate alla nuova destinazione d'uso. La Pliniana presentava alcune zone colpite da fenomeni di umidità e alcune infiltrazioni nei locali interrati. Per risolvere questi problemi l'impresa e i progettisti incaricati hanno preferito contattare l'Assistenza Tecnica Mapei che ha effettuato in loco una serie di sopralluoghi e di analisi sui supporti e sui materiali in modo da poter proporre i prodotti e i sistemi più idonei per un intervento duraturo e di successo.

Primo piano interrato. I muri della zona al primo piano interrato addossato alla collina che sorge alle spalle della villa sono formati da roccia. Per la sistemazione delle infiltrazioni presenti soprattutto in questa zona la soluzione proposta ha visto l'applicazione sulle superfici interessate della malta bi-componente fibrorinforzata a elevata duttilità a base di leganti a reattività pozzolanica PLANITOP HDM MAXI, in abbinamento a MAPENET EM 40 (rete in fibra di vetro alcali resistente e pre-impregnata), così da creare un intonaco "armato". Il prodotto, grazie all'elevato contenuto di resine sintetiche, oltre ad avere un elevato valore di adesione al supporto, dopo l'indurimento forma uno strato compatto, impermeabile all'acqua ma permeabile al vapore.

Una volta miscelato e posato questo prodotto, è stata anche creata una canalina in opera al piede dello stesso muro per trattenere e far defluire le eventuali venute di acqua e le gocce da condensa. Dopo aver fissato lo scarico della canalina e stagionato il precedente intonaco, si è proceduto all'imper-



SOPRA. Visione d'insieme del cortile interno alla villa.

meabilizzazione delle superfici effettuata con MAPELASTIC FOUNDATION, malta cementizia bicomponente specifica per impermeabilizzare murature controterra. MAPELASTIC FOUNDATION è stato applicato a rullo in doppia mano per uno spessore finale di 2-3 mm. Precedentemente la superficie è stata trattata con il primer acrilico consolidante PRIMER 3296. In altri ambienti l'impermeabilizzazione è proseguita con il telo bentonitico per opere in sottoquota con battente idraulico inferiore ai 5 m MAPEPROOF LW. I teli bentonitici sono stati fissati alle pareti con le rondelle in polietilene MAPEPROOF CD e il cordolo bentonitico idroespandente per la sigillatura delle riprese di getto IDROSTOP B25. All'interno dei bagni e degli spogliatoi presenti in questa zona, l'impermeabilizzazione è stata effettuata con la malta cementizia bicomponente ad asciugamento rapido MAPELASTIC TURBO, così da evitare infiltrazioni future.

Secondo piano interrato. Per quanto riguarda il secondo piano interrato, si è intervenuti per sigillare alcune crepe impiegando i prodotti della linea MAPE-ANTIQUE. Per la ricostruzione di porzioni di muratura mancanti è stata utilizzata MAPE-ANTIQUE STRUTTURALE NHL, malta da muratura a elevate prestazioni, esente da cemento e a base di calce idraulica naturale ed Eco-Pozzolana, armata con MAPENET EM 40. L'ancoraggio della rete è stato realizzato con i connettori in fibra di vetro alcali resistente e resina termoindurente MAPENET EM CONNECTOR, a loro volta fissati alle pareti con l'adesivo per il fissaggio chimico MAPEFIX VE SF. Le lesioni di media entità presenti sulle superfici sono state

stuccate e sigillate con la malta da intonaco a base esente da cemento MAPE-ANTIQUE MC.

Per rinforzare le volte è stata utilizzata la malta PLANITOP HDM MAXI in abbinamento a MAPEGRID G 220, rete in fibra di vetro A.R. pre-apprettata a maglia quadrata, interponendo la rete tra due strati di malta. Per il risanamento dei muri del corridoio è stato applicato IDROSILEX PRONTO (ora PLANISEAL 88), malta cementizia osmotica idonea anche al contatto con acqua potabile. Sempre su questo piano è stata impermeabilizzata anche una piccola fontanella ornamentale con MAPELASTIC, malta cementizia bicomponente elastica per la protezione impermeabile del calcestruzzo.

Piano terra. È stato necessario anche effettuare un intervento di impermeabilizzazione sulla grande terrazza esterna al piano terra della villa. L'Assistenza Tecnica Mapei ha consigliato l'utilizzo della membrana poliureica ibrida bicomponente PURTOP 1000. Dopo la rimozione delle parti distaccate e la successiva pulitura, per migliorare l'adesione dei prodotti successivamente stesi, sul sottofondo è stato applicato il primer bicomponente a base di resine epossidiche PRIMER SN. La superficie a fresco è stata spolverata con QUARZO 0,25; depolverato il supporto si è proceduto con l'applicazione della membrana PURTOP 1000 con una spruzzatrice industriale bi-mixer ad alta pressione. Gli scarichi a pavimento sono stati sigillati con il nastro MAPEBAND SA incollato con ADESILEX PG4.

Nel cortile interno la fontana e l'androne sotto i portici fronteggiato sono stati impermeabilizzati con la malta cementizia MAPELASTIC TURBO.

Altre zone di nuova costruzione. Per l'impermeabilizzazione del vano ascensori e dell'ala nuova della villa realizzata contro la roccia, è stato consigliato il sistema bentonitico MAPEPROOF, già utilizzato nel primo piano interrato. Il rinforzo strutturale della scala elicoidale che collega il piano terra con il primo piano è stato effettuato con il sistema MAPEWRAP composto da tessuti in fibra di carbonio e vetro, che offre elevate prestazioni meccaniche, basso impat-

SOTTO. Per il risanamento dei muri del corridoio del secondo piano interrato, è stata usata la malta cementizia osmotica IDROSILEX PRONTO, ora PLANISEAL 88.



to architettonico, alta durabilità, facilità di applicazione. Come prima cosa si è proceduto a creare il piano di posa con la malta PLANITOP HDM MAXI. In seguito si è eseguita la primerizzazione del sottofondo con MAPEWRAP PRIMER 1, seguita dalla rasatura con MAPEWRAP 12 e l'adesivo MAPEWRAP 31 sul quale è stato steso il tessuto MAPEWRAP C QUADRI-AX facendo attenzione a non creare alcuna grinza.

A completamento del rinforzo, dopo aver precedentemente eseguito dei fori, sono stati applicati all'intradosso di ogni gradino i connettori in fibra di carbonio MAPEWRAP C FIOCCO ancorati con MAPEFIX EP385 e aperti a ventaglio nella parte esterna, impregnati e incollati con adesivo MAPEWRAP 31.

Per l'incollaggio del rivestimento di piastrelle in ceramica sono stati utilizzati KERAFLEX MAXI S1 adesivo cementizio ad alte prestazioni a scivolamento verticale nullo, a tempo aperto allungato, deformabile, con tecnologia Low Dust, di classi C2TE e S1 secondo la norma EN 12004. Il mosaico è stato incollato con l'adesivo cementizio bianco ADESILEX P10.

Oltre alla villa Pliniana vera e propria, il complesso comprende anche altre sette strutture presenti nel grande parco. In due di queste – la Casa della Servitù e la Casa Rossa – si è proceduto all'intervento di impermeabilizzazione delle strutture applicando anche qui i prodotti del sistema MAPEPROOF e la malta cementizia bicomponente specifica per impermeabilizzare murature controterra in calcestruzzo MAPELASTIC FOUNDATION. Per l'impermeabilizzazione della piscina è stata applicata a spruzzo la membrana bicomponente a base di poliurea pura PURTOP. Per l'incollaggio e la stuccatura delle piastrelle nella vasca è stato consigliato l'utilizzo di KERAPOXY, malta epossidica antiacida utilizzabile sia come adesivo che come malta per fughe.



L'immagine di apertura e le foto alle pag. 14-15 sono tratte dal libro "La Pliniana di Torno. Storia di una villa e di un mito sul lago di Como" di Fabio Cani, Alessandro Dominioni Editore, 2010. Ringraziamo l'editore per la gentile concessione.

SCHEDE TECNICHE

Villa Pliniana, Torno (CO)

Progettista: probabilmente Giovanni Antonio Piotti da Vacallo

Periodo di costruzione: 1573-1577

Anno di intervento: 2014

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per il consolidamento, di sistemi per l'impermeabilizzazione e di prodotti per la posa di piastrelle e mosaico

Progettista: Studio Arplan, arch. Luciana Bassan, arch. Rosario Picciotto

Committente: La Petrolifera Italo Rumena SpA, Bologna

Direzione lavori: arch. Luciana Bassan

Progettazione e direzione lavori

impianti: P.I. Liviano De Zolt e P.I. Claudio Zambonin

Progettazione strutturale e

direzione lavori strutture: ing. Enrico Maria Bandello

Impresa esecutrice: Associazione Temporanea tra le Imprese Cantieri Edili Bergamelli di Nembro (Bg) e Cemi di Ravenna

Coordinamento Mapei: Mauro Boselli, Fabio Messina, Davide Bandera, Luca Ferrari, Dino Vasquez, Pasquale Zaffaroni (Mapei SpA)

PRODOTTI MAPEI

Impermeabilizzazione strutture: Idrostop B25, Mapeband SA, Mapelastic Foundation, Mapelastic Turbo, Mapeproof CD, Mapeproof LW, Planitop HDM Maxi, Primer 3296, Adesilex PG4

Impermeabilizzazione terrazza e piscina:

Purtop 1000, Primer SN, Quarzo 0,25

Consolidamento strutture murarie:

Mapegrid G 220, Mapewrap 12, Mapewrap Primer 1, Mapewrap 31, Mapewrap C Quadri-AX, Mapewrap C Fiocco 12, Mapefix EP385

Ripristino muratura: Mape-Antique MC, Mape-Antique Strutturale NHL, Mape-net EM40, Mape-net EM Connector, Mapefix VE SF

Posa rivestimenti in ceramica e mosaico:

Adesilex P10, Keraflex Maxi S1, Kerapoxy

Risanamento pareti: Idrosilex Pronto (ora Planiseal 88)

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito internet www.mapei.it



GUIDO OTTOLENGHI

EMILIO E GUIDO OTTOLENGHI SONO I TITOLARI DELLA PIR, PETROLIFERA ITALO RUMENA, AZIENDA FONDATA NEL 1920 CON SEDE A BOLOGNA CHE SI OCCUPA DI STOCCAGGIO DI PRODOTTI CHIMICI NEL PORTO DI RAVENNA, CON FILIALI A GENOVA, IN ALBANIA E IN TUNISIA. DOPO ANNI DI INCURIA E DEGRADO, HANNO ACQUISTATO E RESTAURATO VILLA PLINIANA

ANCHE IL MILANESE RODOLFO SQUINZI, PADRE DI GIORGIO, SI ERA INNAMORATO DI VILLA PLINIANA. VOI SIETE DI TORINO E VIVETE A BOLOGNA. COME MAI AVETE ACQUISTATO - QUASI QUARANTA ANNI FA - UNA VILLA SUL LAGO DI COMO?

È stato mio padre, che ogni tanto visitava amici sul lago, a innamorarsi della proprietà e dunque più che un'analisi razionale è stata una scelta emotiva e di passione.

COSA VI HA COLPITO DELLA PLINIANA: LA SUA STORIA, LA POSIZIONE, IL FASCINO DEL LAGO, GLI OSPITI ILLUSTRATI?

Direi che per noi il rapporto con l'acqua, la sorgente intermittente e la privacy del luogo sono stati i motori della sua magia, poi naturalmente anche la storia che ha attraversato accresce il suo fascino.

IN QUALE STATO SI TROVAVA VILLA PLINIANA QUANDO L'AVETE ACQUISTATO?

Era in uno stato di abbandono e di decadenza, che si è tuttavia aggravato negli anni successivi.

NEL 1818 IL POETA ROMANTICO INGLESE PERCY B. SHELLEY NE RIMASE FOLGORATO E CERCÒ DI COMPRARLA, MA SI RITIRÒ DALL'IMPRESA SPAVENTATO DAI COSTI DI RESTAURO E MANUTENZIONE. NEL 1983, ANNO DELLA VOSTRA ACQUISIZIONE, NON AVETE AVUTO LO STESSO TIMORE?

No, ci pareva che rendendo la Villa accessibile ai mezzi moderni (all'epoca aveva una piccola strada non percorribile da camion), si sarebbe potuto fare un bel lavoro di recupero a costi ragionevoli. I fatti ci hanno dimostrato che vi era stato un eccesso di ottimismo, sia quanto ai costi, sia quanto ai tempi.

La storia di Shelley è simpatica e istruttiva, perché mostra che questa proprietà ha avuto periodi di decadenza e periodi di gloria, e che in effetti è una proprietà difficile.

DOPO OLTRE TRENT'ANNI DALL'ACQUISTO DA PARTE DELLA FAMIGLIA OTTOLENGHI, CINQUE ANNI DI LAVORI E UN BUDGET DI DIVERSI MILIONI, IN SETTEMBRE È STATA INAUGURATA A TORNO, VILLA PLINIANA. SIETE SODDISFATTI DEL RISULTATO OTTENUTO? CI SONO ANCORA DEI SETTORI ALL'INTERNO DELLA PROPRIETÀ DA PORTARE A TERMINE?

Malgrado le difficoltà, i costi, e i tempi irragionevolmente lunghi, ora che finalmente abbiamo terminato i lavori non siamo pentiti, ma anzi molto orgogliosi del risultato e delle emozioni che la Villa dà ai suoi visitatori, insieme ai comfort di un edificio riportato a standard contemporanei. L'intervento ha riguardato tutto il complesso immobiliare e anche una messa in sicurezza del parco, in gran parte tenuto a bosco. Non prevedo altri interventi significativi. L'inaugurazione del 5 settembre, a cui hanno partecipato anche Adriana e Giorgio Squinzi onorandoci molto, è stato un momento emotivamente molto intenso e atteso.

AVEVATE GIÀ UN'IDEA PRECISA DELLA SUA DESTINAZIONE D'USO DOPO IL RESTAURO DEL CORPO CENTRALE E DELLE ALTRE STRUTTURE PRESENTI NEL PARCO, OPPURE È STATA UNA DECISIONE MATURATA DURANTE GLI ANNI?

Villa Pliniana è stata realizzata contro roccia e con le fondamenta in acqua. Le soluzioni trovate nel '500 per collegare i vari piani della Villa e gli altri volumi ne rendevano complicato l'uso secondo standard contemporanei. Ci è voluto tempo per comprendere gli spazi e il miglior modo di collegarli, e poi una volta acquisita questa coscienza è stato necessario altro tempo per immaginare con precisione uno o più possibili utilizzi, compatibili con i vincoli fisici e normativi del recupero.

I RAPPORTI CON LA BUROCRAZIA NON SONO FACILI IN ITALIA. ANCHE VOI AVETE AVUTO PROBLEMI SU QUESTO FRONTE?

Sì davvero tanti, sia nei primi anni in cui vi era a nostro avviso una chiusura delle amministrazioni e una volontà sostanzialmente espropriativa, sia negli anni successivi (a partire da fine anni '90), in cui il dialogo è migliorato ma la complessità normativa e la pluralità di enti con cui interloquire ha reso veramente lungo l'iter. Credo anche che a Como Villa Pliniana sia sentita da tutti come un bene collettivo e dunque ognuno ha qualcosa da dire o da criticare e le Autorità sono forse state ancora più circospette per tenere conto di questa sensibilità.

È VERO CHE A UN CERTO PUNTO AVRESTE VOLUTO DONARE LA VILLA AL FAI - FONDO AMBIENTE ITALIA-NO? E SE SÌ, PERCHÉ?

Mio padre è stato uno dei primi sostenitori del FAI, nato sul modello del National Trust inglese, e dopo i primi anni di frustrazioni nel tentare di ottenere le autorizzazioni per recuperare la Villa, ne parlò proprio al FAI proponendo di donarla. Temeva che l'abbandono l'avrebbe fatta decadere definitivamente e

pensava che forse il FAI avrebbe ottenuto un miglior ascolto presso le Autorità. Tuttavia il FAI valutò, probabilmente a ragione, che senza una dote, cioè senza una ulteriore donazione che permettesse di recuperare in qualche modo l'edificio, anche per loro la Villa si sarebbe tramutata in un peso.

PER SECOLI LA VILLA È STATA RAGGIUNGIBILE SOLO VIA ACQUA, ECCETTUATO UN SENTIERO PEDONALE CHE LA COLLEGAVA AL PAESE DI TORNO. QUESTA PARTICOLARITÀ HA CAUSATO SICURAMENTE UN AUMENTO DEI COSTI E RALLENTAMENTI NEI LAVORI. COME AVETE RISOLTO IL PROBLEMA?

Nel 1940 circa era stata costruita una ripida e stretta strada di collegamento con la provinciale che corre circa 100 mt sopra la Villa. Una delle prime iniziative concordate con le Autorità, e forse una delle scelte più complesse per loro, fu di permettere un ammodernamento di questa strada che la rendesse percorribile da auto e camion. Questo fu fatto nel 2004, ma il cantiere è stato comunque complesso perché non vi sono due sensi di marcia né grandi aree per depositare materiali. Il cantiere ha dunque richiesto l'intervento di elicotteri per alcune lavorazioni, e la presenza contemporanea di quattro grandi gru.

POTREBBE SEMBRARLE UNA DOMANDA FRIVOLA, MA L'ARRIVO DI UNA STAR COME GEORGE CLOONEY SULLE RIVE DEL LAGO DI COMO HA CAMBIATO LE PROSPETTIVE E LE RICHIESTE PER IMMOBILI DI LUSO IN QUESTA ZONA?

Credo che si debba in qualche modo rendere omaggio a Clooney, perché pur non avendo reso il lago più bello, lo ha reso più noto: grazie a lui la magia del lago è riconosciuta da turisti di ogni angolo del mondo e questo ruolo di ambasciatore del territorio di Como è efficace e merita gratitudine.

NEI VOSTRI PROGETTI VILLA PLINIANA VERRÀ INSERITA NEL SETTORE DEL LUXURY RESORT. NON AVETE MAI PENSATO INVECE DI TRASFORMARLA IN UN HOTEL PLURISTELLATO?

Sì, e ne abbiamo parlato con alcune catene prima di completare la progettazione, ma la risposta che abbiamo avuto era che solo con volumi più grandi, che permettessero la realizzazione di almeno ottanta stanze, si sarebbe giustificato un tale progetto. Sento che oggi le catene privilegiano la privacy e sono disponibili a considerare progetti simili a Villa Pliniana, ma non mi sentirei di riaprire un cantiere per adattarla a un diverso uso.

DAL 2002, IN COLLABORAZIONE CON IL COMUNE DI TORNO, LA VILLA ERA VISITABILE UNA VOLTA ALL'ANNO. LE VISITE SONO STATE SOSPENSE DURANTE I LAVORI. RIPRENDERANNO NUOVAMENTE?

Penso di sì, e stiamo parlando col Comune per individuare un formato di visita o di organizzazione di un evento aperto al pubblico, coerente con il nuovo assetto della Villa.

La collaborazione col Comune era partita su base volontaria ed aveva riscosso un grande interesse: questa passione per la Villa Pliniana è un bel patrimonio, da preservare come la Villa stessa.

L'ARCHITETTO
LUCIANA BASSAN,
DIRETTORE DEI
LAVORI E SOCIA
DELLO STUDIO
ARPLAN, HA
REDATTO IL
PROGETTO DI
RESTAURO DI
VILLA PLINIANA



LUCIANA BASSAN

LA RIQUALIFICAZIONE DI VILLA PLINIANA NON È STATA SEMPLICE E SICURAMENTE CI SONO STATI MOMENTI DIFFICILI. QUALI SONO STATI E A COSA SONO STATI DOVUTI?

Il valore e la fragilità del manufatto, ma soprattutto delle decorazioni lignee, in stucco e pittoriche, ci hanno portato a porre la massima attenzione soprattutto agli interventi di scavo in roccia in prossimità della Villa e della fonte per la costruzione dell'ascensore che dal parcheggio arriva fino al livello -1, oltre che per gli scavi eseguiti all'interno dell'edificio per creare i collegamenti orizzontali e verticali.

Il rispetto e la passione per l'intervento di recupero che andavamo a fare ci ha guidati nella prudenza e nella massima attenzione, con grande competenza da parte delle maestranze.

IL RESTAURO È STATO MOLTO IMPEGNATIVO PER I MOLTEPLICI PROBLEMI POSTI DAL CANTIERE.

COSA VI HA PREOCCUPATO DI PIÙ: LA SUA POSIZIONE A RIDOSSO DEL LAGO O LA MANCANZA DI UN ACCESSO VIA TERRA?

Sicuramente la difficoltà di accesso da terra, come pure di transito attraverso un'unica strada di dimensioni limitate, il poco spazio per fare manovra e deposito. In effetti l'organizzazione del cantiere e la logistica, con la presenza di circa 60 persone al lavoro durante tutto l'arco dei lavori, ha richiesto da parte delle Imprese impegno e flessibilità, oltre che disponibilità per il coordinamento.

LA VILLA È SOTTOPOSTA A MOLTI VINCOLI, A COMINCIARE DA QUELLO GEOLOGICO E POI MONUMENTALE E PAESAGGISTICO. INOLTRE, COME PROGETTISTI VI SIETE ORIENTATI IN MASSIMA PARTE VERSO UN RECUPERO FILOLOGICO DELL'ESISTENTE. COME SONO STATI I RAPPORTI CON LA SOPRINTENDENZA?

Abbiamo visto più funzionari della Soprintendenza du-

rante il lungo iter approvativo e con tutti si è instaurato un buon rapporto, determinato sicuramente anche dalla grande importanza che Villa Pliniana riveste nel territorio del lago e non solo. Ciò ha determinato per tutti noi, compresi gli Enti, la massima concentrazione e impegno per ridare splendore al valore architettonico e decorativo di Villa Pliniana. In particolare, nell'ultima fase di progettazione e durante tutta la direzione lavori è stata al nostro fianco l'architetto Maria Mimmo, responsabile di zona che con una grandissima disponibilità ci ha assistito in tutte le fasi, supportandoci nelle scelte.

LA STRETTA RELAZIONE TRA VILLA PLINIANA E L'ACQUA È EVIDENTE, A COMINCIARE DALLA PRESENZA DELLA SORGENTE INTERMITTENTE CHE L'HA RESA FAMOSA PER FINIRE ALLE ACQUE DEL LAGO SOTTOSTANTE. LA PRESENZA DELL'ACQUA PORTA ANCHE PROBLEMI DI UMIDITÀ. COME LI AVETE AFFRONTATI E RISOLTI?

Ancora più che la presenza della fonte è stata la costruzione della Villa e degli edifici a ridosso della roccia che ci ha preoccupato per i problemi di umidità.

Li abbiamo affrontati pensando di agire con considerazioni di tipo fisico, come i contromuri, gli scarichi, l'aerazione, abbinati ai materiali altamente prestanti e tecnologicamente evoluti della Mapei, con il supporto dei suoi tecnici che ci hanno affiancato sia nelle scelte dei prodotti che nella procedura di utilizzo e posa. Ritengo che questa assistenza sia stata e sia fondamentale per avere la garanzia di un intervento risolutivo.

IL CANTIERE HA PREVISTO L'INIZIALE MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI DEGRADATI E POI IL LORO RESTAURO, CON L'OBBLIGO DI MANTENERNE INALTERATE LE CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE, L'IMPIANTO ORIGINALE, LE SUPERFICIE E I VOLUMI. UNA SFIDA NON INDIFFERENTE PER QUALSIASI PROGETTISTA, È STATO COSÌ ANCHE PER VOI?

Sicuramente, il vincolo ricade su tutto il comparto di circa sette ettari e qualsiasi intervento anche tecnologico è passato sotto il vaglio della Soprintendenza. La risoluzione progettuale delle tematiche riferite alle localizzazioni e il passaggio delle dotazioni tecnologiche e alle necessità funzionali-distributive è stato oggetto di studio coordinato tra tutti i professionisti della nostra squadra che operando di concerto, con il supporto della Committenza, ha saputo trovare le soluzioni meno impattanti e più evolute perché la valorizzazione degli ambienti prevedesse un adeguamento ai massimi standard di confort abitativo.

LA TUTELA DEL CONTESTO ARCHITETTONICO E LA TECNOLOGIA SONO STATE CONIUGATE SIN

DAI PRIMI PASSI DEL PROGETTO. L'EVOLUZIONE DEI MATERIALI IMPIEGATI NELL'INTERVENTO DI CONSOLIDAMENTO E RESTAURO CONSIGLIATI DAI TECNICI MAPEI HA CONDIZIONATO ALCUNE VOSTRE SCELTE PROGETTUALI?

La scelta in primis di affiancarci da subito a un partner come Mapei è stata vincente, perché l'esperienza e la grande professionalità di Mapei, oltre che l'avanzata tecnologia dei suoi prodotti, ci ha consentito di individuare senza dubbi e con la sicurezza del risultato le soluzioni ottimali da mettere in atto.

PER FINIRE, DOPO UN INTERVENTO IMPEGNATIVO, COMPLESSO E LUNGO COME QUELLO EFFETTUATO SULLA VILLA PLINIANA, SIETE PRONTI PER UN ALTRO CANTIERE NEL SETTORE DELLA RIQUALIFICAZIONE OPPURE VI PIACEREBBE INTERVENIRE SU UN EDIFICIO MODERNO?

Premesso che Villa Pliniana è unica, come l'esperienza del suo restauro, e che l'amore per il patrimonio architettonico e artistico dell'Italia è un bellissimo banco di prova per un architetto, ritengo che ogni progetto, qualunque esso sia, è una sfida entusiasmante con cui misurarsi e andare oltre i propri limiti.

» IL PROBLEMA DELL'UMIDITÀ È STATO AFFRONTATO CON MAPEI CHE CI HA CONSENTITO DI INDIVIDUARE LE SOLUZIONI DA METTERE IN ATTO





LA TRIBUNA PARABOLICA

DELL'AUTODROMO NAZIONALE DI MONZA

IMPERMEABILIZZATA CON SUCCESSO LA TRIBUNA SULLA CURVA
PIÙ SPETTACOLARE DELL'AUTODROMO DI MONZA

L'Autodromo Nazionale di Monza è stato costruito nel 1922 e si trova a nord di Milano, nel Parco Reale, il più grande d'Europa. Monza è uno degli autodromi storici più antichi, con Indianapolis (1909) e il circuito Bugatti di Le Mans ed è la pista più veloce della F1 (Ferrari F1/2004, 260,395 km/h di media). Proprio per questo, l'Autodromo di Monza è chiamato il Tempio della velocità.

“Dal 1922, anno della sua costruzione, l'Autodromo di Monza non rappresenta solo un circuito sportivo, è un pezzo di storia del nostro territorio, del Paese Italia, che appartiene al patrimonio collettivo di tutti noi”, ha affermato recentemente il presidente dell'Automobile Club Milano, Ivan Capelli.

Dopo gli ultimi anni difficili vissuti dall'impianto brianzolo, il nuovo management del circuito ha precisi obiettivi di rilancio: organizzare un numero crescente di eventi sportivi, culturali, di spettacolo e divertimento; utilizzare maggiormente la pista e gli spazi congressuali; creare attrazioni permanenti ed esercizi

commerciali. Tutto questo allo scopo di rivitalizzare e aumentare il numero delle presenze nel corso dell'intera stagione e di conseguire risultati economici di segno positivo, per far tornare il fatturato ai livelli 2013 e arrivare per il 2016 a una crescita a doppia cifra. Dalla sua creazione a oggi il circuito ha ospitato, in maniera quasi interrotta, il Gran Premio di Italia di F1 organizzato dall'Automobile Club di Milano. Negli anni '80 venne creata la Tribuna Parabolica che ha preso il nome dall'omonima curva della Parabolica, dove ogni anno migliaia di appassionati godono di alcuni dei passaggi più emozionanti del Gran Premio. Nel rettilineo che conduce a questa lunghissima curva destra a raggio variabile si toccano i 330 km/h, quindi si frena dopo l'erba sintetica sulla sinistra al cartello dei 100 metri, si scala fino in 4ª marcia a circa 180 km/h, si tocca l'apice in ingresso e si percorre il tratto finale in piena accelerazione scorrendo verso l'esterno e imboccando il rettilineo d'arrivo a velocità già molto elevate.



CURVA PARABOLICA



SOPRA. La tribuna parabolica, che vanta oltre 2.000 posti a sedere, a lavori ultimati.



FOTO 1 e 2. L'intervento è iniziato con il ripristino del calcestruzzo, effettuato con le malte cementizie MAPEFER 1K e PLANITOP RASA & RIPARA.

FOTO 3. Le crepe nel calcestruzzo sono state sigillate con EPORIP e con MAPEFLEX PU45.

L'IMPERMEABILIZZAZIONE DELLA TRIBUNA PARABOLICA

La Tribuna Parabolica, che vanta oltre 2.000 posti a sedere, è stata costruita con una copertura che la protegge dagli agenti atmosferici per circa 3/4 della sua superficie. Durante questi ultimi trent'anni la tribuna ha presentato parecchi fenomeni d'infiltrazioni nei locali sottostanti e nel tempo sono stati eseguiti diversi interventi per cercare di eliminare questi problemi, ma senza alcun risultato duraturo.

Nell'ambito della riqualificazione dell'autodromo anche la Tribuna Parabolica nel 2015 è stata oggetto di una ristrutturazione con l'obiettivo di creare, nella zona sottostante, un'area hospitality durante il Gran Premio di F1 e altre gare motoristiche e trasformarla in un'area aperta al pubblico e soprattutto ai bambini, con spazi giochi e strutture gonfiabili nei restanti periodi. Per realizzare questo progetto, è entrata in campo Mapei. Dopo diversi sopralluoghi, i lavori sono iniziati - una volta smontati tutti i seggiolini - con la sabbatura di tutta l'area. Si è proceduto con il ripristino del calcestruzzo attraverso l'utilizzo di MAPEFER 1K e PLANITOP RASA & RIPARA, malta cementizia tissotropica di classe R2, fibrorinforzata a presa rapida e a ritiro compensato. Si sono in seguito sigillate alcune crepe del calcestruzzo con EPORIP e create le sgusce di raccordo con MAPEFLEX PU45 - sigillante e adesivo poliuretano monocom-

REFERENZE PRODOTTI PER IMPERMEABILIZZARE



FOTO 4. Stesura di PRIMER SN.
FOTO 5. Le gradinate sono state impermeabilizzate con la membrana bicomponente a base di poliurea pura PURTOP 1000.
FOTO 6. Sulle tribune è stata infine applicata la finitura poliuretana MAPECOAT PU15.

IN PRIMO PIANO PURTOP 1000

Membrana bicomponente a base di poliurea pura, priva di solventi, da applicare a spruzzo con pompa bi-mixer ad alta pressione per realizzare in situ rivestimenti impermeabili, su strutture nuove o esistenti. È adatto per impermeabilizzare serbatoi, vasche e opere idrauliche in genere, nonché per tutti quei tipi di strutture che necessitano di una membrana impermeabilizzante ad alte prestazioni. PURTOP 1000 possiede un'eccellente adesione e può essere applicato su diverse superfici (calcestruzzo, metalli, ecc.) creando una membrana elastica, resistente e continua. Ha un'immediata impermeabilità (dopo 1 minuto) e pedonabilità (dopo 5-10 minuti) e non genera sovraccarico sulla struttura portante.

ponente tissotropico verniciabile ad alto modulo elastico e a rapido indurimento - prima di procedere alla primerizzazione con PRIMER SN. Tutta l'area è stata poi impermeabilizzata utilizzando PURTOP 1000 - membrana bicomponente a base di poliurea pura, priva di solventi - spruzzata attraverso una pompa bi-mixer e creando una membrana omogenea di circa 2 mm di spessore.

Una volta eseguita questa operazione, si è proceduto alla

verniciatura della stessa tribuna colorandola ovunque di grigio, tranne la zona di salita delle scale dove si è scelto il colore giallo. Il prodotto utilizzato per quest'ultima operazione è stato MAPECOAT PU 15, la finitura poliuretana alifatica bicomponente, a base solvente, resistente all'usura e ai raggi ultravioletti.

È stato questo il tocco finale di Mapei in un altro luogo simbolo dello sport mondiale.

SCHEDA TECNICA

Autodromo Nazionale di Monza,
Monza

Anno di costruzione: 1922

Progettista originario: Alfredo Rosselli

Periodo d'intervento: 2015

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per il ripristino del calcestruzzo e l'impermeabilizzazione

Committente: Autodromo Nazionale di Monza

Direzione lavori: Ing. Pozzi, Geom. Tremolada

Impresa di costruzioni: Ranghetti Art Proget Srl, Cortenuova (Bg)

Coordinamento Mapei: Fabio Messina, Dino Vasquez (Mapei SpA)

PRODOTTI MAPEI

Ripristino e preparazione del calcestruzzo:

Mapefer 1K, Planitop Rasa & Ripara,

Eporip, Mapeflex PU 45, Primer SN

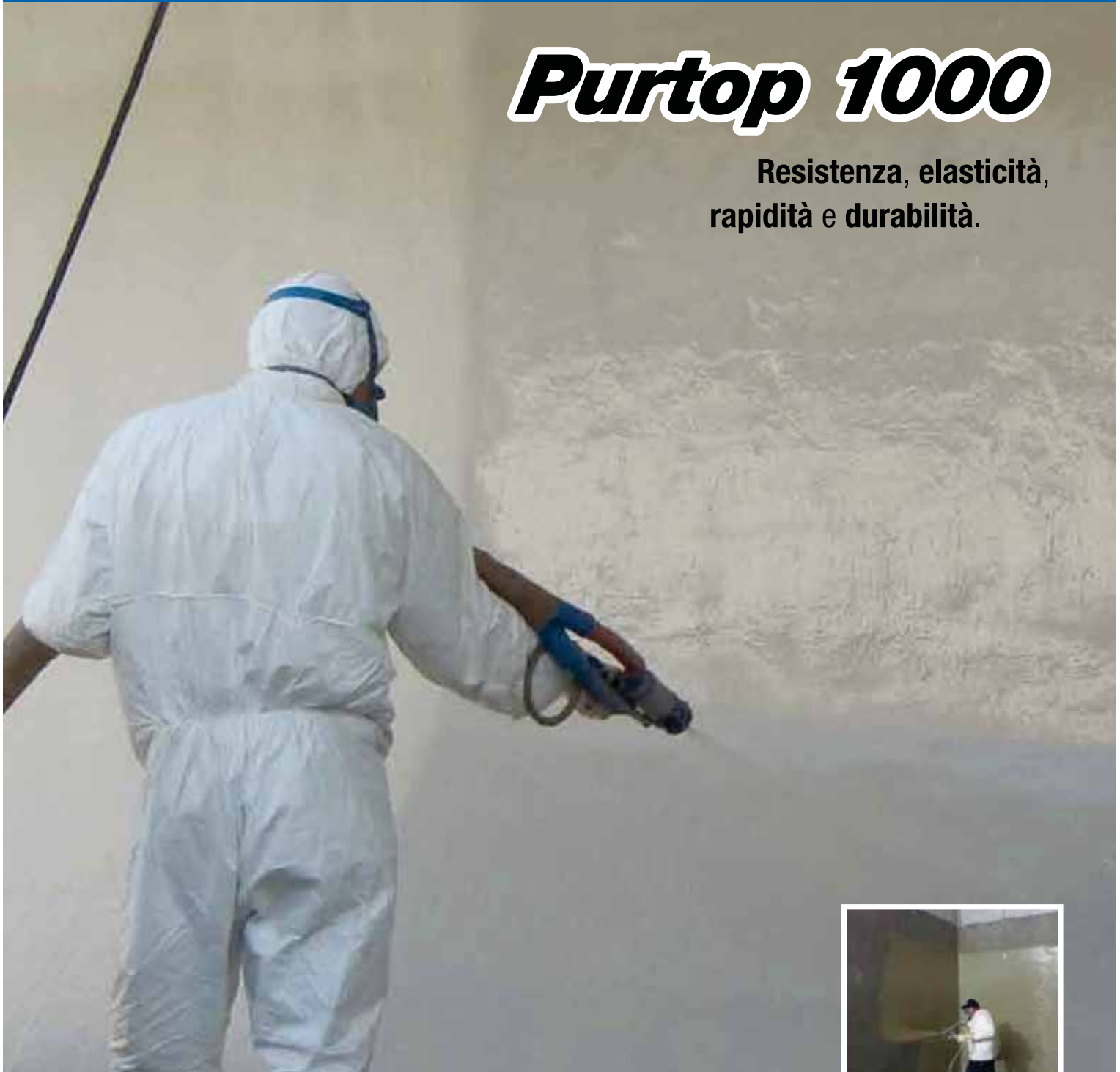
Impermeabilizzazione: Purtop 1000

Finitura: Mapecoat PU 15

Per maggiori informazioni sui prodotti Mapei consultare il sito www.mapei.it

Purtop 1000

Resistenza, elasticità,
rapidità e durabilità.



Membrana impermeabilizzante a base di poliurea pura, priva di solventi, da applicare a spruzzo.

Idonea al contatto con acqua potabile secondo D.M. 174 del 6/4/2004

- Rapidità di reticolazione
- Immediata impermeabilità
- Messa in esercizio della struttura entro 24 ore
- Certificata con marcatura CE EN 1504-2
- Eccellenti proprietà meccaniche
- Ottima resistenza chimica
- Non necessita di armatura di rinforzo
- Durabilità nel tempo



Info di prodotto



/mapelspa

Mapei con voi:
approfondiamo insieme su www.mapei.it

 **MAPEI**[®]
ADESIVI • SIGILLANTI • PRODOTTI CHIMICI PER L'EDILIZIA





MAPEI AL GP D'ITALIA E AL MONZA RALLY SHOW

A seguito della sponsorizzazione tecnica, con la fornitura di prodotti per l'impermeabilizzazione della tribuna parabolica, Mapei ha ospitato al Gran Premio d'Italia, nel mese di settembre, numerosi clienti e collaboratori, che hanno potuto assistere alla gara in posizione privilegiata dalla saletta Monza Race Club della palazzina Hospitality Building. Inoltre, dal 27 al 29 novembre, l'Azienda è stata Partner del Monza Rally Show, la cui prima edizione risale al 1978, quando gli organizzatori dell'Auto-

dromo decisero di aprire le porte del mitico circuito anche alle vetture da rally. Anche in questo caso, oltre alla visibilità del logo sulla campagna stampa e su tutti i dispositivi promozionali, Mapei ha potuto invitare numerosi clienti durante le tre giornate della gara.

Il Rally di Monza ha annoverato tra i suoi protagonisti non solo i più importanti Campioni del rallysmo mondiale, ma anche piloti di Formula Uno e di motociclismo, come quest'anno Valentino Rossi e l'ot-





to volte campione del mondo di motocross Tony Cairoli del Team Red Bull KTM, la squadra ufficiale KTM, sponsorizzata da Mapei.

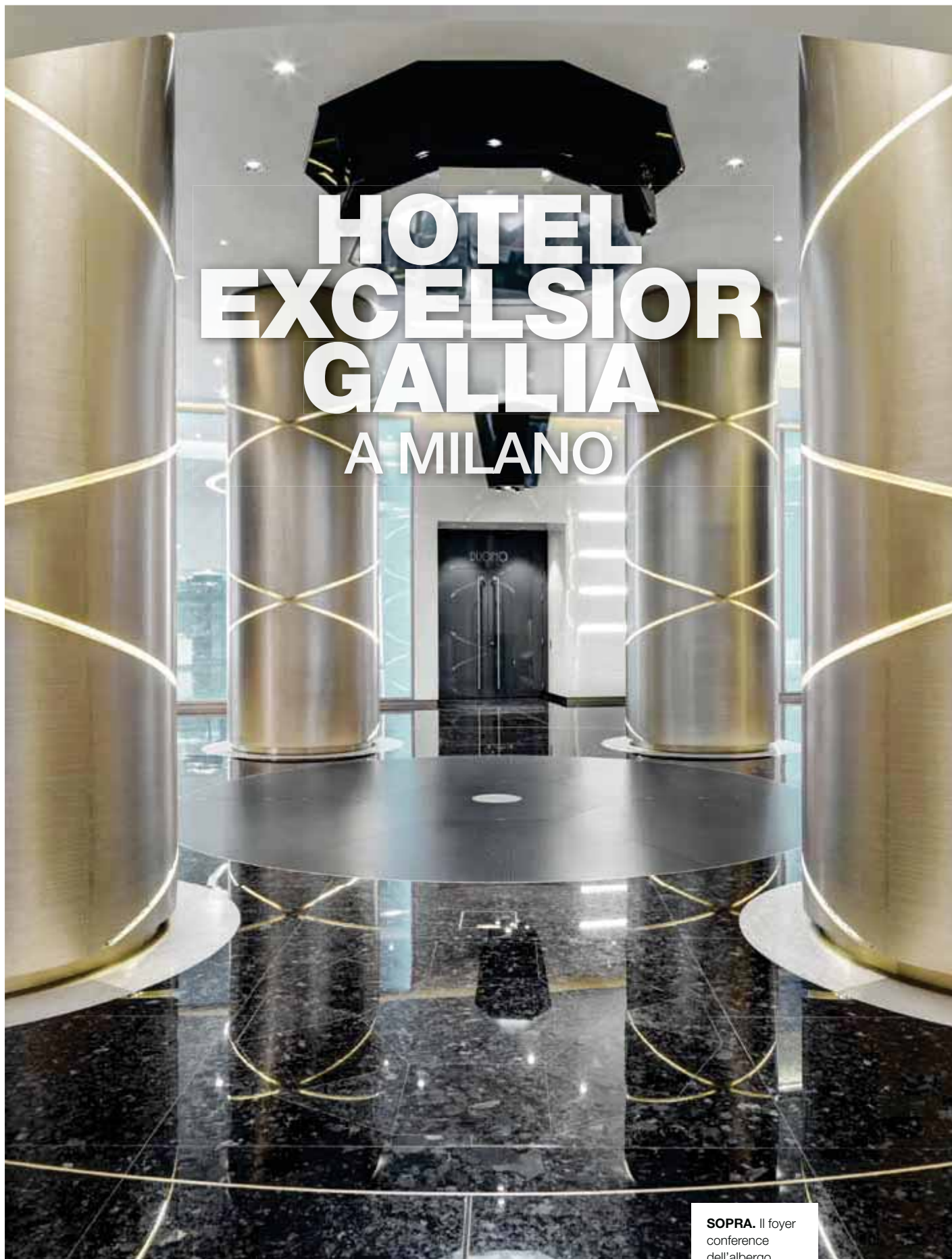
Un Rally che ha visto diverse volte protagonista (nel 2009 anche con una vettura interamente sponsorizzata da Mapei) il mai dimenticato campione di ciclismo e commissario tecnico della Nazionale italiana maschile di ciclismo su strada, Franco Ballerini. Un grande atleta, che ha corso con il Professional Cycling Team Mapei e che è sempre rimasto molto

vicino al grande "mondo Mapei" fino al giorno della sua tragica scomparsa, il 7 febbraio 2010, proprio mentre disputava un rally sulle strade toscane dove viveva.

Il rombo dei motori in un clima festoso e spettacolare fanno del Monza Rally Show un evento unico al quale Mapei è sempre felice di partecipare, oltre che per gli indubbi ritorni in termine d'immagine, anche per il rispettoso affetto verso uno dei luoghi simbolo dello sport italiano e internazionale.



HOTEL EXCELSIOR GALLIA A MILANO



SOPRA. Il foyer
conference
dell'albergo.



INAUGURATO UFFICIALMENTE DOPO UN'IMPONENTE RISTRUTTURAZIONE, L'ALBERGO EXCELSIOR GALLIA TORNA ALL'ANTICO SPLENDORE

In un anno di grande fermento per la città di Milano, è stato finalmente inaugurato l'Excelsior Hotel Gallia, che era chiuso da due anni. Di proprietà di Katara Hospitality, fondo di investimenti internazionali del Qatar, la struttura alberghiera fa parte di un investimento multimilionario dedicato alla riqualificazione di alcuni alberghi storici. La riqualificazione di questo storico albergo milanese si è basata su un gioco di contrasti voluti da progettisti e committente. All'originale palazzo storico, infatti, è stata aggiunta una nuova ala moderna con una grande facciata in acciaio e vetro, in grado di integrarsi perfettamente nell'ambiente urbano circostante.

UN HOTEL STORICO

Situato a fianco della Stazione Centrale di Milano, del quale è "coetaneo", l'Excelsior Hotel Gallia è sempre stato uno degli hotel più prestigiosi d'Italia fin dall'inaugurazione ufficiale, avvenuta nel febbraio del 1932. Realizzato in stile Belle Époque, l'edificio fu progettato da Giuseppe Laveni e Aldo Avati, quando, al posto di piazza Duca D'Aosta, vi erano solamente campagna e la periferia di Milano.

Il Touring Club Italiano, in occasione dell'inaugurazione, ne parlò in maniera entusiasta: "L'albergo, favorito da così tante e così rapide comunicazioni, situato in un punto così vantaggioso per la tranquillità e per la partecipazione degli ospiti alla vita cittadina, riesce comodo al viaggiatore di transito, e non meno che al signore che vi voglia fare un lungo soggiorno".

La ristrutturazione e l'ampliamento dello storico edificio si sono inseriti in un più ampio processo di riqualificazione urbana di piazza Duca D'Aosta, dopo la conclusione dei lavori di ammodernamento della Stazione Centrale in previsione anche dell'avvio di Expo (vedi articoli Realtà Mapei n. 89/2008 e n.131/2015).

LA RISTRUTTURAZIONE E L'AMPLIAMENTO

Gli interventi effettuati hanno interessato il corpo risalente agli anni '30, la sua estensione dei primi anni '60 e i tre edifici adiacenti. Dopo una selezione internazionale, il

progetto di architettura è stato affidato allo Studio Marco Piva che ha elaborato anche il progetto di interior design. L'intervento di rinnovo e ampliamento del Gallia ha previsto due fasi: nella prima sono stati effettuati la ristrutturazione e il recupero funzionale dell'edificio storico; nella seconda la costruzione del nuovo edificio.

Nel primo caso gli elementi decorativi e le facciate storiche che caratterizzano l'edificio originale sono stati completamente restaurati, così come sono stati recuperati i padiglioni in acciaio posti in copertura negli anni '90 e che, nella nuova vita del Gallia, ora accolgono un ristorante, uno spazio per eventi e una Katara suite dotata di spa privata. Sono stati sostituiti tutti gli infissi in legno con altri sempre in legno e alluminio color bronzo, così da assicurare lo stesso cromatismo esistente, ma con migliori prestazioni termiche, acustiche e di manutenzione.

La seconda fase ha interessato il nuovo edificio, nato dalla demolizione di altri tre edifici, ormai fatiscenti, inseriti nel lotto di forma trapezoidale compreso tra via Filzi e via Galvani e le piazze Duca D'Aosta e IV Novembre. Questa struttura è collegata a tutti i piani dell'edificio storico e ospita un centro meeting, 12 sale riunioni per 1000 m² complessivi e mostre al piano terra, una grande spa al 6° e 7° piano con piscina, palestra, saune, centro benessere e, sempre al 7° piano, un bar con terrazza panoramica. Sempre su via Filzi è stato realizzato un secondo accesso all'hotel, con un grande foyer (700 m²) coperto da un tetto vetrato, posizionato tra il mezzanino e il primo piano.

Per quanto riguarda l'intervento di interior design, grande attenzione è stata posta dallo Studio Marco Piva nella scelta dei materiali e delle finiture per conciliare il gusto estetico contemporaneo con lo stile originale Belle Époque.

Nel rispetto delle norme relative all'inquinamento luminoso, particolare attenzione è stata posta allo studio illuminotecnico delle facciate, per sottolineare i dettagli decorativi e allegorici tipici dell'edificio storico e la magnifica facciata in vetro del nuovo edificio grazie a lampade non visibili esternamente.



A DESTRA Il grande lampadario che illumina le scale dei sette piani.

All'interno, un gigantesco lampadario di 30 m di altezza, realizzato in vetro di Murano accoglie gli ospiti con una cascata di 180 cilindri di luce in grado di illuminare la scalinata storica di sette piani.

LE CAMERE E LE SUITE

L'Excelsior Hotel Gallia ha 235 camere, e tra queste 53 suite. Tra di esse si distinguono la Katara Suite e la Gallia Suite. La prima, situata al 7° piano, ha una superficie di 1000 m² e offre al cliente quattro camere, una spa privata e due terrazze, mentre la seconda, situata al 5° piano, è concepita come una sofisticata dimora privata con un balcone che si affaccia sulla facciata storica. Le altre 51 suite si suddividono in cinque tipologie: Executive, Signature, Art, Atelier e Design. Tra queste ultime si distinguono quelle dedicate a cinque personalità milanesi nel campo del design e dell'architettura - Vico Magistretti, Achille e Pier Giacomo Castiglioni, Giò Ponti, Luigi Caccia Dominioni e Franco Albini - e arredate con alcuni

pezzi firmati da loro. Le Atelier Suite sono invece dedicate a scrittori ospiti di Milano come Stendhal, Byron, Hemingway, Montale, Manzoni, Quasimodo.

L'INTERVENTO DI MAPEI

Nel rifacimento di camere e suite, su richiesta di progettista e committenza, si è cercato di coniugare il sofisticato interior design dell'hotel a cinque stelle lusso con prodotti e materiali all'avanguardia, assicurando velocità e rispetto della tempistica.

Per queste ragioni l'impresa di posa ha contattato l'Assistenza Tecnica Mapei che, oltre ai consueti sopralluoghi in cantiere, ha coadiuvato l'impresa incaricata consigliando una serie di prodotti per la posa del materiale lapideo. Negli oltre 200 bagni nei quali sono stati utilizzati prodotti Mapei, è stato posato Marmo Botticino in finitura lucida e con spessore di 2 cm.

Su progetto dello Studio Marco Piva, i pavimenti e i rivestimenti a casellario - creati appositamente per lo spazio



SOPRA. Uno dei duecento bagni dove il Marmo Botticino è stato posato con prodotti Mapei. Per la posa e la stuccatura sono stati utilizzati l'adesivo KERAFLEX MAXI S1 e la malta ULTRACOLOR PLUS.

dove devono essere posati con un formato studiato ad hoc dal progettista - sono stati incollati con KERAFLEX MAXI S1, adesivo cementizio ad alte prestazioni a scivolamento verticale nullo, con tecnologia Low Dust. Per la stuccatura delle fughe delle lastre in marmo è stato consigliato l'utilizzo di ULTRACOLOR PLUS, malta ad alte prestazioni modificata con polimero, antiefflorescenze, a presa e asciugamento rapido, idrorepellente con tecnologia DropEffect® e resistente alla muffa grazie alla tecnologia BioBlock®. Per la sigillatura dei giunti è stato utilizzato il sigillante siliconico MAPESIL LM.

Con gli stessi prodotti sono stati posati anche i piatti doccia in marmo massello (spessore 3 cm) e le lastre in Marmo Botticino incollate su vasche e panche realizzate con struttura wedi (pannelli da costruzione adatti per ambienti umidi).

Il Marmo Botticino è stato utilizzato anche come rivestimento per i corridoi e la zona sbarchi degli ascensori (superficie complessiva di circa 500 m²), posato con KERAFLEX MAXI S1 e ULTRACOLOR PLUS.

IN PRIMO PIANO

KERAFLEX MAXI S1

È un adesivo deformabile (S1), cementizio (C) migliorato (2), resistente allo scivolamento (T) e con tempo aperto allungato (E) di classe C2TES1, utilizzato per incollare piastrelle ceramiche all'esterno e all'interno, su sottofondi e intonaci sconnessi, senza livellare preventivamente, fino a uno spessore di 15 mm, e materiale lapideo, purché stabile e insensibile all'umidità. Caratterizzato dalla tecnologia Low Dust,

KERAFLEX MAXI S1 consente di ridurre sensibilmente l'emissione di polvere rispetto ai tradizionali adesivi cementizi Mapei durante la miscelazione del prodotto, rendendo più agevole e più sicuro il lavoro del posatore. Può contribuire fino a un massimo di **3 punti** all'assegnazione della certificazione **LEED**.



SCHEMA TECNICA

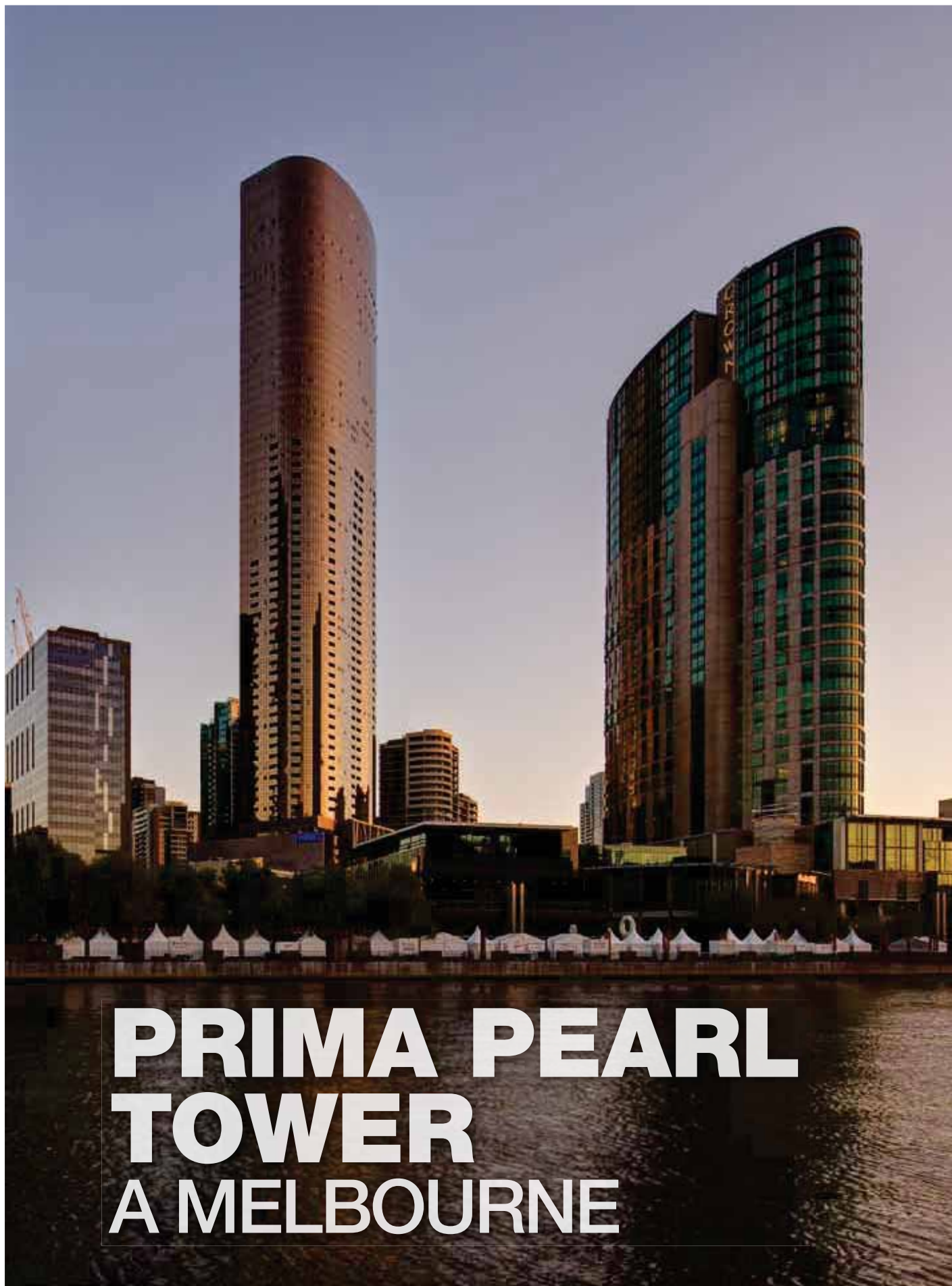
Excelsior Hotel Gallia, Milano
Anno di costruzione: 1927-1932
Progettista (originario): arch. Giuseppe Laveni e Aldo Avati
Progettista dell'intervento di ristrutturazione: Studio Marco Piva
Periodo di intervento Mapei: 2014-2015
Intervento Mapei: fornitura di

prodotti per la posa di marmo a pavimento e parete e dei piatti doccia
Committente: Katara Hospitality
Direttore lavori: Luigi Merigo, Bovis Lend Lease
Impresa esecutrice: Impresa Minotti
Impresa di posa: Fratelli Moncini
Rivenditore Mapei: Fratelli Moncini
Coordinamento Mapei: Antonio Salomone (Mapei SpA)

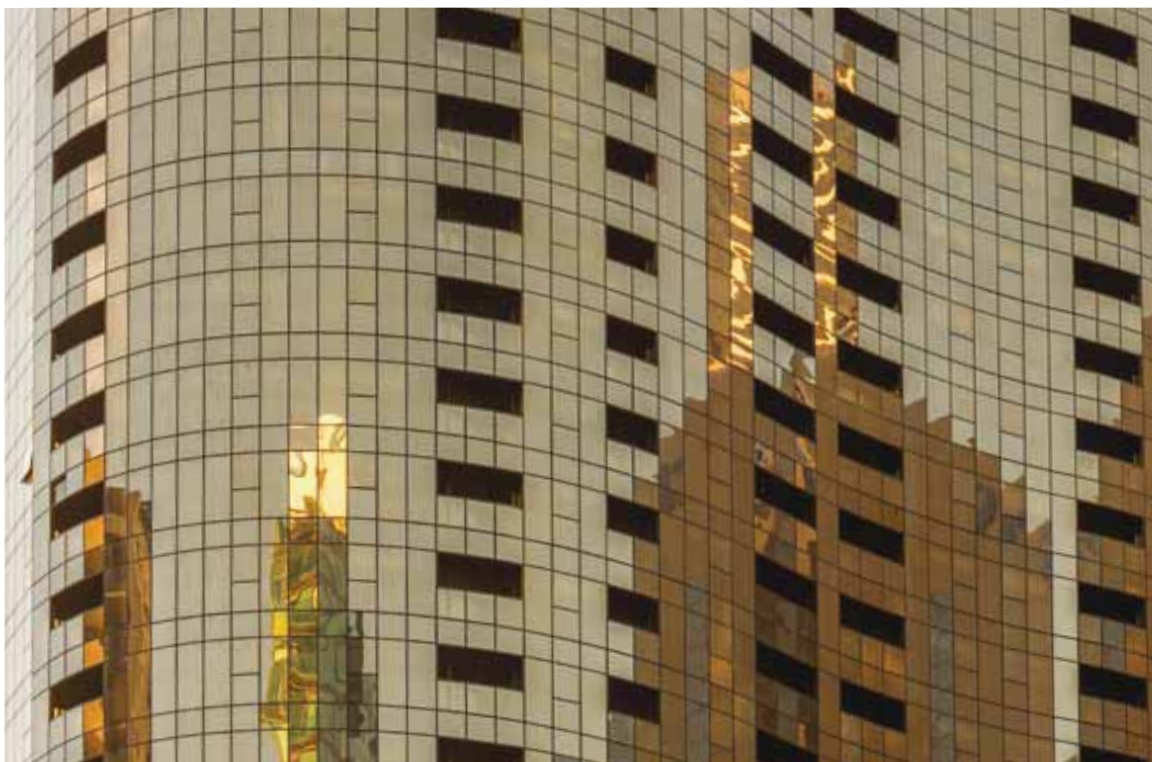
PRODOTTI MAPEI

Posa del marmo: Keraflex Maxi S1, Mapesil LM, Ultracolor Plus

Per maggiori informazioni sui prodotti Mapei consultare il sito www.mapei.it



PRIMA PEARL TOWER A MELBOURNE



FACCIAE IN VETRO COLOR BRONZO E VISTA PANORAMICA PER UNO DEI GRATTACIELI AUSTRALIANI PIÙ ALTI

Completata all'inizio del 2015, la Prima Pearl Tower è alta 256 m ed è il secondo grattacielo residenziale più alto di Melbourne e il quinto edificio più alto di tutta l'Australia. L'edificio è composto da 72 piani che includono due lobbys, 10 piani di parcheggi fuori terra alla base della torre, due piani dedicati al tempo libero che includono un campo da golf, un cinema privato, un centro benessere con spa, piscine e palestra attrezzata, una Sky Lounge che domina la città al piano 67, due piani dedicati ai servizi e 57 piani occupati da appartamenti. Prima Pearl Tower è stata costruita molto velocemente: per realizzare ciascun piano è stata necessaria meno di una settimana. La costruzione dell'edificio ha richiesto 41.700 m³ di calcestruzzo e 3.642 tonnellate di acciaio.

ORIGINALE NEL DESIGN ED ECO-EFFICIENTE

La torre ha un'elegante facciata vetrata ad andamento curvilineo in color bronzo. La "pelle" è formata da 8.500 pannelli in vetro in diverse misure a elevato rendimento e alta riflettanza solare. Le eccellenti proprietà termiche e acustiche proteggono l'edificio dai rumori e dal caldo, riducono in maniera significativa la spesa per il rinfrescamento degli interni e permettono al progetto di accedere alla classe di risparmio energetico di 7.1 Stars. Questa classe indica un livello molto elevato di efficienza energetica, superiore alla normativa richiesta dal codice edilizio australiano in vigore dal 2006.

Tutti gli appartamenti del grattacielo godono di una vista spettacolare sulla città e sui dintorni di Melbourne e le vetrate - da pavimento a soffitto - che caratterizzano

la zona living e la zona notte permettono agli ambienti interni di godere della luce naturale durante tutte le ore del giorno. I progettisti hanno dotato ogni unità abitativa di finiture di alta qualità ma di facile manutenzione e i proprietari degli oltre 300 appartamenti hanno usufruito di soluzioni progettuali personalizzate e creato spazi unici e personali.

FINITURE DI ALTA CLASSE

All'impresa che ha effettuato gli interventi di posa era stata commissionata l'installazione di oltre 23.000 m² di piastrelle e lastre in pietra all'interno degli appartamenti, nelle piscine, nel bagno turco, sui balconi, sulle fioriere e negli spazi comuni. Il committente aveva richiesto non solo prodotti in grado di rispettare gli stretti tempi del cantiere, ma anche di rispondere all'elevato livello qualitativo richiesto dai clienti in fatto di finiture.

La posa è stata preceduta da un intervento di impermeabilizzazione delle superfici: per le parti esterne e le piscine è stata utilizzata la malta cementizia bicomponente a elevata elasticità MAPELASTIC SMART, mentre nei bagni è stata preferita la membrana liquida elastica pronta all'uso MAPELASTIC AQUADEFENSE, scelta anche per il suo asciugamento estremamente rapido.

Per aumentare il comfort all'interno degli appartamenti, sui pavimenti è stato posato un cuscinetto per l'isolamento acustico (spessore 2 mm), utilizzando l'adesivo in dispersione acquosa ULTRABOND ECO 350, con un'efficace e rapida presa iniziale e un'eccellente adesione a lungo termine. L'incollaggio delle piastrelle (dimensione

REFERENZE IMPERMEABILIZZAZIONE E POSA DI CERAMICA

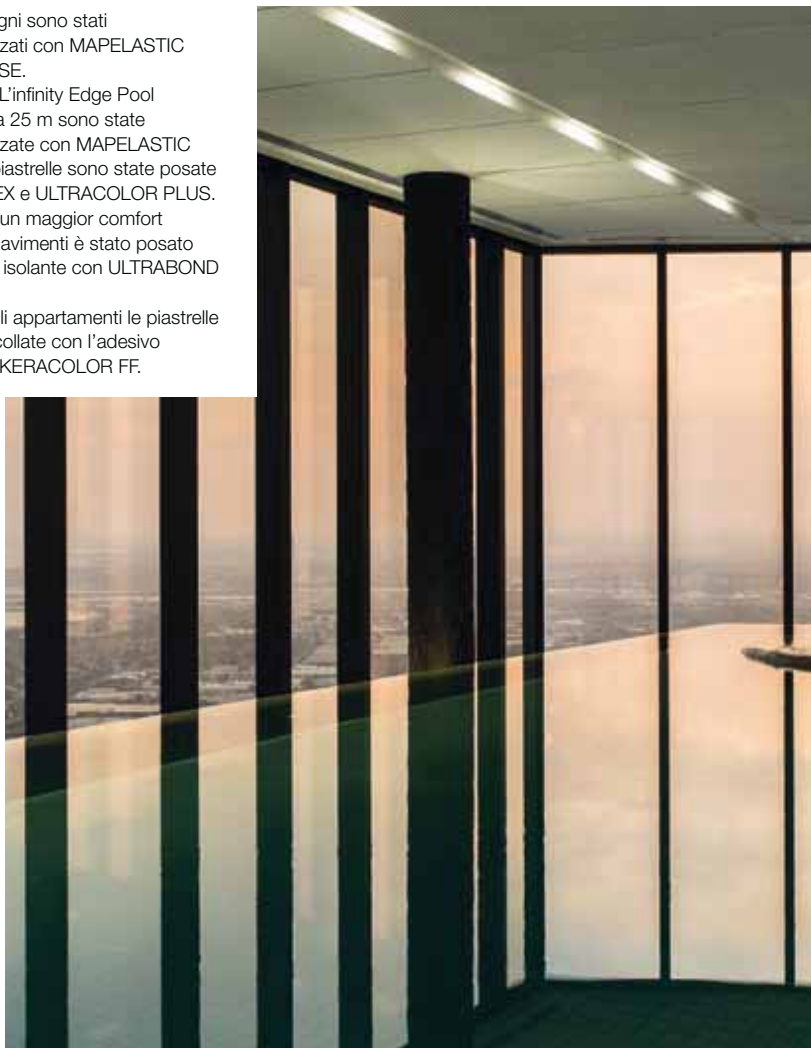


FOTO 1. I bagni sono stati impermeabilizzati con MAPELASTIC AQUADEFENSE.

FOTO 2 e 3. L'Infinity Edge Pool e la piscina da 25 m sono state impermeabilizzate con MAPELASTIC SMART e le piastrelle sono state posate con KERAFLEX e ULTRACOLOR PLUS.

FOTO 4. Per un maggior comfort acustico sui pavimenti è stato posato un cuscinetto isolante con ULTRABOND ECO 350.

FOTO 5. Negli appartamenti le piastrelle sono state incollate con l'adesivo KERAFLEX e KERACOLOR FF.



60x30 cm) sullo strato isolante è stato effettuato nelle zone umide con l'adesivo cementizio KERABOND PLUS miscelato con il lattice elasticizzante ISOLASTIC 50 (entrambi prodotti e distribuiti in Australia da Mapei Australia) e in tutti gli altri ambienti con l'adesivo cementizio ad alte prestazioni KERAFLEX. Con l'adesivo cementizio superbianco a scivolamento verticale nullo e tempo aperto allungato TIXOBOND FINE S1 (prodotto e distribuito in Australia da Mapei Australia) si sono incollate le piastrelle e il mosaico sulle pareti, dove richiesto.

Le superfici piastrellate di tutti gli appartamenti sono state stuccate utilizzando la malta cementizia ad alte presta-

zioni, modificata con polimero KERACOLOR FF, scelta anche grazie alle sue proprietà di resistenza all'acqua.

La piscina lunga 25 m al nono piano e l'Infinity Edge Pool nella Sky Lounge al piano 67, che permettono di spaziare su Port Phillip Bay, sull'Albert Park Lake e sulla foresta di eucalipti Dandenong Ranges, sono state impermeabilizzate con MAPELASTIC SMART. Nelle due vasche il mosaico (dimensioni 4,8x4,8x0,6 cm) è stato incollato con KERAFLEX e stuccato con ULTRACOLOR PLUS, scelto appositamente dall'impresa anche per la sua durabilità se immerso nell'acqua. Per la sigillatura dei giunti è stato utilizzato il sigillante siliconico MAPESIL AC,

SCHEDE TECNICHE

Prima Pearl Tower, Melbourne, (Australia)

Periodo di costruzione: 2013-2015

Anno di intervento: 2015

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per l'impermeabilizzazione dei bagni e delle piscine, per la posa di piastrelle e mosaico negli appartamenti e nelle piscine

Progettista: Disegno Australia

Committente: PDG Group of

Companies

Direttore lavori: PDG & Schiavello

Impresa esecutrice: Brookfield Multiplex

Impresa di posa: Baron Forge

Coordinamento Mapei: Paul Buckley, Debby Norgrove (Mapei Australia Pty Ltd)

PRODOTTI MAPEI

Impermeabilizzazione: Mapelastic AquaDefense, Mapelastic Smart

Posa della delle piastrelle: Isolastic 50*, Kerabond Plus*, Keracolor FF, Keraflex, Tixobond Fine S1*, Ultracolor Plus

Sigillatura: Mapesil AC

Posa dell'isolante acustico: Ultrabond Eco 350.

* Prodotto e distribuito da Mapei Australia Pty Ltd

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito internet www.mapei.com



disponibile negli stessi colori dello stucco.
L'area fitness è completata da una spa con sauna e bagno turco. Quest'ultimo è stato impermeabilizzato con MAPELASTIC SMART, mentre soffitto e pareti sono stati rivestiti con mosaico (dimensione 10x1,5cm) utilizzando TIXOBOND FINE S1 e stuccato con ULTRACOLOR PLUS e MAPESIL AC.

IN PRIMO PIANO

MAPELASTIC SMART

Malta bicomponente utilizzata per la protezione di strutture in calcestruzzo nuove o da ripristinare, di intonaci microfessurati e per l'impermeabilizzazione di opere idrauliche (paramenti di dighe, piscine); è inoltre particolarmente adatto per impermeabilizzare superfici di forme irregolari. Miscelando i due componenti si ottiene

un impasto di consistenza plastica che può essere applicato a pennello, a rullo, e a spruzzo su superfici verticali o su soffondi orizzontali in spessore di circa 2 mm. Può contribuire all'assegnazione della certificazione LEED fino a un massimo di 2 punti.





ARIA HOTEL A BUDAPEST

IL MONDO DELLA MUSICA HA ISPIRATO GLI INTERNI DI QUESTO
ALBERGO A CINQUE STELLE

Costruito nella seconda metà del 19° secolo, l'edificio che oggi ospita l'Aria Hotel di Budapest è stato in seguito ripetutamente ristrutturato cambiando anche destinazione d'uso. Durante gli interventi che si sono susseguiti negli anni quasi tutti gli elementi decorativi originali sono andati perduti, fatta eccezione per quelli presenti in facciata, le scalinate ad arco nell'interno e gli elementi decorativi in metallo esterni. L'ultima riqualificazione - effettuata nel 2014 - ha trasformato l'edificio in un lussuoso design hotel che ha per tema la musica: nella hall il pavimento è decorato da una lunga passatoia in ceramica che ricorda, nel disegno e nei colori, la tastiera di un pianoforte.

RIPARARE, POSARE E STUCCARE

L'Assistenza Tecnica Mapei ha consigliato al cliente i prodotti migliori per intervenire con efficacia, tenendo anche presente la necessità di una tempistica rigorosa dell'intervento.

In alcune zone il supporto, che doveva essere rivestito con piastrelle di spessore sottile e di largo formato, presentava alcuni problemi: è stato pertanto consigliato di consolidare le superfici con il consolidante per massetti cementizi PROFAS, esente da solventi e ad alto potere penetrante. L'intervento ha avuto successo e i lavori sono proseguiti rispettando i tempi.

Per sigillare le fessure inferiori ai 5 mm presenti sul supporto si è proceduto prima ad allargarle e poi, una volta pulite, sono state riparate con la colatura di EPORIP, resi-

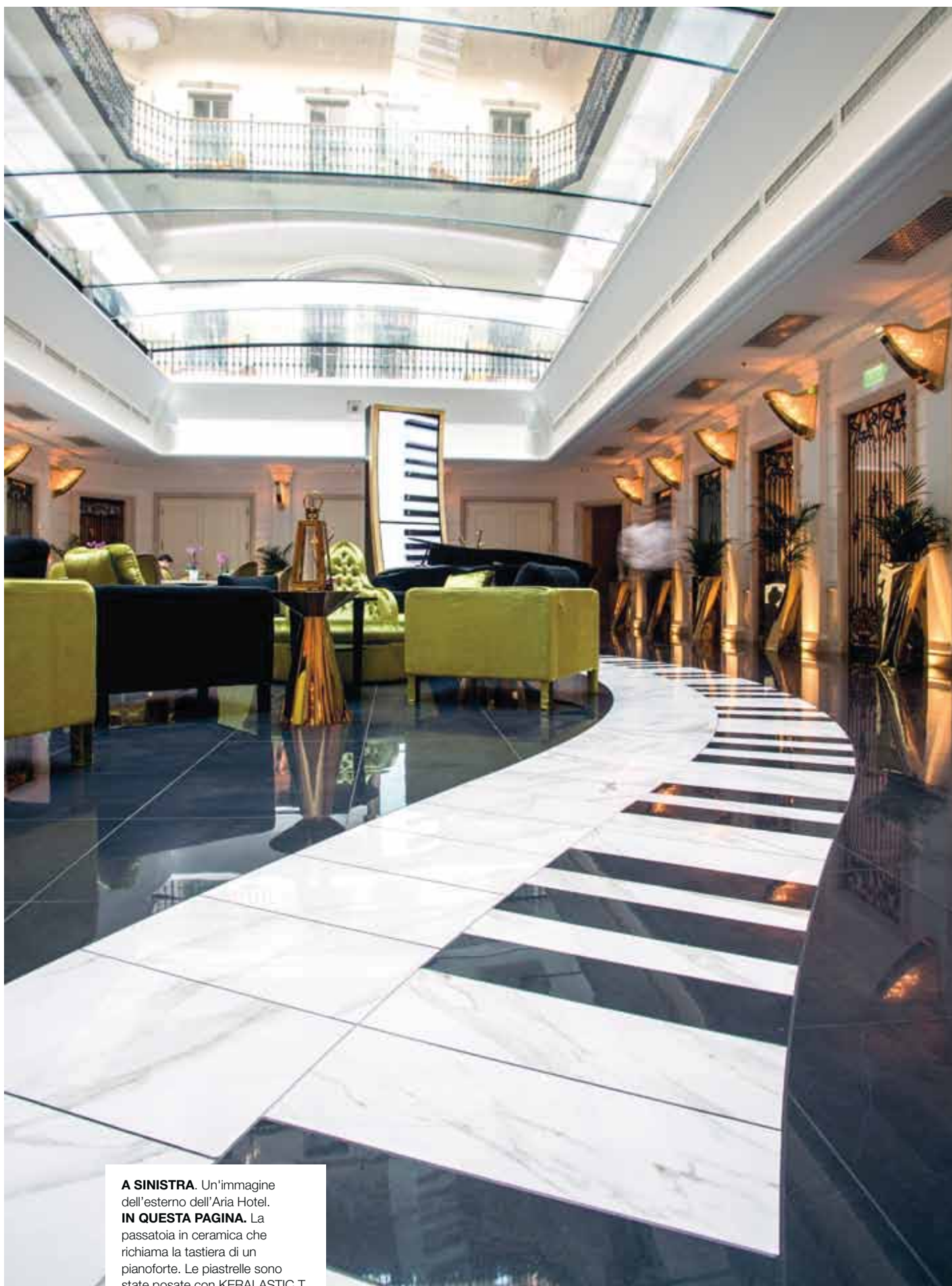
na epossidica bicomponente per la sigillatura monolitica. Successivamente la superficie del prodotto fresco è stata cosparsa con sabbia asciutta per favorire l'aggrappo delle applicazioni successive.

Nella zone sottoposte a traffico pesante (superficie di circa 350 m²) per la posa delle piastrelle è stato consigliato l'adesivo poliuretano tissotropico KERALASTIC T, adatto per incollare piastrelle ceramiche, pietre naturali e artificiali sia a parete che a pavimento. In altri ambienti le pavimentazioni in ceramica sono state posate con l'adesivo epossipoliuretano KERALASTIC.

L'hotel offre anche una spa e da una zona wellness. Le piastrelle posate nel bagno turco (circa 500 m²) sono state stuccate con KERAPOXY CQ, riempitivo epossidico bicomponente antiacido di facile applicazione e ottima pulibilità, batteriostatico con tecnologia BioBlock®. Il prodotto permette anche di realizzare pavimenti, pareti, tavoli da lavoro e altro, conformi al sistema HACCP e ai requisiti del Regolamento CE n.852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari.

Tutti i corridoi e le superfici piastrelate di pavimenti e pareti dello spazio piscina sono state stuccate con KERACOLOR FF FLEX (prodotto e distribuito in Ungheria da Mapei Kft), malta cementizia preconfezionata ad alte prestazioni, modificata con polimeri, adatta per stuccature fino a 6 mm. Per la sigillatura dei giunti è stato applicato MAPESIL AC.

Nelle 53 camere ai piani superiori, dedicati a compositori



A SINISTRA. Un'immagine dell'esterno dell'Aria Hotel.
IN QUESTA PAGINA. La passatoia in ceramica che richiama la tastiera di un pianoforte. Le piastrelle sono state posate con KERALASTIC T.



A SINISTRA. Nelle camere, dopo la rasatura effettuata con ULTRAPLAN RENOVATION, il rivestimento tessile è stato incollato con ULTRABOND ECO FIX.
A DESTRA. I bagni sono stati prima impermeabilizzati con MAPEBAND, MAPEGUM WPS e MAPELASTIC, e poi le piastrelle sono state posate con KERAFLEX LIGHT S1.



IN PRIMO PIANO ULTRABOND ECO FIX

Adesivo a base di resine acriliche in dispersione acquosa, privo di solventi, a spalmatura semplice, che si presenta sotto forma di pasta facilmente applicabile a spatola, a rullo oppure a pennello. Viene utilizzato per incollare quadrotte in moquette con rovescio di ogni tipo, quadrotte autoadagianti con rovescio in mousse di lattice in PVC e passatoie. Quando asciutto, ULTRABOND ECO FIX presenta caratteristiche di appiccicosità permanente anche dopo numerose rimozioni delle quadrotte. ULTRABOND ECO FIX sopporta un traffico pedonale intenso. Può contribuire fino a un massimo di **3 punti** alla certificazione **LEED**.



e interpreti da Bach ai Beatles, i supporti sono stati rasati e livellati con ULTRAPLAN RENOVATION, lisciatura autolivellante fibrorinforzata per spessori da 3 a 30 mm, prodotta e distribuita in Ungheria da Mapei Kft. È stato poi applicato l'appretto a base di resine sintetiche in dispersione acquosa PRIMER G, a bassissimo contenuto di sostanze organiche volatili (VOC).

Nei bagni, prima dell'intervento di posa, si è proceduto all'impermeabilizzazione, iniziando dai raccordi tra piani orizzontali e verticali e tra pareti contigue, dove è stato posizionato il nastro gommatto con feltro resistente agli alcali MAPEBAND. Il nastro è stato incollato con la membrana liquida elastica a rapido asciugamento a base di resine sintetiche in dispersione acquosa MAPEGUM WPS. Per l'impermeabilizzazione è stata utilizzata la mal-

ta cementizia bicomponente MAPELASTIC.

La posa delle piastrelle è stata effettuata con l'adesivo cementizio KERAFLEX LIGHT S1 (prodotto e distribuito in Ungheria da Mapei Kft).

Per la posa nelle camere dei rivestimenti tessili (superficie di circa 1.200 m²), l'Assistenza Tecnica Mapei ha consigliato l'utilizzo di ULTRABOND ECO FIX, un adesivo a base di resine acriliche in dispersione acquosa, privo di solventi, non infiammabile, con una bassissima emissione di sostanze organiche volatili (EMICODE EC 1) e per questo non nocivo per la salute dell'applicatore e per gli utenti finali degli ambienti dove viene applicato.

Nella biblioteca (superficie di 50 m²) per la posa dei listelli in legno del parquet è stato applicato l'adesivo epossipoliuretano bicomponente ULTRABOND P913 2K.

SCHEDE TECNICHE

Aria Hotel, Budapest, (Ungheria)
Periodo di costruzione: 2014-2015
Anno di intervento: 2015
Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la realizzazione e il consolidamento dei supporti, per l'impermeabilizzazione dei bagni, per la posa dei rivestimenti tessili, delle piastrelle e del parquet
Progettista: arch. Zsolt Szécsi, Zoltán Varró

Committente: Ik Hotels
Impresa esecutrice: Laki Ltd, Citadell SK
Impresa di posa: Dian Studio
Rivenditore Mapei: B+M Hungary Kft
Coordinamento Mapei: László Nagy, Zsolt Lakatos (Mapei Kft)
Foto: Gyorgy Darabos

PRODOTTI MAPEI

Realizzazione dei sottofondi: Eporip, Primer G, Prosfas, Ultraplan Renovation*
Impermeabilizzazione: Mapeband,

Mapegum WPS, Mapelastic
Posa delle piastrelle: Keraflex Light S1*, Keralastic T, Keralastic
Sigillatura: Keracolor FF Flex*, Kerapoxy CQ, Mapesil AC
Posa del rivestimento tessile: Ultrabond Eco Fix
Posa di parquet: Ultrabond P913 2K
 * Prodotto e distribuito da Mapei Kft

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito internet www.mapei.com

—
 QUALIFICHE
 DI PIASTRELLISTA
 E DI MAESTRO
 PIASTRELLISTA



RIPARTONO I CORSI DI ASSOPOSA

Assoposa compie due anni e celebra il compleanno “alla grande”. L’architetto Valentino Scaccabarozzi ha realizzato il progetto per la scultura del posatore, un’installazione in acciaio e ceramica eseguita dal vivo dai Maestri Piastrellisti di Assoposa durante lo svolgimento di Cersaie 2015. Tre colonne d’acciaio rivestite di ceramica sfondano la pavimentazione e reggono gli strumenti di lavoro del posatore, ripuliti da ogni imperfezione. La scultura è impreziosita da piccole tessere di spessore sottile, firmate a futura memoria e posate dai soci e dagli amici di Assoposa direttamente sul manufatto.

La scultura del posatore è oggi conservata a Modena, presso la sede di Raimondi SpA, visitabile su appuntamento.

Assoposa ha inoltre presentato il calendario dei prossimi corsi di attestazione professionale per conseguire la qualifica di Piastrellista e di Maestro Piastrellista e il calendario dei “Percorsi Formativi Mirati”, per l’aggiornamento permanente dei posatori qualificati attraverso il sistema dei crediti formativi.

La stagione formativa 2015/2016 è stata inaugurata dal 2° corso di formazione e valutazione per Tecnici di Cantiere (Lecco, 18-20 novembre), che ha replicato la precedente esperienza di Brescia (gennaio 2015). Il Tecnico di cantiere è il professionista che assiste il cliente nel progetto di posa e funge da collegamento e sintesi, nel cantiere, tra il direttore dei lavori e il posatore, rappresentando il venditore dei materiali.

Assoposa ha inoltre predisposto un percorso formativo per gli architetti sulla Norma UNI 11493, che è stato accreditato a livello nazionale dal Consiglio dell’Ordine. La prima edizione di questo percorso formativo è stata ospitata dall’Ordine degli Architetti della Provincia di Lecco e si è svolta il 23 ottobre 2015 presso la prestigiosa sede di ANCE Lecco. Iniziative analoghe saranno ripetute in Piemonte e a Milano, nonché estese agli Ordini di Ingegneri e Geometri.

L’associazione è entrata in contatto con produttori e rivenditori di altri materiali collegati alle finiture: pietre naturali, parquet

eccetera. Oltre a un diffuso bisogno di dialogo e armonizzazione sul versante delle norme tecniche UNI (norme di posa e norme sulla figura del posatore), è stata condivisa la necessità di qualificare i posatori, tenendo come riferimento il sistema di attestazione professionale realizzato da Assoposa.

Assoposa ha rilasciato il primo attestato di Contract di Posa Italiana a Rossi Ceramiche Sas di Veronella (VR). Il Contract di Posa Italiana è l’impresa di eccellenza, associata ad Assoposa, in grado di assistere il cliente in tutte le fasi del processo di vendita, dall’ingresso del cliente nello showroom alla consegna e al collaudo del pavimento, attraverso una struttura adeguata e qualificata di posatori e tecnici di cantiere valutati da Assoposa.

Assoposa ha contribuito in maniera determinante alla stesura delle Istruzioni EUF per la posa del sottile e dei grandi formati. Il testo finale di questo fondamentale documento tecnico sarà reso disponibile all’inizio del 2016.

Maggiori informazioni al sito www.assoposa.it (0536-818233, info@assoposa.it)



**CORSI DI ATTESTAZIONE
 PROFESSIONALE
 DI PIASTRELLISTA
 E MAESTRO
 PIASTRELLISTA**

19-23 GENNAIO 2016: **PISA**
 1-5 FEBBRAIO 2016: **PESARO**
 15-19 FEBBRAIO 2016: **BARI**
 26 FEBBRAIO-5 MARZO 2016: **VARESE**

REFERENZE **ADDITIVI PER CALCESTRUZZO**



PAVIMENTAZIONE IN CALCESTRUZZO DRENANTE

NEL CAMPUS UNIVERSITARIO DI REGGIO EMILIA, ALL'INTERNO DEL COMPLESSO DI SAN LAZZARO

Il primo nucleo dell'ospedale di San Lazzaro risale al 1217, quando, a ridosso della via Emilia, fu costruito un lebbrosario con annessa la chiesa. Già dall'inizio del XVI secolo l'ospedale era divenuto un luogo di accoglienza e cura permanente, ma solamente nel 1754 sotto il duca Francesco III d'Este, la Casa de' Pazzi divenne definitivamente una struttura destinata a ospitare i malati di mente. Nel XIX secolo l'istituto divenne un'avanguardia nazionale per la psichiatria e verso la fine dell'Ottocento si costituì come una vera e propria cittadella, articolata in una serie di corti e formata da numerosi padiglioni, sviluppandosi anche come centro scientifico-medico. Durante il Novecento il San Lazzaro ospitò anche il pittore reggiano Antonio Ligabue e dopo la legge Basaglia (1978), l'istituto fu progressivamente smantellato.

Tutto il complesso è inserito all'interno di un vero e proprio parco storico la cui rete viaria è costituita da un lungo viale alberato parallelo alla via Emilia e da vialetti ad esso perpendicolari e consente il collegamento tra i circa quaranta fabbricati, diversi per epoca di costruzione e tipologia architettonica. Il parco e i padiglioni, sottoposti a tutela con Decreto del Ministro per i Beni Culturali ed Ambientali per il loro interesse storico e artistico, ospitano ora gli uffici dell'Azienda Usl di Reggio Emilia e sono la sede del Campus dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

LA PAVIMENTAZIONE IN CALCESTRUZZO DRENANTE

Situato nella parte orientale di Reggio Emilia, il complesso occupa una superficie complessiva di 390.000 m². Il Comune ha intrapreso al suo interno diverse opere di urbanizzazione che sono in fase di realizzazione: tra queste ci sono gli interventi sulle pavimentazioni delle aree a cortile di sei padiglioni destinati a campus universitario. Gli obiettivi generali del progetto originario erano di utilizzare aggregati autoctoni che riuscissero a dare un aspetto naturale alla pavimentazione e allo stesso tempo favorissero l'assorbimento delle acque piovane da parte del terreno.

Sono pertanto state applicate una serie di migliorie, con l'intento di ottenere le seguenti caratteristiche:

- spessore del pacchetto: 30/40 cm;
- permeabilità: 0,1-10 l/s/ha;
- resistenza: 18 N/mm²;

- assenza di idrocarburi e resine plastiche/sintetiche;
- proprietà taglia fiamme;
- resistenza alle dilatazioni termiche anche senza armature;
- lavorazione e posa a freddo con l'utilizzo d'inerti autoctoni;
- buone caratteristiche estetiche, di durabilità, manutenibilità, impatto ambientale.

Per soddisfare questi requisiti, la formulazione della proposta di miglioria era composta da:

- una fondazione stabilizzata a calce di 40 cm (invece che i 30 cm previsti dal progetto);
- un sottofondo ad alta capacità drenante e di accumulo di acqua realizzato in ghiaia e/o spaccato in granulometria 30/60, con almeno il 25% di vuoti, con spessore di 30 cm circa;
- regolarizzazione con spaccato a granulometria di 3/6 mm con spessore di almeno 3 cm;
- realizzazione di una pavimentazione con conglomerato cementizio predosato ad altissima capacità drenante (calcestruzzo drenante) con spessore di 7 cm.

Nel caso specifico, per un rapido allontanamento delle acque drenate dalla pavimentazione, è stata proposta la realizzazione di una microrete di drenaggio a pettine costituita da tubazioni forate in PE (polietilene) diametro 60/80 mm, che convogliano le acque permeate verso i collettori perimetrali.

L'Assistenza Tecnica Mapei ha proposto al committente una pavimentazione in calcestruzzo drenante. Nello specifico, si tratta di un calcestruzzo preconfezionato, composto da aggregati lapidei monogranulari legati a cemento e caratterizzato da un'elevata porosità che conferisce capacità drenante all'opera realizzata, a cui possono essere aggiunti pigmenti di diverse colorazioni.

Nel caso del complesso San Lazzaro, la miscela era composta da un legante tipo CEM II/B-S 42,5 R, da un aggregato di frantumazione AG 6/12 mm prodotto presso il frantoio Salvaterra di Emiliana Conglomerati, dall'additivo MAPECRETE DRAIN L per migliorare la reologia allo stato fresco e le resistenze meccaniche del calcestruzzo drenante e dall'additivo MAPETARD, utilizzato per ritardare l'idratazione del cemento a seconda della temperatura. Dosaggi e componenti variavano in funzione delle caratteristiche geometriche, meccaniche e di permeabilità della pavimentazione. Alcune grandezze che



FOTO 1. Scarico diretto del calcestruzzo drenante consegnato sfuso in autobetoniera.
FOTO 2. La posa è stata effettuata con l'aiuto di una vibrofinitrice stradale.
FOTO 3. La compattazione dopo la posa è stata effettuata con il rullo a mano.
FOTO 4. L'intervento è terminato con la stagionatura coprendo il supporto con teli di plastica.
FOTO 5. Un particolare della pavimentazione.

SPECIFICA	VALORI TIPICI
Diametro max aggregato (norma 933-1)	≥10 mm
Resistenza a compressione (EN 12390-3)	≥20 n/mm ²
Massa volumica del calcestruzzo fresco	≥ 1600 kg/m ³ ≤1950 kg/m ³
Percentuale dei vuoti	≥15%
Permeabilità'	≥2000 l/sec x ha
Resistenza a flessione	≥1 n/mm ²

caratterizzano questi materiali sono indicate nella tabella sopra.

In generale, le miscele confezionate in questo modo si applicano su superfici con caratteristiche di portanza richieste per una normale pavimentazione. Il prodotto è consegnato in cantiere sfuso in autobetoniera e lo scarico può essere solo diretto, essendo impossibile l'impiego di autopompe. Nel caso del cantiere San Lazzaro la posa è stata effettuata con l'ausilio di una vibrofinitrice stradale. La compattazione richiesta dopo la posa è stata ottenuta con il passaggio di un normale rullo a mano, e successivamente si è provveduto alla stagionatura coprendo la pavimentazione con teli di plastica.

I VANTAGGI DI QUESTA TECNOLOGIA

Il calcestruzzo drenante è una miscela di ghiaia, acqua e cemento, con un basso contenuto o totale assenza di fini. Il conglomerato cementizio così realizzato possiede una distribuzione intergranulare di vuoti tra di loro interconnessi. Questo rende il materiale altamente permeabile e consente il passaggio dell'acqua meteorica riducendo i fenomeni di ruscellamento e in caso di forti piogge, di allagamenti.

Ma i vantaggi del calcestruzzo drenante sono numerosi. Innanzitutto, l'aspetto visivo è quello delle pavimentazioni realizzate con aggregati sciolti, ma richiede una manutenzione meno frequente, mantiene una superficie regolare e pulita e la pavimentazione non perde il proprio aspetto estetico nel tempo. Inoltre questa tecnologia assicura un'elevata permeabilità e un basso assorbimento/immagazzinamento di calore se sottoposto all'irraggiamento solare, mentre durante

la stagione invernale non si hanno formazioni di ghiaccio rigonfianti. Inoltre non si formano ristagni di acque meteoriche grazie all'elevata permeabilità e viene migliorata la durabilità della pavimentazione rispetto a un sistema tradizionale composto da aggregati sciolti. Il calcestruzzo drenante favorisce l'infiltrazione delle acque piovane nel terreno riducendo il ruscellamento e permettendo il raggiungimento della falda. In ambienti a elevata densità di vegetazione la pavimentazione funziona da tagliafiamma e in caso di interventi che danneggiano la pavimentazione sono possibili ripristini con materiali uguali a quelli utilizzati al momento della realizzazione. Infine, il materiale è completamente riciclabile come aggregato da C&D (rifiuti da demolizione e costruzione).

La durabilità della pavimentazione è legata al mantenimento della drenabilità complessiva della struttura pavimento/sottofondo, oltre che alla conservazione delle proprietà meccaniche della pasta cementizia. Per questa ragione è sconsigliato l'uso delle spazzolatrici stradali, il passaggio degli spazzaneve e l'apertura al traffico pesante: infatti il calcestruzzo drenante è consigliato per parcheggi con traffico leggero, marciapiedi e aree pedonali, sentieri in aree verdi, strati di base per strade. Trattandosi di materiali contenenti leganti idraulici, non sono tollerate alcune sostanze aggressive e in particolare i sali di sgelanti (ad esempio cloruro di sodio, potassio o calcio) e le sostanze acide.

IN PRIMO PIANO

MAPETARD DRAIN L

Emulsione in base acquosa di copolimeri appositamente combinati per migliorare le caratteristiche prestazionali dei calcestruzzi preconfezionati con caratteristiche drenanti. Si aggiunge durante la fase di miscelazione, agli impasti

di conglomerati cementizi drenanti. **MAPECRETE DRAIN L**, grazie alla sua speciale formulazione, migliora le caratteristiche prestazionali dei calcestruzzi drenanti migliorandone la qualità e prolungandone la durabilità.



SCHEMA TECNICA

Complesso San Lazzaro, Reggio Emilia

Anno di costruzione: il primo nucleo risale al 1217

Anno di intervento: 2014

Intervento Mapei: fornitura additivi per la realizzazione della pavimentazione in calcestruzzo drenante

Progettista: ing. Daniela Lepori, arch. Giorgia Lombardini

Committente: Comune di Reggio Emilia

Impresa esecutrice: Consortive San Lazzaro srl, Stefano Ascari

Impresa di posa: Batea, C.E.T.

Rivenditore Mapei: Emiliana Conglomerati

Coordinamento Mapei: Rossi C&CA (Mapei SpA)

PRODOTTI MAPEI

Realizzazione di calcestruzzo drenante: Mapecrete Drain L, Mapetard

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito internet www.mapei.it





MARGARET COURT TENNIS ARENA DI MELBOURNE

OLTRE 7.000 M² DI PIETRE NATURALI AUSTRALIANE PER LA RIQUALIFICAZIONE
DI UNO DEI TEMPLI RICONOSCIUTI DEL TENNIS MONDIALE

Per l'Australian Open di Tennis, che si è svolto nel gennaio del 2015, il complesso di Melbourne Park ha cambiato volto. Il restyling ha condotto a sostanziosi cambiamenti: da quest'anno la Margaret Court Arena ha infatti il tetto retrattile, come il Rod Laver e l'Hisense Arena, e lo Slam Australiano è così il primo ad avere tre campi coperti.

La riqualificazione del Melbourne Park è stata decisa per venire incontro alla crescente popolarità degli Australian Open di tennis. La sua trasformazione gli garantirà di rimanere la patria degli Australian Open anche per le generazioni future. Nel progetto si è posto un particolare accento sul confort degli spettatori, con più spazio aperto e molta ombra, maggiore

capacità di posti a sedere, migliori collegamenti di trasporto pubblico con la città.

L'Olympic Park è una delle più grandi strutture dedicate allo sport e all'intrattenimento in tutto il mondo e ospita circa 600 eventi all'anno, attirando più di due milioni di persone.

Il Margaret Court fu costruito nel 1988: aveva una capacità di 6.000 posti a sedere e si chiamava Show Court One. Fu nel 2003 che si decise di intitolarlo alla famosa tennista australiana Margaret Court, che aveva vinto 11 titoli del torneo.

Oggi il complesso ha aumentato la sua capienza e gli spalti sono stati ampliati da 6.000 agli attuali 7.500. Inoltre il tetto permetterà di giocare sia in caso di maltempo sia quando le



Per migliorare le caratteristiche meccaniche e di adesione del massetto cementizio è stato utilizzato il lattice multiuso PLANICRETE SP. Gli impasti cementizi modificati con PLANICRETE SP, dopo presa e indurimento finale, mostrano una migliore aderenza a tutte le superfici, una migliore resistenza alla flessione e all'abrasione, una maggior impermeabilità e resistenza ai cicli di gelo-disgelo ed una migliore resistenza chimica agli acidi ed alcali diluiti, alle soluzioni saline e agli oli. La malta cementizia bicomponente a elevata elasticità MAPELASTIC SMART è stata poi applicata sul massetto come protezione, contro la penetrazione dell'acqua e degli agenti aggressivi presenti nell'atmosfera.

La malta premiscelata pronta all'uso per massetti a presa e asciugamento rapido MAPECEM QUICKPATCH (prodotto presente sul mercato australiano) è stata impiegata per riparare i massetti esistenti nei luoghi soggetti a traffico continuo, come le gradinate e le zone di passaggio delle tribune.

Per garantire che i lavori fossero terminati in tempo utile per

disputare l'Australian Open di Tennis 2015, per la posa delle lastre in pietra naturale è stato

A SINISTRA. All'interno e intorno all'arena sono state posate lastre di granito e pietra Bluestone.

SOTTO. Le lastre in pietra naturale sono state posate con l'adesivo cementizio KERAQUICK.



temperature saranno molto elevate. Commissionato dal governo dello Stato di Victoria allo studio internazionale di architettura Popolous e realizzato in joint venture con NH Architecture (per la progettazione dell'ultima fase della riqualificazione), questo progetto è il primo ad avere ottenuto la certificazione LEED "Gold" tra le strutture sportive australiane.

LA POSA RAPIDA ED EFFICACE DELLE PIETRE BLUSTONE

Alla DeFazio Tiles and Stone, cliente di lunga data di Mapei, è stata commissionata la posa di lastre di 30x30 cm in granito e bluestone (la durissima "pietra blu" di formazione basaltica che viene estratta nelle cave alla periferia nord di Melbourne), su una superficie di oltre 7.000 m² all'interno e intorno alla Margaret Court Arena.

I lavori sono iniziati dopo alcuni test preliminari richiesti dal cliente a Mapei per verificare l'affidabilità dei prodotti e il rispetto della tempistica. Terminata questa fase preliminare, i lavori sono iniziati con la riparazione e la pulizia da polvere e detriti di una membrana poliuretanic preesistente che ricopriva le superfici.

MAPEPRIM SP, l'appretto bicomponente esente da solventi, è stato poi applicato sulla membrana impermeabile poliuretanic riparata. Questo primer a base di resine sintetiche è stato scelto perché assicura una perfetta adesione di tutte le rasature e degli adesivi cementizi ai sottofondi non assorbenti e difficili.



**IN PRIMO PIANO
KERAPOXY**

Malta epossidica bicomponente antiacida (disponibile in 23 colori) per fughe di almeno 3 mm, utilizzabile anche come adesivo.

A bassissima emissione di sostanze organiche volatili e con un'eccellente resistenza agli acidi e un'ottima pulibilità, KERAPOXY ha un'ottima resistenza meccanica e chimica ed elevata durabilità. Di facile lavorabilità e finitura, assicura igienicità, durezza e grande resistenza al traffico pesante. KERAPOXY è adatto per l'incollaggio antiacido a presa rapida di piastrelle ceramiche, materiale lapideo, fibro-cemento, calcestruzzo e altri materiali da costruzione. Può contribuire fino ad un massimo di **3 punti** alla certificazione **LEED** e contribuire all'assegnazione della certificazione Green Star.



scelto KERAQUICK, adesivo cementizio ad alte prestazioni a presa rapida e scivolamento verticale nullo, deformabile, per piastrelle in ceramica e materiale lapideo stabile all'umidità.

KERAQUICK permette di realizzare pavimenti e rivestimenti in tempi estremamente rapidi, apribili al traffico dopo 24 ore e pedonabili dopo solo 2 ore.

Le pavimentazioni interne sono state stuccate con KERACOLOR FF, malta cementizia preconfezionata ad alte prestazioni, modificata con polimero, idrorepellente con DropEffect®, per la stuccatura di fughe fino a 6 mm.

Le pavimentazioni esterne sono state invece fugate con KE-

RACOLOR GG, malta ad alte prestazioni modificata con polimero, che consente di ottenere stuccature con una buona resistenza alla compressione, un'ottima resistenza all'abrasione, bassi ritiri e quindi assenza di crepe e fessure.

Piastrelle in granito dal grande formato (30 X 30 cm) sono state installate anche sulle scale metalliche all'interno dello stadio.

L'adesivo scelto in questo caso è stato KERAPOXY, malta epossidica bicomponente antiacida, a bassissima emissione di sostanze organiche volatili, che ha ottima resistenza al traffico pesante, è esente da ritiri e quindi da crepe e fessurazioni ed è resistente agli agenti atmosferici.

SCHEDA TECNICA

Margaret Court Tennis Arena,
Melbourne (Australia)

Periodo d'intervento: 2014

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la preparazione dei massetti, l'impermeabilizzazione, la posa e la stuccatura di lastre in pietra naturale

Committente: Victorian State Government

Progettista: Populous e NH Architecture

Direzione lavori: Major Projects Victoria

Impresa di costruzioni: Lend Lease Corporation Limited

Impresa di posa: DeFazio Tiles and Stone

Coordinamento Mapei: Paul Buckley (Mapei Australia)

Foto: Populous, John Gollings

PRODOTTI MAPEI

Realizzazione e riparazione dei massetti:
Mapeprim SP, Planicrete SP, Mapecem Quickpatch

Impermeabilizzazione sottofondi:
Mapelastic Smart

Posa del granito: Keraquick, Kerapoxy
Stuccatura del granito: Keracolor FF, Keracolor GG

Per maggiori informazioni sui prodotti Mapei consultare il sito www.mapei.com

Keraflex® Maxi S1 zero*

PRESTAZIONI **MAXI**. IMPATTO **ZERO**.



Mapei e il progetto Carbon Footprint



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

IL CICLO DI VITA DEL KERAFLEX MAXI S1 ZERO È STATO VALUTATO NELL'AMBITO DEL **PROGRAMMA NAZIONALE PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPRONTA AMBIENTALE** GRAZIE AL CO-FINANZIAMENTO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE. LO STUDIO HA PREVISTO L'ANALISI DELL'IMPRONTA DI CARBONIO, CON RISULTATI VALIDATI A NORMA UNI ISO/TS 14067. Per maggiori dettagli: <http://www.mapei.com/IT-IT/carbon-footprint.asp>

Leader in prestazioni e impatto **zero**, nelle colle cementizie per ceramiche.

1 **EFFETTO CLIMALTERANTE ZERO**

Keraflex Maxi S1 zero è il primo adesivo ad emissione residua di gas a effetto serra azzerata tramite compensazione certificata.

2 **ELEVATE PRESTAZIONI S1**

Scivolamento verticale nullo, tempo aperto allungato, applicabile fino a 15 mm di spessore, elevata deformabilità, di facile spatolabilità.

3 **CERTIFICATO EC1 R PLUS**



Bassissima emissione di sostanze organiche volatili.

4 **LOW DUST**



Bassissima emissione di polvere in fase di impasto.

* Keraflex Maxi S1 zero disponibile solo nel colore grigio

Info di prodotto



/mapeisa

Mapei con voi:
approfondiamo insieme su www.mapei.it



RUANDA

**“IL PAESE DELLE MILLE COLLINE”
RINASCE GRAZIE ALLE DONNE**

L'IMPEGNO DEL SOROPTIMIST D'ITALIA IN RUANDA

Dal ristorante dell'hotel “Des Mille Collines” guardo le luci di Kigali che disegnano il profilo ondulato della città e lo skyline del suo nuovo centro direzionale, fino a perdersi fra le casupole periferiche. Oltre un milione di abitanti conta ora la capitale del Ruanda, un paese in forte ascesa sotto la spinta di un mercato mondiale che cerca in Africa nuovi sbocchi e nuove opportunità. Qui fare business ora conviene: il Ruanda ha molto da offrire e i Cinesi l'hanno subito capito! Le foto sbiadite ma eloquenti del Museo Memoriale del Genocidio del 1994 paiono appartenere a un passato ormai lontano, a un capitolo di storia atroce che il paese ora vuole rimuovere. Quei “lungi”, i Tutsi, che dovevano essere schiacciati come “scarafaggi” e cancellati per sempre, tornano via via ad occupare ruoli determinanti nella società, nell'economia e nella politica, a cominciare dal Presidente della Repubblica, quel Paul Kagame rieletto a stragrande maggioranza e più che mai saldo al potere. Il nuovo miracolo economico, che è alla base della rinascita del Ruanda, riuscirà forse a dare una maggiore solidità al tessuto sociale, ricomponendo e risanando antiche lacerazioni e ferite. E le donne sono le protagoniste del cambiamento: sono loro che combattono in prima linea una nuova incruenta battaglia, quella della giustizia, dell'emancipazione, dei diritti umani. Sono loro che, mettendo a frutto un'abilità e una sapienza antica, riescono a conciliare le tradizioni con il cambiamento. Da una società tradizionale, dove la regina madre contava quasi più del re, si è giunti oggi ad un Parlamento dove la componente femminile supera, seppur di poco, quella maschile: caso unico al mondo! Grazie al lavoro delle donne anche le verdi colline d'Africa tornano a rifiorire: il the, il caffè, il riso, le banane, i

fiori di piretro disegnano tappeti naturali nelle valli e lungo i pendii terrazzati di antichi vulcani ormai spenti.

Una legislazione moderna e avanzata è quella del Ruanda, una costituzione che permette alle donne di possedere o ereditare la terra che lavorano: un'eccezione nel panorama africano che colloca questo paese ancora una volta all'avanguardia...

Ne parliamo con Eugenie Nyiramajiro, avvocato, socia del Soroptimist club di Kigali, incaricata di verificare la conformità dei lavori parlamentari e dei testi legislativi con i diritti della persona, in particolare delle donne.

Occorre sottolineare la comune ap-



partenza di chi scrive e di Eugenie al Soroptimist International, una ONG diffusa in oltre 130 paesi e impegnata a favorire l'avanzamento della condizione femminile e a difendere i diritti umani, in particolare delle donne. L'impegno del Soroptimist d'Italia in Ruanda è volto alla formazione professionale e si è concretizzato in un progetto di recupero dell'artigianato tradizionale: dall'intreccio delle fibre naturali, una tecnica un tempo molto diffusa nel paese, ora nascono gioielli unici e raffinati. Sono le abili mani delle artigiane ruandesi che li creano sotto la guida di giovani designer italiani. Il Nord e il Sud del mondo si incontrano nel progetto “Atelier Ruanda” e colmano le “asimmetrie” nel segno di una reale cooperazione allo sviluppo e di uno scambio di conoscenze reciproche.



Questo dice anche Eugenie, convinta che l'educazione e la formazione siano la vera chiave per il progresso e per la ricostruzione di un popolo. La società civile in Africa si muove e le donne sono presenza attiva, in particolare in Ruanda dove, dopo il genocidio, si sono ritrovate brutalmente sole... Le parole di Eugenie rimandano a quanto diceva una grande leader africana, Aminata Traorè, Ministro della Cultura del Mali dal 1997 al 2000: un'altra Africa è possibile solo se si valorizzano e si utilizzano le competenze di tutti gli Africani, delle donne in particolare, solo se "si decolonizza l'immaginario" nostro e africano.

Un messaggio in tal senso ci viene anche dal progetto Women for Expo, in cui le donne africane hanno avuto ampio spazio e si sono confrontate con altre donne nel segno di uno sviluppo sostenibile non solo per l'Africa. Le donne infatti hanno un legame davvero speciale con l'ambiente, come diceva la Kenyota Wangari Maathai, prima donna africana a vincere il Premio Nobel per la Pace, e le violazioni dei diritti delle donne accentuano il degrado ambientale. Anche Diana Bracco, soroptimista del club di Milano Fondatore, ha riconosciuto il valore di un progetto dei club Soroptimist dell'Emilia Romagna ("Un mulino per le donne del Mali"), che è stato ospitato negli spazi di Women for Expo.

Il progetto "Atelier Ruanda", nato nel 2009, si prefigge alcuni degli obiettivi che anche Mapei persegue, insieme con altri partner, con la Fondazione E4Impact per l'Africa: la formazione in loco garantita



dalla collaborazione con Università italiane, lo IUAV di Venezia e il KIST di Kigali per il Soroptimist, la Cattolica per Mapei. Le forze del Soroptimist non sono economiche, sono... le idee, le competenze da applicare a "progetti modello" che riflettano al contempo anche i nostri principi. La forza di "Atelier Ruanda" è la rete con le Soroptimiste locali cui è affidato il costante monitoraggio del progetto, dall'assistenza alle artigiane alla supervisione e al controllo della qualità del prodotto. Da mani nodose e ruvide, abituate al lavoro nei campi, nascono piccoli capolavori di intreccio delle fibre naturali autoctone. Qui l'artigianato diventa vera e propria arte e a ragione i pezzi più belli hanno trovato "vetrine" prestigiose: dalla Biennale di Architettura di Venezia nel 2010, nel padiglione del Ruanda, alla Galleria del Costume di Palazzo Pitti a Firenze, in cui sono attualmente in mo-

stra, dal Museo etnografico di Butare, il più importante del Ruanda, al celeberrimo caffè Florian in piazza San Marco a Venezia!

Una sapienza antica, un patrimonio culturale da preservare: questa è la sfida che il Soroptimist ha colto e ha vinto finanziando il progetto e favorendo la "contaminazione" fra il concept del designer italiano e l'abilità innata delle artigiane. Trovare nuovi sbocchi di mercato è la sfida che attende la neonata cooperativa delle artigiane per autofinanziarsi e garantire loro l'autonomia e l'indipendenza economica. L'arte che un tempo era riservata al re e alla corte e rischiava di scomparire per sempre ora è "salva" grazie a chi, come il Soroptimist, ha creduto nel valore delle donne! Un patrimonio immateriale del popolo ruandese non si è perso nei gorghi della tragica storia recente che rischiava di spazzare via tutta la memoria di un popolo... A Nyanza, presso Butare, la capitale culturale del paese, è stata fedelmente ricostruita la capanna tradizionale del re: un capolavoro di architettura in fibra naturale intrecciata. In una vecchia foto sbiadita c'è anche lui, seduto proprio lì sulla soglia con la regina madre a fianco e i dignitari di corte in abito cerimoniale...

Wilma Malucelli. Past-presidente del Soroptimist International d'Italia.



SOROPTIMIST INTERNATIONAL D'ITALIA

Il Soroptimist International è un'associazione femminile composta da donne con elevata qualificazione nell'ambito lavorativo che opera per la promozione dei diritti umani, l'avanzamento della condizione femminile e l'accettazione delle diversità. Il termine Soroptimist deriva dalle parole latine *soror* e *optima*. Il sostegno dell'organizzazione è per un mondo dove le donne possano realizzare il loro potenziale individuale e collettivo, le loro aspirazioni e avere pari opportunità di creare forti comunità pacifiche.

Le Soroptimiste promuovono azioni e creano le opportunità per trasformare la vita delle donne attraverso la rete globale delle socie e la cooperazione internazionale.

Nato negli USA, ad Oakland, nel 1921, il Soroptimist International è oggi diffuso in 132 Paesi e conta oltre 3000 Club, per un totale

di circa 90.000 Socie.

Il primo Club in Italia fu fondato a Milano nel 1928. L'Unione Italiana si è costituita nel 1950 e conta, nel 2015, 146 Club con circa 6.000 Socie.

Il Soroptimist è presente presso importanti Agenzie delle Nazioni Unite, come l'UNESCO (United Nations Educational, Scientific & Cultural Organization), la FAO (Food and Agriculture Organization), l'UNICEF (United Nations Children's Fund) e presso l'OCSE (Organization for Economic Cooperation and Development) a Vienna. È inoltre rappresentato, con voto consultivo, al Consiglio d'Europa e presso la Lobby Europea delle Donne.

Per maggiori informazioni sulle attività dell'associazione: www.soroptimist.it

FONDAZIONE E4IMPACT

NASCE UNA FONDAZIONE CHE HA LO SCOPO DI FORMARE GLI IMPRENDITORI AFRICANI DEL FUTURO

Interventi stabili, che non svaniscono nel tempo, in grado di contribuire alla crescita locale frenando anche la massa migratoria in arrivo dall'Africa. Tutto questo, sostenendo una cultura dell'imprenditorialità in grado di portare sviluppo in Africa attraverso una grande alleanza con le università africane per sviluppare con servizi di formazione una nuova generazione di imprenditori a forte valenza sociale. Sono questi gli obiettivi della Fondazione E4Impact ("Entrepreneurship for Impact"), presentata lo scorso 16 settembre a Milano.

Al lancio della nuova Fondazione erano presenti i rappresentanti degli enti fondatori: Letizia Moratti (Securfin), Giorgio Squinzi (Mapei), Pietro Salini (Salini-Impregilo), Franco Anelli (Rettore Università Cattolica del Sacro Cuore) e Mario Molteni (Associazione Always Africa), Professore di Economia aziendale presso l'Università Cattolica. In particolare, E4impact Foundation intende perseguire il proprio scopo formando nuovi imprenditori attraverso un Master in amministrazione e gestione d'impresa (il Global MBA in Impact Entrepreneurship), realizzato in partnership con Università locali e coordinato dall'Università Cattolica del Sacro Cuore.

L'MBA fornisce ai partecipanti un'educazione orientata ai risultati e li sostiene in tre distinte aree:

- trasformare un'idea imprenditoriale in un business plan;
- sviluppare gli strumenti di business e le competenze necessarie per gestire una nuova impresa;
- creare solide relazioni di partnership con investitori, fornitori e clienti.



Attualmente il Master è già attivo in Kenya, Uganda, Ghana, Costa d'Avorio e Sierra Leone e, sottolineano gli organizzatori in una nota, "ha portato alla formazione di 130 imprenditori, mentre altri 190 sono in corso di formazione". La Fondazione conta di attivare il Master in almeno 16 Paesi africani entro il 2020.

I risultati attesi per il 2022 sono di grande rilievo e impatto economico: si possono prevedere oltre 3.000 imprenditori formati, soprattutto giovani e donne, 500 nuove imprese e migliaia di nuovi posti di lavoro.

La Fondazione – che nasce dal progetto E4impact avviato nel 2010 nel continente africano da ALTIS, Alta Scuola Impresa e Società dell'Università Cattolica del Sacro Cuore – è stata presentata in ambito internazionale all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 24 settembre 2015 come una delle "eredità" di EXPO 2015 alla città di Milano.

"Al termine di Expo - ha spiegato, infatti, Letizia Moratti - la Fondazione potrà contare su risorse aggiuntive con il trasferimento dei fondi della Fondazione Milano per Expo, come comunicato dal presidente Diana Bracco".

"Crediamo nel valore della costituzione di una classe dirigente del futuro che possa contribuire a una cresci-



A SINISTRA. I rappresentanti degli enti fondatori di E4 Impact: da sinistra Mario Molteni, Giorgio Squinzi, Letizia Moratti, Franco Anelli e Pietro Salini.

I 10 TRATTI ESSENZIALI DELLA FONDAZIONE

E4IMPACT
FOUNDATION

1

Promuove la "impact entrepreneurship" in Africa.

2

Presta una particolare attenzione allo sviluppo dell'imprenditorialità femminile.

3

Persegue la sua mission responsabilizzando le università africane, che costituiscono dunque i «clienti» diretti della Fondazione.

4

Favorisce la cooperazione diretta tra le Università africane (collaborazione Sud-Sud).

5

Ha come «prodotto» principale, almeno nei primi anni di vita, il **Global MBA in Impact Entrepreneurship**.

6

Ha forti obiettivi di scaling-up: l'MBA, attualmente in **5 Paesi** africani, opererà in **10 Paesi** nel 2016 e **almeno in 15** entro il 2020.

7

Si pone come **sogetto autorevole** sulla scena internazionale.

8

Promuove alleanze con **network africani e internazionali** in ambito universitario e imprenditoriale (es. Pan-African University - Association of African Universities).

9

È "eligible" presso donatori privati e istituzionali in Italia e all'estero.

10

Intende nel tempo accrescere l'articolazione del proprio **portafoglio prodotti**.

» LA MISSION DI E4IMPACT FOUNDATION: **DAR VITA A UNA GRANDE ALLEANZA CON UNIVERSITÀ AFRICANE PER SVILUPPARE UNA NUOVA GENERAZIONE D'IMPRENDITORI**

ta strutturale di lungo periodo dell'Africa" ha detto Pietro Salini – Amministratore Delegato di Salini-Impregilo, gruppo industriale che proprio alle commesse africane deve molte delle sue fortune – aggiungendo "formare nuovi imprenditori locali come azienda ci permette anche di poter contare su una nuova classe di fornitori locali di qualità che saremmo interessati a poter coinvolgere nei nostri progetti. Creeremmo per loro opportunità di lavoro e garantiremmo alle nostre commesse prodotti di qualità a costi più contenuti".

Tra i partner della fondazione vi è anche Mapei, che proprio in Africa vede un terreno fertile di sviluppo. "Da imprenditore ma anche da cittadino - spiega il presidente del Gruppo Mapei Giorgio Squinzi - auspico un'alleanza duratura e profonda tra Europa e Africa: dobbiamo essere lì in modo più preciso e costruttivo, non da semplici compratori o sfruttatori. Creare posti di lavoro sul luogo è un nostro dovere e questo progetto può creare una classe dirigente per risolvere problemi atavici che l'Africa si trascina. Contribuire allo sviluppo locale è anche un modo per ridurre i flussi migratori, in questo proget-

to ci riconosciamo senz'altro: il futuro dell'Europa è strettamente connesso a quello dell'Africa".

Nel continente Mapei è presente al momento con due soli siti produttivi "estremi", in Egitto e Sudafrica ma gli obiettivi a breve termine vedono l'apertura di altri quattro-cinque impianti, con mano d'opera locale. "E anche per il nostro Gruppo - conferma Squinzi - poter contare su una rete competitiva di fornitori locali sarebbe certamente vantaggioso, la crescita dell'imprenditorialità potrà portare benefici e "ritorni" molto importanti per tutti".

La creazione di questa Fondazione "è un piccolo tassello nella direzione giusta per limitare l'immigrazione e per evitare la fuga da situazioni drammatiche" ha concluso Letizia Moratti, spiegando che questo può essere il modo "per creare occasioni per le imprese italiane che vogliono vedere l'Africa come una opportunità e non come un problema".

LA FORMAZIONE SU AL NORD

ISLANDA

MAPEI NEI PAESI NORDICI E PAESI BALTICI

- Sede, produzione, distribuzione e R&S
- Ufficio principale Svezia e Finlandia
- Uffici regionali
- Filiali
- Partners

NORVEGIA SVEZIA FINLANDIA
 DANIMARCA ESTONIA LITUANIA LETTONIA

UN NUOVO CENTRO DI FORMAZIONE PER CLIENTI E COLLABORATORI DEI PAESI NORDICI E BALTICI, PRESSO LA SEDE DI MAPEI IN NORVEGIA

Nel Nord Europa Mapei è presente sin dal 1999, quando ha acquisito la società norvegese Rescon, con sede a Sagstua (non lontano da Oslo), fondata nel 1976 e dotata di tecnologie innovative, un'eccellente capacità produttiva e un efficiente sistema di gestione aziendale.

Dopo aver assunto, nel 2000, il nome di Rescon Mapei AS, la nuova consociata ha continuato a fornire prodotti all'avanguardia per la realizzazione di costruzioni subacquee e strutture per l'estrazione petrolifera off-shore, per lo scavo di tunnel, la costruzione di ponti, la preparazione dei sottofondi e la posa di pavimentazioni di vario tipo (in cerami-

ca, materiali resilienti, legno, cementizi e in resina). Ciò le ha consentito di conquistare ampie quote di mercato nei Paesi nordici, specialmente per quanto riguarda la fornitura di plastiche termoindurenti, malte cementizie speciali e additivi per il calcestruzzo.

Il Gruppo ha sempre dedicato investimenti consistenti a questa nuova consociata e al mercato dei Paesi nordici, che hanno portato a una crescita globale in termini di fatturato, strutture, risorse umane e quote di mercato acquisite.

A partire dal 2003, quando è stato aperto il centro di distribuzione di Mapei per i Paesi nordici, è stata potenziata la rete

di distribuzione, sono state aperte strutture apposite in Norvegia e in altri Paesi del nord Europa e avviata una collaborazione con distributori esclusivi in Islanda, Estonia e Lettonia.

Nell'ottobre 2007 sono stati aperti, presso la sede di Sagstua, un nuovo laboratorio di Ricerca & Sviluppo, un nuovo stabilimento per la produzione di additivi per calcestruzzo e un'ulteriore struttura per la produzione di acceleranti per calcestruzzo proiettato (si veda *Realtà Mapei* n. 87).

Il laboratorio di Ricerca & Sviluppo di Mapei AS, uno dei 18 del Gruppo, comprende tre sezioni, ciascuna dedicata



alle attività di ricerca su una tipologia specifica di prodotti: plastiche termoidurenti, materiali a base cementizia e additivi per calcestruzzo. Dotato di strumenti all'avanguardia e inserito in un network di centri norvegesi di ricerca di eccellenza, permette lo sviluppo di soluzioni sempre innovative e sicure, anche grazie alla stretta collaborazione con il Centro di Ricerca & Sviluppo di Milano. La sezione dedicata agli additivi per calcestruzzo costituisce di per sé uno dei centri di ricerca sul calcestruzzo più tecnologicamente avanzati di tutti i Paesi nordici, in grado di misurare con precisione le proprietà reologiche del calcestruzzo con strumenti moderni come

NELLA PAGINA A FIANCO. Nel Nord Europa Mapei è presente con diverse consociate, agenti, distributori, uno stabilimento e un centro di Ricerca & Sviluppo.
IN ALTO. Lo stabilimento di Mapei AS a Sagstua, in Norvegia, la

maggior struttura produttiva del Gruppo nei Paesi del Nord Europa.
SOPRA. Il nuovo centro di Mapei AS dedicato alla formazione: una struttura di 900 m² realizzata con svariati prodotti Mapei.

IN QUESTE FOTO. Il Laboratorio di Ricerca e Sviluppo di Sagstua, struttura all'avanguardia inserita nel network dei centri di ricerca di eccellenza della Norvegia. Comprende tre sezioni dedicate a plastiche termoidurenti, materiali a base cementizia e additivi per calcestruzzo.





SOPRA. Lo scorso 13 ottobre si è tenuta l'inaugurazione del nuovo centro di formazione di Mapei AS. Ai discorsi ufficiali sono seguiti la visita dello stabilimento, del Laboratorio R&S e del Customer Center.

il ConTec Viscometer 5. Le altre sezioni del laboratorio sono dedicate allo sviluppo di prodotti in grado di assicurare un'ottima qualità e adattabilità alle condizioni climatiche dei Paesi del Nord, con costante attenzione alla sostenibilità e al rispetto di norme internazionali e locali. Nell'ottobre del 2011 le filiali dell'Azienda presenti nei Paesi della penisola scandinava hanno ufficialmente modificato i loro nomi per essere maggiormente in linea con il Gruppo anche in materia di immagine e marchio: la norvegese Rescon Mapei AS ha adottato il nome di Mapei AS, la svedese Rescon Mapei AB è diventata Mapei AB e la finlandese Rescon Mapei OY è divenuta Mapei OY. Da allora queste consociate sono cresciute consistentemente negli anni, continuando a progettare e introdurre sul mercato prodotti eccezionali per risolvere problematiche di cantiere "estreme", dovute alle particolari condizioni climatiche e geologiche dei Paesi nordici. Anche sul fronte delle vendite, i risultati sono più che soddisfacenti: dal 2003 il fatturato di Mapei nei Paesi nordici e baltici è cresciuto di oltre 500 milioni corone norvegesi (oltre 53 milioni di euro), mostrando ogni anno un ottimo andamen-

to. Quest'anno si prepara a oltrepassare la soglia di 700 milioni di corone (75 milioni di euro) di fatturato, mentre le vendite in tutti i Paesi nordici e baltici sono state di 640 milioni di corone (circa 68 milioni di euro) nel 2014. Nel 2014 è stato anche completato un nuovo Laboratorio di Controllo Qualità nello stabilimento di Sagstua. Il Gruppo Mapei vanta oggi ben 220 impiegati nelle consociate nordiche e baltiche e intende rafforzare la sua posizione di leader del mercato per tutte le linee di prodotto in tutta l'area.

FORMAZIONE AL PRIMO POSTO

Per raggiungere obiettivi così ambiziosi Mapei ha risorse umane qualificate, prodotti e tecnologie all'avanguardia, un'efficace rete di distribuzione, un laboratorio di R&S e un moderno impianto produttivo. Un ruolo chiave è giocato dalla formazione, ambito al quale Mapei AS ha da sempre dedicato un'attenzione particolare. Proprio per questo motivo, presso la sede di Sagstua è stato di recente inaugurato un nuovo centro di formazione. Come ha dichiarato Trond Hagerud, Direttore Generale di Mapei AS, "non

che non avessimo dato attenzione alla formazione prima d'ora. Al contrario, la formazione dei nostri clienti e dei nostri dipendenti è sempre stata per noi un'attività rilevante e prioritaria. Con il nuovo centro abbiamo adesso spazi e strumenti all'altezza di una funzione così importante". Si tratta di un edificio dalla superficie totale di 900 m², che ha richiesto un investimento di circa 30 milioni di corone norvegesi (oltre 3 milioni di euro). La struttura, realizzata con l'impiego di numerose soluzioni Mapei (dagli additivi per il calcestruzzo fino alle finiture per le facciate) permette a Mapei AS di portare avanti e ampliare la propria attività di formazione dedicata a clienti e collaboratori Mapei di tutti i Paesi nordici e baltici. Il nuovo centro di formazione Mapei si trova infatti solo a 45 minuti dall'aeroporto di Oslo e a poco più di un'ora di auto da questa città. All'interno della nuova struttura si possono approfondire problematiche legate ai più svariati interventi di edilizia, assistere all'applicazione di prodotti e sistemi Mapei e scoprire i vantaggi che questi offrono anche in termini di qualità e sostenibilità. Tutto ciò con l'obiettivo di soddisfare le esigenze dei clienti. Come

ha sottolineato Trond Hagerud: “gli investimenti e la crescita ci permettono di aiutare i nostri clienti a realizzare costruzioni che rispondano alle richieste di applicatori e utilizzatori finali. Abbiamo un grande rispetto per il fatto che costruire una casa è una delle cose più importanti che facciamo nella nostra vita”. Hagerud si è detto convinto che, grazie al nuovo centro di formazione, Mapei diventerà un partner ancora migliore per i suoi clienti nordici e baltici.

UNA GIORNATA DI FESTA

All'inaugurazione del nuovo centro di formazione a Sagstua, lo scorso 13 ottobre, hanno partecipato numerosi clienti, collaboratori, fornitori e dipendenti Mapei, insieme a giornalisti e autorità locali, come il sindaco di Nord Odal (la municipalità a cui appartiene Sagstua). Con loro anche Marco Squinzi e Veronica Squinzi, rispettivamente Direttore di Ricerca & Sviluppo e Direttore dello Sviluppo Strategico e dell'Internazionalizzazione del Gruppo Mapei, Luciano Longhetti, Direttore della pianificazione strategica del Gruppo, Roberto Boselli, Direttore delle attività produttive del Gruppo, Flavio Terruzzi, Direttore Export di Mapei SpA, Lorenzo Pastore, Corporate Export Manager per i Paesi nordici di Mapei SpA, e Andrea Garetto, Direttore Controlling & Internal Audit del Gruppo.

La giornata di inaugurazione è cominciata con un bicchiere di Prosecco e la performance musicale del pianista norvegese Andre Hæhre, accompagnato dalla cantante d'opera Eva Vermundsberget. È stata poi la volta dei discorsi ufficiali, a cominciare da quello di Trond Hagerud, che descritto la presenza Mapei nei Paesi nordici e baltici e ringraziato tutti i clienti per il loro supporto e lo staff Mapei per il suo costante impegno. In particola-

re, Hagerud ha sottolineato il ruolo di Jan Roger Broen, Direttore dello stabilimento di Sagstua, che è stato il responsabile del progetto di costruzione del nuovo centro.

Un ringraziamento speciale è andato alle autorità, che hanno consentito l'acquisto della terra su cui sorge il nuovo centro di formazione e la sua realizzazione in tempi brevi: “Nord Odal è davvero una zona ideale per Mapei” ha concluso Hagerud. Veronica Squinzi e Marco Squinzi hanno poi raggiunto il palco ed espresso la loro soddisfazione per i traguardi raggiunti dalle consociate nordiche, dalle quali il Gruppo si aspetta ancora molto per il futuro.

Jan Roger Broen ha poi parlato dei vari sistemi e prodotti Mapei utilizzati per la costruzione del nuovo centro, ringraziando i progettisti, i costruttori e i colleghi per il loro prezioso contributo.

Anche un architetto dello studio Fornæs & Bunes, responsabile del progetto, e un rappresentante dell'impresa di costruzione Ø.M. Field sono brevemente intervenuti.

Dopo un veloce rinfresco, è stato ufficialmente inaugurato il nuovo centro di formazione con il taglio del nastro ed è stato mostrato ai presenti il nuovo video aziendale di Mapei AS, che mostra come i prodotti di questa consociata ben si adattino al clima tipico delle regioni nordiche e contribuiscano all'elevata qualità di vita dei loro abitanti.

Agli ospiti è stata poi data la possibilità di visitare lo stabilimento, il Centro di Ricerca & Sviluppo e il Customer Center di Mapei AS a Sagstua.

IN QUESTE FOTO.

La giornata è iniziata con una performance musicale (a destra) alla quale sono seguiti i discorsi ufficiali. Sotto, Petere Fekete, Marketing Manager di Mapei per i Paesi del Nord Europa e i Paesi Baltici, nel nuovo auditorium.



TROND HAGERUD

Direttore Generale di Mapei per i Paesi del Nord Europa e i Paesi Baltici, ha tenuto un discorso ufficiale ringraziando tutti i presenti, lo staff e le autorità.



MARCO SQUINZI E VERONICA SQUINZI, rispettivamente Direttore di Ricerca & Sviluppo e Direttore dello Sviluppo Strategico e dell'Internazionalizzazione del Gruppo Mapei.



JAN ROGER BROEN,

Direttore dello stabilimento di Sagstua e responsabile del progetto di costruzione del nuovo centro.



I PROGETTI DEL NORD

NEI PAESI DEL NORD EUROPA MAPEI HA PARTECIPATO ALLA REALIZZAZIONE DI NUMEROSI PROGETTI DI COSTRUZIONE CON DIVERSE DESTINAZIONI D'USO: UFFICI, HOTEL, MUSEI, TEATRI, AEROPORTI, TUNNEL, PONTI, BIBLIOTECHE, CENTRI WELLNESS, IMPIANTI PETROLIFERI E DI ESTRAZIONE DEL GAS NATURALE, DI CUI PRESENTIAMO UNA SELEZIONE IN QUESTE PAGINE



AEROPORTO GARDERMOEN, **OSLO - NORVEGIA**

Nei lavori di costruzione di questo aeroporto gli additivi per calcestruzzo MAPETARD R*, MAPEFLUID HP-SF* e MAPEAIR L* sono stati usati nella torre di controllo. Nel terminal principale, invece, per le iniezioni di rinforzo sotto i pilastri e per la riparazione del calcestruzzo sono stati impiegati MAPECOAT I*, SLIMP 1000*, CONPLAN KF*, MAPEPOXY BI*, REDIREP 45 RSF*, HURDIGLIKK*, RESFOAM S* e WALLGARD GRAFFITI BARRIER.

TELENOR FORNEBU, **OSLO - NORVEGIA**

Mapei ha contribuito alla realizzazione di questo modernissimo complesso che, in oltre 215.000 m², ospita gli uffici della società norvegese di telecomunicazioni Fornebu. Tra gli obiettivi del progetto c'era quello di creare un luogo di lavoro innovativo in grado di stimolare la creatività degli impiegati e al tempo stesso un complesso dal grande valore estetico. Le soluzioni Mapei sono state impiegate per la preparazione dei sottofondi e la posa di pavimenti in legno, con prodotti come UNIPLAN T*, CONPLAN R*, PRIMER CP*, CONPLAN KF*, MAPEPRIM F*.



STATOIL'S SNØHVIT PROJECT, **MARE DI BARENTS - NORVEGIA**

Snøhvit è la prima piattaforma offshore realizzata nel mare di Barents, a nord della Norvegia e della Russia. Permette il trasferimento del gas naturale sulla terraferma per la sua liquefazione ed è il primo impianto di questo tipo in Europa e il più a nord di tutto il mondo. La sua costruzione ha richiesto l'impiego di molti prodotti Mapei, come MAPECURE*, REDIREP*, ZINKBOLT*, NONSET*, MAPEPOXY LR*, MAPEPLAST P*, MELSTAB*, MAPEFLUID RN15*, MAPETARD R*, MAPEAIR 25*.



BANCA MONDIALE DEI SEMI, **ISOLE SVALBARD - NORVEGIA**

Inaugurata nel 2008, la più grande banca fitogenetica del mondo è stata costruita all'interno di una montagna ghiacciata. Il giorno della sua inaugurazione, nel febbraio del 2008, accoglieva 268.000 sementi, ma la sua capacità complessiva è di 4,5 milioni di campioni, equivalenti a circa 2 miliardi di semi, per poter affrontare le sfide future dei cambiamenti climatici. Mapei AS, consociata norvegese del Gruppo, è stata coinvolta nella costruzione del tunnel di ingresso al caveau, scavato nella roccia ghiacciata, e dei locali sotterranei fornendo additivi per il calcestruzzo e altri prodotti.



PONTE DI ØRESUND, **SVEZIA - DANIMARCA**

Con i suoi 15,9 km di lunghezza, il ponte di Øresund collega la Svezia alla Danimarca, in prossimità delle città di Malmö e Copenaghen. Con una campata centrale di 490 m, è il più lungo ponte strallato d'Europa ed è adibito al traffico stradale e ferroviario. Fu inaugurato il 1° luglio 2000 alla presenza del Re di Svezia Carlo XVI Gustavo e dalla regina di Danimarca Margherita. Per la sua costruzione sono stati impiegati prodotti Mapei (primer e finiture) per il trattamento delle superfici.



ATLANTIC ROAD,
MØRE OG ROMSDAL -
NORVEGIA

L'Atlantic Road è un tratto stradale spettacolare situato nella regione di Møre og Romsdal, nella Norvegia occidentale. Lunga 8,3 km, è operativa da luglio 1989, e ha ricevuto il riconoscimento di "Costruzione norvegese del secolo". Comprende sette ponti: su quattro di essi è stato effettuato un intervento di risanamento del calcestruzzo. Le superfici sono state trattate con alcuni prodotti forniti da Mapei AS.



TUNNEL BJØRVIKA, OSLO -
NORVEGIA

Bjørvika Tunnel fa parte della strada europea E18, che collega l'Irlanda del Nord alla Russia e attraversa la città di Oslo. È una galleria sommersa che ha richiesto un cantiere complesso, nel quale sono stati utilizzati prodotti Mapei per il ripristino del calcestruzzo e per gli ancoraggi strutturali, resine per iniezioni e additivi per calcestruzzo.

OPERA HOUSE, OSLO - NORVEGIA

Sede del Norwegian National Opera and Ballet e del National Opera Theatre, l'Opera House di Oslo sorge sull'area ex portuale della penisola di Bjørvika, posta sull'estremità del fiordo sul quale si affaccia la capitale norvegese. Il grande teatro nazionale, che i norvegesi aspettavano da oltre cento anni, è stato inaugurato dal Re Harald V nell'aprile del 2008. In questo complesso cantiere i prodotti Mapei sono stati utilizzati per la posa e la stuccatura di mosaico e piastrelle, per il ripristino del calcestruzzo e per ancoraggi e incollaggi strutturali.





IMPIANTO PETROLIFERO EKOFISK, **MARE DEL NORD**

Tra i maggiori giacimenti petroliferi norvegesi, l'impianto Ekofisk si trova a circa 280 km dalla città di Stavanger sulle coste meridionali del Paese. Nel 2008 è stato effettuato un intervento di rinforzo strutturale delle parti sottomarine di una delle piattaforme. Mapei AS ha fornito gli additivi per calcestruzzo DYNAMON SP3 e RESCON T* e la malta per ancoraggi MAPEFILL N*.

BIBLIOTECA NAZIONALE, **RIGA - LETTONIA**

Il Gaismas Pils, ovvero il "Castello di luce" come è stato soprannominato l'edificio, è un progetto molto ambizioso e di grande impatto visivo, la cui costruzione è iniziata nel 2008 ed è terminata in tempo per la nomina di Riga a Capitale della Cultura del 2014. L'imponente struttura, progettata dall'architetto lettone-americano Gunnar Birkerts, sorge sul fiume Daugava di fronte a Riga Vecchia. Mapei ha fornito numerosi prodotti per l'impermeabilizzazione, il recupero del calcestruzzo, il rinforzo strutturale, la posa di ceramica e del legno.



TUNNEL SÖDRA LANKEN, **STOCCOLMA - SVEZIA**

Per la realizzazione di questo tunnel, che con i suoi 6 km taglia la capitale svedese da est ad ovest, Mapei ha fornito additivi per calcestruzzo e soluzioni ad alte prestazioni per le costruzioni in sotterraneo come MAPEQUICK AF2000, PURGEL*, REDIREP 45 RSF*, RESFOAM 1KM, RESFOAM 1 KM AS*.

HOTEL THE THIEF, OSLO – NORVEGIA

Grazie alla sua posizione spettacolare su un'isola, questo hotel offre una vista incantevole sui fiordi. I sottofondi di pavimenti e pareti nei bagni dell'albergo sono stati impermeabilizzati con MAPEGUM WPS, prima della posa di rivestimenti ceramici con l'adesivo MEGAFIX*. Le superfici delle vasche sono state trattate con PRIMER G, prima di incollare del mosaico con MEGAFIX WHITE* e sigillare i giunti di espansione con MAPESIL AC. Pavimenti in pietra naturale sono stati posati nella lobby dell'hotel, sulle scale e su pavimenti e pareti delle toilette con MEGARAPID 2K*. Piastrelle ceramiche sono state posate nelle cucine e nei locali di servizio con MEGAFIX*. Le fughe sono state stuccate con KERAPOXY. Nella lussuosa spa MAPEGUM WPS è stato applicato su pareti, pavimenti e soffitti per impermeabilizzarli. Pavimenti e rivestimenti di pietra naturale sono poi stati posati con MEGARAPID 2K*, mentre il mosaico è stato incollato sulle pareti con MEGAFIX WHITE* e le piastrelle in ceramica su pavimenti e pareti con MEGAFIX*. Tutte le fughe sono state stuccate con KERAPOXY.



ZARA STORE, OSLO – NORVEGIA

Per il nuovo Zara shop di Oslo l'impresa di posa ha contattato l'Assistenza Tecnica Mapei per avere consigli su sistemi specifici per posare le piastrelle sui quattro piani espositivi (circa 3.500 m²), sottoposti a forti flussi di traffico pedonale. Per la posa è stato scelto l'adesivo cementizio bicomponente migliorato ELASTORAPID, a presa rapida, scivolamento verticale nullo e tempo aperto allungato. La stuccatura delle fughe è stata effettuata con ULTRACOLOR PLUS. Sulle scale in acciaio le piastrelle sono state incollate con KERALASTIC T, indicato per applicare rivestimenti su supporti verticali, senza pericolo di colature e senza lasciare scivolare le piastrelle.



TUNNEL SOTTOMARINO DI PÄIJÄNNE, FINLANDIA

Il tunnel sottomarino di Päijänne è la seconda galleria più lunga al mondo scavata nella roccia. La galleria parte dal lago di Päijänne fino all'area metropolitana di Helsinki e rifornisce di acqua fresca oltre un milione di persone nella Finlandia del Sud. È lunga 120 km e si trova a una profondità di circa 30-100 m in roccia, con una sezione trasversale di 16 m² per una portata di acqua di 10 m³/s. La sua costruzione iniziò nel 1972 ed è stata completata nel 1982, con un costo di circa 200 milioni di euro. Nel 2008 si è deciso di rinforzare un tratto di galleria lunga circa 56 km. Per realizzare i lavori di ripristino del calcestruzzo sono stati utilizzati additivi Mapei: MAPEQUICK 34*, DYNAMON SX-N e MAPETARD R. In particolare, gli ultimi due additivi sono stati usati per il calcestruzzo spruzzato.





METRO - COPENHAGEN, DANIMARCA

Il Cityringen, l'anello della metropolitana di Copenhagen, è in espansione. Nel 2018 verranno aperte 17 nuove stazioni, che contribuiranno a migliorare il traffico in diverse aree della capitale danese. Una volta terminati, Copenhagen vanterà uno dei più efficienti sistemi di trasporto sotterraneo del mondo. I lavori attualmente in corso continueranno nei prossimi anni in 21 punti della città. Inoltre tre nuovi cantieri sono stati aperti lungo la linea Nordhavn, che dovrebbe essere completata nel 2019. Tra il 2017 e il 2022 inizieranno i lavori anche lungo la nuova linea Sydhavn. Mapei contribuisce alle operazioni fornendo tecnologie e sistemi come MAPEQUICK CBS SYSTEM, sistema bicomponente per iniezioni a base cementizia.

TROLLSTIGEN CAFÉ E GUEST HOUSE, GUDBRANDSJUVE – NORVEGIA

Questo complesso spettacolare, che si trova tra fiordi e montagne nel nord-ovest della Norvegia, fonde armoniosamente design contemporaneo e un panorama mozzafiato. Ospita un caffè, una guest house, un camping e un ristorante che offrono una vista spettacolare: il panorama circostante comprende un sistema di impressionanti cascate naturali nei pressi di una gola di 5 m di ampiezza e 20 m di profondità. Mapei ha contribuito alla sua costruzione fornendo additivi per il calcestruzzo come DYNAMON SX-N* e MAPEAIR 25*, mentre MAPEFLOOR FINISH 52 W, finitura poliuretana bicomponente bicomponente idrodispersa a basso ingiallimento, è stata usata per trattamenti antipolvere e antiolio su pavimenti cementizi.



CENTRO ACQUATICO EDDAHALLEN, SKELEFTEÅ – SVEZIA

Questo centro acquatico, dotato di piscine, scivoli e vasca a onde, ha trasformato una delle piscine più piccole in una zona spa dedicata al relax. Per la vasca ad angolo e la zona circostante, oltre ai prodotti per realizzare i supporti e l'impermeabilizzazione, sono stati forniti ADESILEX P4 e ADESILEX P10, ISOLASTIC, ULTRAFLEX S2 MONO* e KERAPOXY per la posa delle piastrelle e la stuccatura delle fughe.

*Questi prodotti sono realizzati e distribuiti sul mercato del nord Europa dalle consociate Mapei dei Paesi nordici e baltici.

COPERTURE CON RIVESTIMENTO

- MAPELASTIC
- MAPELASTIC SMART
- MAPELASTIC TURBO

COPERTURE CON FINITURA COLORATA

- AQUAFLEX ROOF
- AQUAFLEX ROOF PLUS
- PURTOP 400 M
- PURTOP 1000

COPERTURE GIARDINO

- PURTOP 400 M
- PURTOP 1000
- MAPEPLAN T

COPERTURE CON RIVESTIMENTO RIFLETTEnte

- AQUAFLEX ROOF HR
- AQUAFLEX ROOF PLUS HR
- MAPECOAT PU 15 HR
- MAPEPLAN T SMART WHITE

SISTEMI MAPEI PER COPERTURE

UN'AMPIA GAMMA DI PRODOTTI PER COPERTURE NON CARRABILI

L'evoluzione degli stili di vita e dell'architettura moderna ha trasformato il concetto di tetti e coperture, abbinando alla loro funzione di protezione e sicurezza anche valenze abitative e di vivibilità vere e proprie. Tetti, balconi e terrazze sono sempre più spesso prolungamenti ideali dell'interno di un'abitazione, spazi multifunzionali nei quali trascorrere piacevolmente il tempo libero. Mapei, da sempre attenta alle esigenze della progettazione, propone una gamma ampia ed originale di sistemi di impermeabilizzazione, ideali per essere impiegati sia in strutture di nuova realizzazione, sia nel ripristino e nel risanamento di balconi, terrazze e coperture esistenti. Soluzioni che assolvono all'obiettivo di garantire una impermeabilizzazione affidabile, durevole e rispondente a principi di sostenibilità certificata, nel rispetto dei programmi internazionali per la salvaguardia dell'ambiente e della salute. Le presentiamo in queste pagine. Per maggiori approfondimenti rimandiamo alla brochure "ROOF", scaricabile dal sito www.mapei.it.

AGENTI ATMOSFERICI,
SOLLECITAZIONI



BUONA
PROGETTAZIONE



VERSATILITÀ
DEI PRODOTTI



DURABILITÀ, QUALITÀ,
RISPETTO



RESPONSABILITÀ AMBIENTALE, DURABILITÀ, RICERCA & SVILUPPO, PRODOTTI MARCATI E CERTIFICATI

L'impegno di ricerca e sviluppo Mapei ha considerato con la massima attenzione il settore delle coperture alla luce dell'importanza che esso riveste per la progettazione moderna. L'obiettivo è fornire al progettista una gamma molto versatile di risposte ad esigenze che non solo comprendono le tradizionali necessità di affidabilità e sicurezza degli edifici, ma assolvono a richieste e aspettative innovative, riguardanti le nuove funzioni che l'architettura e i modelli di vita contemporanei assegnano a terrazze, balconi e coperture di vario tipo e dimensioni.

I sistemi Mapei permettono di intervenire efficacemente per

l'impermeabilizzazione di strutture di nuova costruzione o per il risanamento ed il ripristino di balconi, terrazze e coperture già esistenti. Le loro caratteristiche consentono al progettista di raggiungere con precisione il risultato voluto, sia nell'ordine di difesa contro tutte le aggressioni atmosferiche e le sollecitazioni (meccaniche, termiche e chimiche), sia per valorizzare tale risultato con un'estetica di qualità e specifiche attenzioni di sostenibilità ambientale. Testimoniano di questo duplice impegno le certificazioni, confermando anche nel settore delle coperture l'approccio Mapei basato sulla verità dei fatti e sul valore delle esperienze.



MAPEI E IL FENOMENO ISOLA DI CALORE

Con Isola di Calore viene definito il fenomeno dell'innalzamento della temperatura che si genera nelle aree urbane rispetto alla temperatura registrata nelle aree rurali.

Tale fenomeno comporta conseguenze sulle comunità in termini di incremento dell'assorbimento elettrico, aumento del costo del condizionamento e maggior inquinamento delle aree urbane.

Al fine di ridurre il fenomeno di Isola di Calore, Mapei ha sviluppato una serie di prodotti e sistemi per l'edilizia sostenibile accorpabili in due macro categorie:

- GREEN ROOF, prodotti per la realizzazione di coperture giardino e aree a verde;
- COOL ROOF, prodotti caratterizzati da un colore bianco altamente riflettente che permette la riduzione della temperatura superficiale rispetto ad una analoga copertura di colore scuro.

I sistemi proposti da Mapei rispondono alle norme europee vigenti in materia (CEN/TS 14416 e ASTM Standard E903, ASTM Standard C 1371 e ASTM Standard E 1980) e sono stati, inoltre, testati da importanti istituti.



COPERTURE.CON

RIVESTIMENTO



SOLUZIONI CHE ARREDANO E IMPERMEABILIZZANO

La straordinaria varietà di soluzioni, colori e finiture che oggi offrono i produttori di piastrelle in cotto, gres porcellanato o piastre in calcestruzzo consente di realizzare una pavimentazione di una terrazza o un lastrico solare in grado di arredare lo spazio con originalità, secondo il gusto estetico personale e in armonia con lo stile degli ambienti, conferendo al tempo stesso alla copertura una elevata resistenza ai carichi e agli agenti atmosferici. Ogni tipologia di rivestimento richiede specifiche attenzioni, legate sia alla pendenza della superficie, sia alla posa delle piastrelle e alle fughe, così da evitare infiltrazioni fra i giunti.

- 1 MAPELASTIC SMART 2 MAPEBAND 3 MAPETEX SEL



COPERTURE CON
**FINITURA
 CO
 LORA
 TA**



**UN TOCCO DI COLORE
 CHE PROTEGGE**

Spesso basta un tocco di colore per rendere più attraente un'ampia superficie di copertura di un edificio o per dare nuova vita ad una pavimentazione esistente, ormai consumata dal tempo e dall'azione degli agenti atmosferici, assicurando nel contempo una sicura impermeabilizzazione. Si tratta di interventi che possono essere affrontati in tempi rapidi e senza particolari complessità o difficoltà, anche in presenza di geometrie articolate e dettagli complicati. Mapei ha sviluppato per questo scopo due differenti sistemi di prodotto, che possono essere lasciati a vista e presentano un gradevole aspetto estetico grazie ai numerosi colori disponibili.

- ① PRIMER SN + QUARZO 0,5
- ② MAPEFLEX PU 30
- ③ PURTOP 400 M
- ④ MAPECOAT PU 15



COPERTURE

GIARDINO

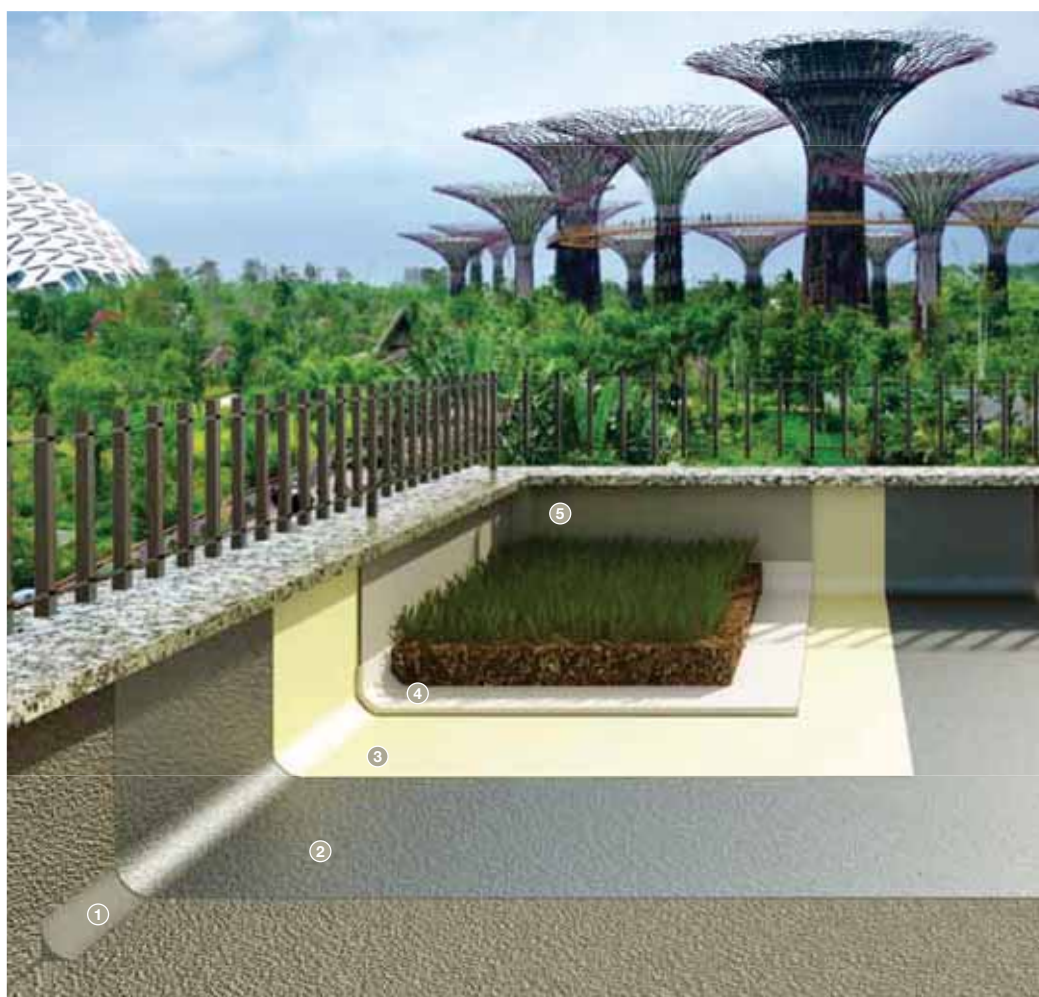


UN TETTO "GREEN"

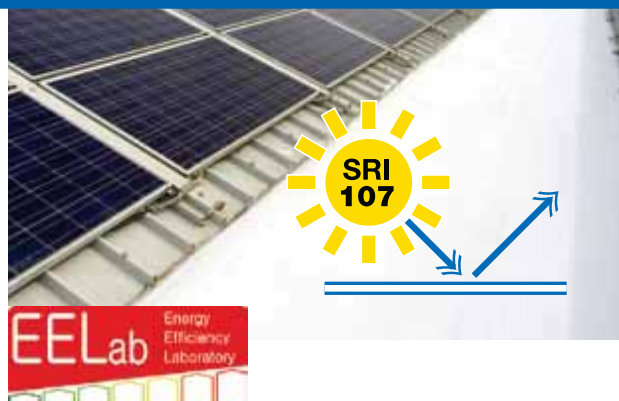
La sempre più diffusa attenzione all'ambiente e alla eco-sostenibilità in edilizia, insieme alla tendenza a voler recuperare spazi "green" anche in contesti urbani, ha portato i progettisti a ricercare soluzioni che consentano la creazione di coperture e tetti a verde, per la realizzazione di orti e giardini. Tali interventi, oltre a ridurre l'impatto visivo di un edificio, contribuiscono efficacemente alla riduzione del fenomeno Isola di Calore.

Mapei ha sviluppato sistemi di prodotti tecnologicamente avanzati, che rispondono alle norme europee vigenti in materia (CEN/TS 14416) e sono stati testati da importanti istituti, per ottenere coperture a verde ottimamente impermeabilizzate.

- 1 MAPEFLEX PU 30
- 2 PRIMER SN + QUARZO 0,5
- 3 PURTOP 1000 / PURTOP 400 M
- 4 POLYFOND KIT DRAIN
- 5 MAPECOAT PU 15



COPERTURE CON
**FINITURA
RI
FLET
TEN
TE**



**IL BIANCO CHE RIDUCE L'EFFETTO
ISOLA DI CALORE**

Una ulteriore modalità che viene oggi impiegata per ridurre il fenomeno Isola di Calore da cui sono colpite le aree urbanizzate, caratterizzate da un sensibile incremento di temperatura a confronto di quelle non urbane, è rappresentata dall'impiego di sistemi caratterizzati da un colore bianco altamente riflettente. Essi consentono di abbattere la temperatura superficiale rispetto ad analoghe coperture di colore scuro. La gamma Cool Roof Mapei comprende una serie di sistemi, testati da istituti specifici che hanno definito per ognuno di essi un Indice di Riflessione Solare (SRI) in accordo alle normative vigenti (ASTM Standard E903, ASTM Standard C 1371 e ASTM Standard E 1980).

① PRIMER PER AQUAFLEX

② AQUAFLEX ROOF HR



TEATRO BECCARIA

DOPO MOLTI MESI
FINALMENTE SONO
TERMINATI I LAVORI DI
COSTRUZIONE DEL TEATRO
BECCARIA, ALL'INTERNO DEL
CARCERE MINORILE





Il 6 ottobre scorso è stato inaugurato - dopo una ristrutturazione - il Teatro interno al Carcere Minorile Cesare Beccaria di Milano.

L'evento ha dato inizio alla stagione 2015/16 del Teatro Beccaria. Con un sipario di rose rosse, le poltrone che furono del Teatro alla Scala e un look rinnovato, alla prima sono intervenuti in tanti. C'era il sindaco Giuliano Pisapia, che ha ricordato l'anno in cui in quel penitenziario ha lavorato come educatore. Insieme a lui il sovrintendente del Teatro alla Scala di Milano, Alexander Pereira, il presidente di Confindustria e amministratore unico di Mapei, Giorgio Squinzi, e il direttore Comunicazione del Piccolo Teatro di Milano, Lanfranco Licauli.

Sul palcoscenico alcuni giovani del carcere hanno messo in scena degli spezzoni tratti da "Sogno di una notte di mezza estate" di Shakespeare e la loro energia ha coinvolto e commosso i presenti.

A loro si è rivolto il sovrintendente Pereira parlando di "un virus positivo che hanno dentro, l'energia positiva", confermando l'intenzione di una collaborazione tra il Teatro del carcere e quello Scaligero. "Il flauto magico - ha ipotizzato - forse lo possiamo presentare qui, in questa sala".

Parte attiva è motore di questo progetto è stata l'associazione Puntozero - nata nel 1995 per volontà del regista/attore Giuseppe Scutellà e dell'attrice Lisa Mazoni - che ha raggiunto questo importante traguardo grazie al vitale contributo economico concesso al progetto dalla Fondazione Marazzina Onlus. Il Teatro alla Scala di Milano, che è accanto all'associazione dal 2005 e nel 2007 ha destinato al Teatro del Beccaria le poltrone dopo il restauro del Piermarini, ha coordinato i lavori, con il coinvolgimento di Mapei che a sua volta ha contribuito con la fornitura gratuita dei propri prodotti e con una donazione.





SOPRA. La pavimentazione in resina è stata realizzata con MAPEFLOOR SYSTEM 32, sistema epossidico multistrato senza solventi.

SOTTO. Le pareti sono state tinteggiate con l'idropittura murale DURSILITE MATT.

SOTTO A DESTRA. La sala del teatro a lavori ultimati. Le poltrone sono state donate dal Teatro alla Scala.



SCHEDA TECNICA

Teatro del Carcere minorile Beccaria, Milano

Periodo d'intervento: 2015

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la realizzazione della pavimentazione in resina e la tinteggiatura delle pareti

Committente: Associazione Puntozero

Impresa di costruzioni: Reale Resine Pavimenti di Gaetano Reale

Coordinamento Mapei: Francesco Stronati, Alberto Arosio (Mapei SpA)

PRODOTTI MAPEI

Realizzazione della pavimentazione in resina:

Primer MF, Mapefloor I 300 SL, Mapecolor Paste, Quarzo 0,5, Quarzo 0,25, Quarzo 1,9, Mapefloor Finish 58 W, Mapefloor I 910

Tinteggiatura delle pareti: Dursilite Matt

Per maggiori informazioni sui prodotti Mapei consultare il sito www.mapei.it



PAVIMENTAZIONI E FINITURE AD ALTA TECNOLOGIA

I lavori di ristrutturazione della sala teatrale hanno previsto il rifacimento delle pavimentazioni con il sistema MAPEFLOOR e la tinteggiatura delle pareti con la linea di finiture DURSILITE.

Il recupero della pavimentazione del teatro ha visto protagonista MAPEFLOOR SYSTEM 32, sistema epossidico multistrato senza solventi, per pavimentazioni industriali da 3 a 3,5 mm di spessore. Con questo sistema di prodotti è possibile ottenere pavimentazioni industriali con elevate resistenze chimiche, resistenti all'usura e con un marcato effetto antisdrucchiolo.

I lavori sono iniziati con il consolidamento del sottofondo cementizio, effettuato mediante impregnazione con PRIMER MF. PRIMER MF è un appretto epossidico bicomponente esente da solventi, da utilizzare come promotore di adesione dei prodotti della gamma MAPEFLOOR.

Dopo il consolidamento, il fondo è stato livellato con MAPEFLOOR I 910, legante epossidico bicomponente promotore di adesione per rivestimenti resinosi, caricato con QUARZO 1,9.

È stata stesa una mano di PRIMER SN, legante epossidico bicomponente promotore di adesione per rivestimenti epossidici, spolverato con QUARZO 0,5 a saturazione sul prodotto ancora fresco.

Sono stati poi stesi due strati di MAPEFLOOR I300SL, formulato epossidico bicomponente multiuso di colore neutro, additivato con MAPECOLOR PASTE RAL 3009 e QUARZO 0,25.

Nella prima mano è stato spolverato a saturazione con QUARZO 0,5 sul prodotto ancora fresco.

Per la finitura delle superfici è stata utilizzata la finitura poliuretana alifatica MAPEFLOOR FINISH 58W già colorata RAL 3009, la soluzione finale migliore per i rivestimenti realizzati con MAPEFLOOR SYSTEM, perché ne migliora la resistenza all'usura e alla rigatura limitando la presa di sporco e facilitando le regolari operazioni di pulizia e di manutenzione.

Dopo le necessarie operazioni di regolarizzazione delle superfici e la loro pulitura, per la tinteggiatura delle pareti è stata utilizzata DURSILITE MATT, idropittura murale di resine acriliche modificate in dispersione acquosa e cariche selezionate per interni, lavabile, traspirante ad elevata opacità.

Prodotti eccezionali, studiati appositamente con l'obiettivo di garantire la massima funzionalità e soddisfare al contempo il piacere estetico; tutto questo pensando alla salute di posatori e utenti finali.

UN LUOGO DI SPERANZA E DI FORMAZIONE

Il ripristino del teatro interno al carcere minorile e l'inizio dell'attività teatrale permanente renderanno tale luogo un nuovo punto di produzione culturale aperto e accessibile all'intera cittadinanza. Rilevante da un punto di vista sociale anche l'opportunità data ai giovani detenuti di calcare le scene in qualità di attori e di apprendere un mestiere teatrale (tecnico delle luci, macchinista teatrale, falegname) spendibile anche in esterno, per raggiungere una propria autonomia e determinare un proprio riscatto personale e sociale.

"Abbiamo contribuito con i nostri materiali a completare questo Teatro – ha affermato Giorgio Squinzi la sera dell'inaugurazione – e ha ragione Pereira quando dice che noi milanesi abbiamo "un virus", è un virus per i giovani e parlo anche da presidente di Confindustria". "Perché – ha concluso il numero uno di Mapei – se il nostro Paese non trova il modo di dare speranza ai giovani, questo Paese con un tasso così alto di disoccupati, non avrà futuro".



CHIARA BISCONTI
“VIGORELLI,
TORNERAI A
SPLENDERE!”

Il Comune di Milano è pronto a ristrutturare il glorioso Velodromo Vigorelli. “La chiusura della prima parte dei lavori - assicura Chiara Bisconti, Assessore allo Sport di Milano - è prevista attorno a metà 2016. Ed entro un anno tutti i lavori dovrebbero essere completati. Uso il condizionale perché un intoppo può sempre esserci, ma si tratta di una cantierizzazione “leggera”, siamo fiduciosi che l’impianto possa tornare agli antichi splendori in tempi ragionevoli. La prima fase dei lavori riguarderà la copertura e la pista, che verrà ricostruita con materiali originari. È la fase che dovrebbe concludersi in sei mesi. Poi partiranno i lavori sulle strutture interne, come le bellissime palestre sotto le tribune”.

QUEST'ANNO RICORRE L'80MO ANNIVERSARIO DELLA COSTRUZIONE DEL VELODROMO VIGORELLI DI MILANO. PER RICORDARE “IL TEMPIO DEL CICLISMO” ABBIAMO INTERVISTATO L'ASSESSORE ALLO SPORT DEL COMUNE DI MILANO



Dottressa Bisconti, è vero che l'operazione verrà interamente pagata con l'incasso degli oneri di urbanizzazione di City Life?

“Confermo. Si tratta di un investimento di circa 5 milioni di euro, già a suo tempo stanziati e derivanti dagli oneri di urbanizzazione di CityLife per un totale di 18 milioni. La differenza di 13 milioni sarà utilizzata in loco per servizi vari, tra cui scuole e riasfaltatura strade”.

Sarà ancora il “Tempio del ciclismo”?

“Nel Vigorelli riqualificato potranno convivere diversi sport ma il nostro intervento è finalizzato ad avere il ciclismo come fulcro. Il mio sogno è che Milano torni ad ospitare presto una manifestazione



SOPRA. Un'immagine del velodromo nel 1965.

SOTTO. Nel 1985 una nevicata danneggiò la copertura, che crollando sulla pista causò ulteriori danni.



come la "Sei Giorni". Il ciclismo potrà convivere con altre discipline".

Quando i lavori di ristrutturazione saranno terminati lei cosa dirà ai dirigenti federali di ciclismo e football?

"Beh, io spero che la Federazione Ciclistica Italiana dimostri nei fatti l'affetto e l'interesse che in questi anni ha detto di avere nei confronti di un impianto che è davvero unico al mondo, conosciuto da tutti gli appassionati. Penso che anche altri sport possano essere interessati considerando che il campo sintetico è stato rimesso completamente a nuovo da pochissimo e ha le stesse caratteristiche dei campi sintetici della Serie A di calcio. Vedremo a chi toccherà, l'importante è aver rimesso in moto i lavori".

Le è venuta la tentazione di trasformare lo stadio Vigorelli in un Palasport Vigorelli, ovvero con nuova edificazione, impianto coperto, pista ciclistica di soli 250 metri, negozi sotto le tribune, piscina, multifunzionalità.

"Avevamo un primo progetto, bellissimo, per trasformarlo in un palazzetto moderno, multidisciplinare e polifunzionale. La Sovrintendenza ai beni architettonici però ci ha imposto di conservare la struttura attuale. Quindi proseguiamo con questo restauro conservativo".

Lei sa che gli appassionati di ciclismo in generale avrebbero preferito un nuovo palasport?

"Dipende, il mondo del ciclismo è variegato e in realtà abbiamo avuto diverse reazioni... tuttavia ormai credo sia tardi per recriminare. È giusto guardare avanti e al fatto che Milano tornerà ad avere un impianto di primissimo livello".



È pronta a far diventare il Vigorelli la scuola di ciclismo per ragazzi delle scuole medie e superiori?

"Siamo aperti a qualsiasi ipotesi gestionale per il futuro. Penso che il Vigorelli abbia potenzialità enormi. Può diventare la "casa" della bicicletta a Milano, dove poter organizzare tantissimi eventi e, perché no, anche una scuola di bici. Spesso sottovalutiamo l'educazione stradale dei ciclisti. Invece è un aspetto fondamentale. In alcuni paesi nelle scuole l'ora di bicicletta sostituisce l'ora di educazione fisica. Mi piace immaginare che anche a Milano le scuole possano portare bambine e bambini al Vigorelli per avvicinarsi alle due ruote".

Ci sono altri aspetti dell'operazione Vigorelli ai quali intende dare risalto?

"Penso che ci sia una zona di Milano

che sta diventando nei fatti una città nella città dedicata allo sport. Lungo l'asse di Corso Sempione ci sono il Vigorelli, il nuovo Palalido che inaugureremo l'anno prossimo, lo stadio Meazza e l'area dell'Ippodromo poco lontani... credo che sia importante mettere a sistema l'offerta sportiva esistente, valorizzare quanto abbiamo prima di pensare a costruire nuovi impianti. Tra poco Milano tornerà ad avere due luoghi storici come Palalido e Vigorelli, due strutture che negli ultimi 20 anni erano state dimenticate. Mi sembra un bel traguardo".

Intervista raccolta nel mese di ottobre 2015 da Alessandro Brambilla all'Assessore allo Sport di Milano Chiara Bisconti, che ringraziamo.

DAGNONI: “SI’ A VIGORELLI E NUOVO PALASPORT”

Nel 2016 il Velodromo Vigorelli di Milano verrà ristrutturato. Dall'ottobre 2001 la pista ciclistica è inagibile e la struttura è stata utilizzata solo per football americano e mostre. “Il Vigorelli ridiventerà la Pista magica”, affermano sicuri gli esponenti del Comitato Vigorelli. “Sono legato al Vigorelli da ricordi bellissimi - dichiara Cordiano Dagnoni, ex azzurro della pista, attualmente presidente del Comitato Regionale Lombardo della Federciclismo - quindi a nome delle mie società ringrazio il Comune di Milano. Faremo di tutto per valorizzare il ciclismo su pista e l'impianto Vigorelli”. È stato detto che il “Vigo” servirà a mettere in bici più cittadini di Milano. “Devo in parte smorzare certi entusiasmi - prosegue Dagnoni - il Vigorelli è una pista sulla quale deve pedalare chi conosce

già bene i fondamentali del ciclismo su pista. Ha le curve molto sopraelevate e sicuramente non potrà mai essere una pista ciclabile o da passeggio. Potrà essere utilizzata anche da amatori, non solo da professionisti o under 23. Però ci pedalerà chi sa andare in bici”. La “Pista magica” ha un perimetro di 397 metri; nel ciclismo internazionale moderno vanno di moda impianti coperti con pista da 250 metri. “Tanti cimenti - prosegue Dagnoni - si svolgono effettivamente su

piste da 250. Tuttavia è tecnicamente valido e formativo gareggiare anche su piste lunghe come il Vigorelli. A una città come Milano, oltre al Vigorelli, servirebbe un nuovo Palasport con pista da 250 metri, polifunzionale e con centro commerciale sulla parte esterna. Vigorelli e Palasport di San Siro erano complementari nei primi Anni '80. Poi quel Palasport cedette per il peso della neve. Un nuovo Palasport e il Vigorelli possono essere ancora complementari”.



DUE GRANDI CAMPIONI AL “VIGO”

Le ultime grandi imprese al Velodromo Vigorelli portano la firma di Francesco Moser. Negli Anni '80 l'Unione Ciclistica Internazionale ha diviso i primati realizzati su piste in altura, oltre quota 600 m, piste sotto i 600 m (tra le quali il Vigorelli) e velodromi indoor. Moser nel gennaio 1984 stabilì a Città del Messico i primati dell'ora in altura ma volle diventare anche recordman sotto i 600 m d'altitudine. E così il 26 settembre 1986 al Vigorelli, seppur ostacolato dal vento, Francesco percorse 48,543 chilometri, stabilendo il record. Il primato venne migliorato da Moser sempre al “Vigo” il 3 ottobre 1986: 49,802 chilometri. “Ho pedalato per la prima volta al Vigorelli nel marzo del 1970 - dice Francesco. Mi auguro che la Federciclismo nel nuovo Vigorelli rifaccia una scuola con quelle caratteristiche. Il Vigorelli ha una pista di quasi 400 metri, deve servire molto per avvicinare i giovani alla specialità”. C'è altresì chi vorrebbe incentivare

le ciclo-scommesse per rilanciare il Vigorelli: “Sono un po' scettico sul tema”. La Sovrintendenza Belle Arti impedisce la costruzione di un Palasport coperto sull'area del Vigorelli. “È un motivo per costruire, sempre a Milano, un nuovo Palasport multifunzionale - fa notare Moser -; lo spunto può arrivare anche da una candidatura di Roma per ospitare le Olimpiadi. Milano e la Lombardia sarebbero la zona ideale per ospitare tutte le specialità del ciclismo all'Olimpiade”.




A DESTRA. Sopra, Francesco Moser impegnato al Vigorelli. Sotto, il record mondiale dell'ora viene conquistato da Fausto Coppi al Velodromo Vigorelli nel 1942 (immagine tratta dalla collezione Pirelli “La storia della bicicletta - I campioni”).



“VIGO”, LO STADIO DEI BEATLES

È il 24 giugno 1965 e al Vigorelli si celebra un evento storico. È il doppio concerto dei Beatles, gruppo composto da George Harrison, Ringo Star, Paul McCartney e John Lennon, che suonano e cantano alle 16,30 davanti a 7.000 spettatori e ripetono lo show dalle 21 in presenza di 20.000 fan. Nel '65 i Beatles sono già fenomeno di dimensioni mondiali e arrivano a Milano grazie all'impresario Leo Watcher. Al “Vigo” i concerti degli “scarafaggi” vengono preceduti da esibizioni di cantanti sulla rampa di lancio tra i quali Fausto Leali e Peppino di Capri. Quella del giugno '65 è l'unica tournée italiana dei Beatles.





L'allenatore stayer
Mario Dagnoni col
figlio Cordiano in scia.

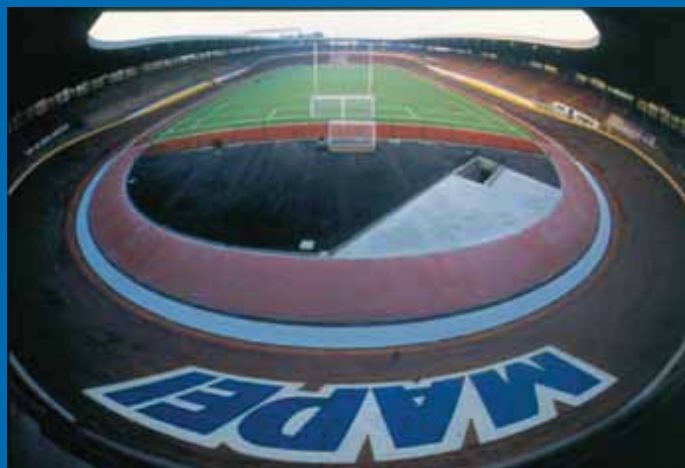
“VIGO” ‘97-‘98, LA RINASCITA TARGATA MAPEI

“Il nuovo Vigorelli sarà pronto nell'estate 2016”, garantisce il Comune di Milano. Si tratterà della quinta restaurazione-resurrezione dell'impianto di via Arona. Tra le rinascite-restaurazioni famose del Vigorelli c'è anche quella targata Mapei.

È l'ottobre 1996, tra Comune di Milano e Mapei nasce un importante accordo: ristrutturare il Velodromo Vigorelli. Mapei diventa fornitore di prodotti, risorse umane e importante supporto economico del progetto. I lavori iniziano nel febbraio 1997 con la pulizia e il ripristino dell'aerazione naturale del sottopista e proseguono a marzo con la sostituzione delle parti marcite delle semicapriate portanti con nuovi elementi. Nell'aprile '97 tecnici ed esperti del legno iniziano a monitorare la pista: si valuta la compatibilità tra vecchio legname e nuovi listelli. Viene deciso di posare e monitorare del nuovo abete rosso della Val di Fiemme. “È il legno migliore per una pista all'aperto”, dichiara il grande campione Francesco Moser. In giugno c'è la carteggiatura dell'intera pista con abrasivo e la lamatura, per la quale si utilizza una speciale macchina a braccio estensibile che consente di levigare sia sui rettilinei che sulle curve rispettando la planarità della pista. La pista nel luglio 1997 viene trattata con impregnante a base di resina poliuretanicca oliomodificata. I lavori alla pista subiscono degli stop per consentire il rifacimento della tettoia-copertura.

Gli uomini dell'Assistenza tecnica Mapei si occupano anche del risanamento dei 3.000 metri quadrati di gradinate. Le barre d'acciaio d'armatura vengono trattate con MAPEFER, malta cementizia anticorrosiva. È necessario ristrutturare una parte delle gradinate e viene utilizzato EPORIP, primer epossidico bicomponente per riprese di getto. I profili di spigoli e alzate vengono ricostruiti con MAPEGROUT BM, malta a basso modulo elastico. La ristrutturazione prosegue nel 1998. Per la rifinitura delle gradinate si opta per MAPEFINISH, malta cementizia bicomponente per finitura dei calcestruzzi con regolarizzazione di imperfezioni superficiali. Chiaramente nei lavori vengono utilizzati anche altri prodotti Mapei. Il Vigorelli non è solo velodromo, ma anche uno stadio polifunzionale. E così anche la sistemazione del parterre è fondamentale per la bellezza e funzionalità dell'impianto. Si decide di realizzare il campo in erba sintetica adatta a football americano, calcio, hockey su prato, calcetto. Particolare cura viene dedicata

alla massicciata e per garantirle perfetta adesione al sottofondo naturale viene posato un feltro geotessile dello spessore di 25-30 centimetri con un inerte di cava naturale dalla sezione media di 0,5 millimetri. Su tutta la massicciata passa un rullo di 20 tonnellate. Dopo rullate e messa a livello di piccole imperfezioni vengono create le sedi-supporto per le porte di calcio e football americano. Sul piano ottenuto viene steso un manto d'asfalto dello spessore medio di 6 centimetri. Viene inoltre creata una superficie adatta a ricevere teli in erba sintetica con posa in opera di tappeto “Regupol”. In seguito viene posato il pavimento d'erba sintetica Limonta Sport, incollato mediante ADESILEX G 19. Ultimata la posa del manto erboso vengono tracciate le righe mediante intarsio con erba sintetica di diversi colori per differenziare le varie discipline di gioco e vengono fissati nuovi seggiolini di plastica alle gradinate. I lavori ormai sono conclusi. Il Vigo è un moderno stadio con 8.400 posti a sedere e la possibilità di sfruttare il parterre per l'aggiunta di ulteriori posti, pronto per l'inaugurazione che viene fatta in grande stile il 20 settembre '98 con gare di ciclismo alle quali partecipano i campioni della Mapei-Bricobi e altri quotati corridori ed esibizioni di altre discipline. Grazie a Mapei il Vigorelli è di nuovo in pista.





FROSINI: “ABBIAMO STAFF E SQUADRA DA ESCALATION”



INTERVISTA AL
DIRETTORE SPORTIVO
DELLA PALLACANESTRO
REGGIANA

DICEMBRE ESPLOSIVO!

✓ **9/12/2015:**

Le Mans Sarthe Basket – Grissin Bon Reggio Emilia 71-78

La Pallacanestro Reggiana si qualifica alla seconda fase dell'Eurocup!

✓ **13/12/2015:**

Enel Brindisi - Grissin Bon Reggio Emilia 53-79

Reggiana prima in classifica!

Alessandro Frosini, da quando lei è direttore sportivo la Pallacanestro Reggiana ha vinto il Campionato 2012-2013 di Lega 2 salendo in serie A, nella stagione 2013-14 ha trionfato nell'Eurochallenge conquistando per la prima volta un trofeo internazionale, inoltre ha sfiorato lo scudetto 2014-15 perdendolo alla gara 7 con Sassari. E complimenti per il recente successo in Supercoppa italiana. Lei è nato il 22 settembre come Ronaldo e Beppe Saronni: si ritiene miracoloso?

“Non mi ritengo miracoloso. L'escalation della società nasce dalla passione e dalla costanza di un patron come Stefano Landi e dal lavoro di uno staff coordinato dalla neo-presidente Maria Licia Ferrarini e dall'Amministratore Delegato Alessandro Dalla Salda, che ha saputo lavorare in sinergia e crescere costantemente”.

Lei da giocatore ha vinto due volte lo scudetto in maglia Virtus Bologna. Cos'è cambiato ora? Gli stranieri c'erano anche prima.

“Quando giocavo nella Virtus Bologna il Campionato italiano era uno dei primi a livello europeo, avevamo tante squadre ai vertici delle competizioni internazionali. Oggi invece l'Italia, complice la crisi economica e le scelte di non investire più in aspetti importanti come il settore giovanile per esempio, è una nazione che ha poco appeal per i giocatori di alto livello. Reggio Emilia per poter arrivare a giocare a livelli elevati ha infatti optato per scelte controcorrente puntando su italiani e giocatori del proprio settore giovanile”.

Cosa significa avere Mapei sulla maglia?

“Mapei è una delle isole felici dell'industria italiana e internazionale. È motivo d'orgoglio per noi esserci legati dal settembre 2006 a un marchio così prestigioso. La presenza del dottor Squinzi ad alcune nostre partite è la riprova della sua grande passione per lo sport. Ci auguriamo che continui ad onorarci con la presenza sua e della moglie, la dottoressa Spazzoli, alle nostre partite”.



SOPRA. Il “ds” Alessandro Frosini con i giocatori e, nella pagina accanto, Stefano Gentile in azione.

Siete un po' gelosi del Sassuolo Calcio che ha la scritta Mapei sulla maglia e gioca a Reggio Emilia?

“Nessuna gelosia nei confronti del Sassuolo Calcio. Noi come loro abbiamo la scritta Mapei sulla maglia. Chiaramente il calcio è uno sport che ha maggiore visibilità del basket, ma quest'anno con la presenza congiunta di Sky e della Rai e grazie allo slancio che sta prendendo il nostro movimento siamo sicuri che daremo grande lustro al marchio Mapei”.

La Reggiana nella semifinale di Supercoppa ha battuto Sassari. Significa che nella partita “secca” Reggio è meglio? Reggio Emilia ha perso la finale per lo scudetto con Sassari in gara 7. Se fosse stata sfida secca come a Mondiali e Olimpiadi ora vedremmo Reggio con lo scudetto e non Sassari?

“Sono discorsi che nello sport non valgono. Conta solo il risultato finale: Sassari ha dimostrato di meritare lo scudetto così come noi abbiamo dimostrato di esserci meritati la Supercoppa. Chi vince sul campo ha ragione”.

Nella scorsa stagione Achille Polonara è stato strepitoso. È vero che squadre NBA ve lo hanno richiesto?

“Non mi risulta. Achille ha fatto una bella stagione e speriamo che quest'anno possa ancora crescere e migliorare in

tanti aspetti. Se avesse ricevuto un'offerta di tale portata il suo contratto prevedeva un'uscita in merito, quindi penso che le voci siano infondate”.

In estate avete acquistato Vladimir Veremeenko, Stefano Gentile, Andrea De Nicolao, Pietro Aradori. Qual è l'acquisto principale?

“Sono tutti importanti. I quattro acquisti sono stati fatti seguendo una logica ben precisa, ossia abbinando l'aspetto tecnico e quello umano affinché si integrassero al meglio con il nostro modus operandi. Direi che sono state molto importanti anche le conferme dei veterani lituani Rimantas Kauknas e Darjus Lavrinovic”.

Avete dovuto compiere salti mortali per trattenere l'allenatore Max Menetti?

“Assolutamente no. Max è sempre stato parte integrante del progetto Pallacanestro Reggiana. È stato l'ultimo allenatore della mia carriera da giocatore e già in quella stagione ci rapportavamo quasi come facciamo oggi, confrontandoci su tanti aspetti sia tecnici che psicologici. Alla fine dell'anno noi volevamo assolutamente confermarlo e lui voleva rimanere a Reggio che è casa sua. Tanti allenatori in una situazione simile avrebbero provato a monetizzare altrove, con Max sono bastati pochi minuti per trovare un accordo per continuare il rapporto di collaborazione”.

Fermo restando che la Reggiana è stata grandissima giungendo alla



A SINISTRA.
Amedeo
Della Valle va
a canestro.

finale scudetto, cosa manca alla squadra per poter vincere il Campionato senza arrivare alla gara 7? C'è un gap da colmare?

“Non era previsto a inizio stagione 2014-15 che la squadra potesse lottare per obiettivi importantissimi come lo scudetto, credo che ancora ci siano ampi margini di miglioramento per poterci stabilizzare sull'alto livello. Più il livello sale e più ogni passo verso la cima diventa difficoltoso, quindi in questi casi per esperienza bisogna solo avere pazienza e perseguire nel proprio lavoro. Se già pensiamo di essere arrivati, difficilmente raggiungeremo i nostri obiettivi”.

L'anno scorso il rendimento della Reggiana è stato super fino all'ultima gara di finale con Sassari.

Adesso è cambiato qualcosa nello staff dei preparatori della squadra?

“In realtà la scorsa stagione, almeno nella sua fase iniziale, è stata molto sofferta e travagliata. Lo staff atletico e sanitario è rimasto il medesimo, abbiamo invece rafforzato ancora di più la collaborazione con il Centro Ricerche Mapei Sport, risultato molto prezioso nella scorsa annata per la valutazione funzionale dei nostri atleti. Oggi i nostri professionisti si confrontano settimanalmente con gli esperti del centro Mapei, analizzando i dati scientifici a disposizione e preparando insieme una programmazione di lavoro ottimale”.

Com'è la situazione abbonamenti in Casa Pallacanestro Reggiana?

“Con grande orgoglio per la seconda

stagione consecutiva abbiamo raggiunto il sold out del PalaBigi in campagna abbonamenti, con 3.410 abbonati. Significa che il pubblico reggiano ha risposto di nuovo alla grande e che per la Serie A non ci sono biglietti in vendita: i 90 posti rimanenti sono destinati alla tifoseria avversaria. Abbiamo anche abbonamenti speciali per Eurocup; sono 2.332, un numero importante e confortante per la società”.

In Italia siete il club che in media schiera più italiani titolari. Lo ritenete uno status symbol?

“Ne siamo effettivamente orgogliosi”.

La storia della Reggiana è altalenante. Lei se la sente di promettere ai tifosi che da qui in avanti la squadra giocherà sempre in massima serie?

“Questa domanda andrebbe girata al nostro proprietario. Nell'Italia di oggi fare promesse a lungo termine è azzardato. Di sicuro Reggio Emilia sta lavorando per trovare stabilità in Italia e crescere in Europa”.

Che differenza c'è tra giocare nel Campionato italiano e nell'Eurocup?

“La differenza maggiore che salta all'occhio è l'uso del corpo e della fisicità. Il metro arbitrale è più permissivo rispetto a quello italiano, quindi è importante abituarsi in fretta a questi cambiamenti. Mi piacerebbe che la mia squadra giocasse con uno stile di stampo europeo anche in Campionato italiano”.

Nei confronti internazionali la squadra in alternativa alla maglia bianca col tricolore ne utilizza una nuova verde. Questione di marketing o scaramanzia?

“Nessuna scaramanzia, anche nella divisa della trasferta si è scelto di portare avanti il concetto di “Reggio Emilia - Città del Tricolore” in Europa. Pertanto la divisa verde ha bordi biancorossi che rispecchiano anche i colori sociali. Inoltre già in occasione della Final Eight di Coppa Italia 2014 era stata utilizzata una divisa con base verde che aveva riscosso molto successo, quindi si è deciso di riproporla”.

LA ROSA DELLA STAGIONE 2015/16

Giocatore	Ruolo	Età	Statura	Peso	Naz.
4 Aradori Pietro	GUARDIA	09/12/1988	194	95	ITA
6 Polonara Achille	ALA	23/11/1991	203	90	ITA
7 Lavrinovic Darjus	ALA/CENTRO	01/11/1979	212	110	LIT
8 Della Valle Amedeo	GUARDIA	11/04/1993	194	86	ITA
9 De Nicolao Andrea	PLAYMAKER	21/08/1991	185	75	ITA
10 Pechacek Adam	ALA/CENTRO	19/02/1995	207	105	CZE
11 Strautins Arturs	GUARDIA/ALA	23/10/1998	196		LAT
12 Veremeenko Vladimir	CENTRO	21/07/1984	208	107	BLR
13 Kaukenas Rimantas	GUARDIA	11/04/1977	192	92	LIT
15 Silins Ojars	ALA	20/07/1993	200	95	LAT
18 Gentile Stefano	PLAYMAKER	20/09/1989	191	90	ITA
Lever Alessandro	CENTRO	04/12/1998	202		ITA
Bonacini Federico	PLAYMAKER	23/01/1999	190		ITA



REGGIANA, SUPERCOPPA D'ITALIA TRIONFALE

La stagione 2015-2016 è iniziata in modo trionfale per la Pallacanestro Reggiana: per la prima volta nella sua storia la squadra di Reggio Emilia ha vinto la Supercoppa italiana. Nella finale per il primo e secondo posto al PalaRuffini di Torino la squadra sponsorizzata da Mapei ha battuto l'Olimpia Milano 80-68. A giudizio generale la Reggiana ha evidenziato molta più determinazione del glorioso club milanese. La Supercoppa è stata assegnata con la formula della "Final4".

In semifinale Reggio ha consumato una vendetta superando la Dinamo Sassari 79-78. I sardi avevano infatti battuto il club emiliano nella finale scudetto 2014-2015. Nella finale di Supercoppa contro Milano la Reggiana ha decollato soprattutto durante il secondo quarto per merito del neoacquisto e figlio d'arte Stefano Gentile. L'ultimo quarto di gara degli uomini allenati da Massimiliano Menetti è stato devastante e Amedeo Della Valle ha ricevuto il premio come miglior giocatore del match.

REGGIANA - MILANO 80-68

(parziali

22-19, 39-33, 58-51)

- **Pallacanestro Reggiana:** S.Gentile 14 (3/4, 2/4), Kaukenas 12 (4/7, 1/1), Aradori 10 (3/5, 0/4), Polonara 9 (1/2, 1/5), Veremeenko 7 (3/6), D.Lavrinovic 4 (0/4, 1/3), Della Valle 13 (2/3, 3/4), Silins 8 (1/1, 1/4), De Nicolao 3 (1/1 da due), Pechacek. **Allenatore:** Menetti.
- **Olimpia Milano:** A.Cinciari 8 (0/1, 2/3), Jenkins 6 (2/3 da tre), A.Gentile 9 (4/6, 0/4), McLean 9 (2/4 da due), Macvan 6 (0/1, 1/3), Hummel 13 (4/7, 1/6), Simon 11 (1/1, 3/5), G.Lawal 6 (3/3), Lafayette (0/1 da tre), Cerella (0/3 da tre). Non entrati Magro e Amato. **Allenatore:** Repesa.
- **Tiri liberi:** Milano 13/27, Reggio Emilia 17/23
- **Rimbalzi:** Milano 38 (20 difensivi, 18 offensivi: Macvan 11), Reggio Emilia 26 (17 difensivi, 9 offensivi)
- **Assist:** Milano 18 (A.Cinciari 11, A.Gentile 6), Reggio Emilia 13 (Aradori, D.Lavrinovic 4)





CORSA E ORGANIZZAZIONE PER UN BEL GIOCO VINCENTE

EUSEBIO DI FRANCESCO "SVELA" I SEGRETI DEL SASSUOLO E RACCONTA SU COSA SI FONDANO LE SUE IDEE DI CALCIO

Preso ad esempio e studiato per il suo modo di interpretare il calcio, corteggiato (si dice) dai grandi club e più volte presente sulla stampa nazionale con interviste e schiette dichiarazioni sul suo modo di vivere il mondo del pallone, Eusebio Di Francesco è sicuramente l'uomo simbolo di un Sassuolo che continua a crescere e a stupire. E non tanto e non solo per i risultati fin qui conseguiti, ma per la personalità espressa in campo dalla squadra neroverde e il suo gioco ben riconoscibile. Un'identità forte che si esprime, domenica dopo domenica, sul campo ed è il frutto di un'organizzazione seria e di idee e valori chiari, coltivati con

scrupolo e dedizione durante la settimana.

Tre partite perse in questo campionato: a Empoli, a San Siro contro il Milan e a Marassi contro il Genoa. In casa il Sassuolo è una certezza, non perde in campionato dal 29 aprile e, soprattutto, non perde con le big. La squadra stupisce, o forse non stupisce più, per prestazione, qualità e determinazione.

In questo Sassuolo che vola sempre più in alto è chiaramente visibile la mano di Di Francesco che, coerentemente con il suo pensiero, è riuscito a dare un'identità forte a una squadra che sembra essere sempre più convinta dei suoi mezzi

e delle sue potenzialità.

In alcune recenti interviste pubblicate sulla stampa specializzata, il mister ha "svelato" i segreti del suo modo di operare e della crescita di questo bel Sassuolo. Eccone un condensato.

Qual è la sua idea di calcio?

Far goal attraverso la verticalizzazione: odio il possesso sterile. E poi divertire gli altri divertendoci noi, a partire dagli allenamenti. Li facciamo a porte aperte fino al giovedì e da noi non volano droni. Abbiamo telecamere fisse ma le usano i miei collaboratori per la difesa, io preferisco l'occhio umano, guardo la squadra

in faccia. E ai ragazzi provo a insegnare il rispetto per gli altri e l'importanza del dare. Sono stato in Kosovo con Tommasi, ho visto da vicino il male, la disperazione, l'egoismo della politica. Sono presidente di una Onlus a Piacenza, organizziamo aste benefiche e iniziative nei paesi poveri, dall'Etiopia al Sudamerica. Noi siamo dei privilegiati, eppure siamo sempre orientati su noi stessi. Troppo.

Quali sono i suoi principi di gioco?

Palla, organizzazione e corsa, in ordine d'importanza. Il mio sistema è il 4-3-3 che però in non possesso diventa 4-5-1. Trent'anni dopo restano validi i precetti del grande Sacchi: corti e intensi. Zeman è il mio maestro. In un certo senso gli devo la carriera. Quando fui esonerato dal Lecce, mi disse: 'Quando tu saprai quello che vuoi, diventerai allenatore'. Rimasi interdetto, ci rimuginai sopra e capii: voleva dire che dovevo credere di più nei miei convincimenti. Da quel giorno ho lavorato per perfezionare al massimo il 4-3-3.

Si dice oggi che abbia reso sostenibile l'utopia zemaniana.

Devo molto a Zeman in termini di cultura sportiva e del lavoro, abnegazione, rispetto delle regole. Gli ho rubato qualche idea in attacco, ma non sono uno che scimmiotta. Quando lasciai Pescara, fui io a consigliare di prendere il mister al mio posto, era l'uomo giusto.

Ci sono differenze tra il suo gioco e quello di Zeman?

Per Zdenek gli avversari vanno aggrediti sempre, comunque e ovunque. Io ritengo che in certi momenti non si debba cercare di rubare palla agli avversari. Ed è questa la differenza.

Com'è diventato allenatore?

Era l'ultima cosa che avrei pensato di fare. Ero team manager alla Roma, su richiesta di Rosella Sensi e Totti: non era il mio ruolo. Andai a gestire uno stabilimento balneare, Stella d'oro, a Pescara. All'alba pulivo la spiaggia col trattorino ed ero in pace col mondo, neanche sapevo i risultati delle partite. Dopo due anni il presidente della Val di Sangro mi offrì di collaborare: non avevo patentino,

ero un biglietto da visita nei rapporti con i grandi club, ma è stata un'occasione. Me ne andai perché non dividevo l'esonero del tecnico Pierini, che oggi è con me a Sassuolo. Ho scoperto il piacere di allenare solo a Coverciano, ho discusso una tesi sull'attacco nel 4-4-2 e una di psicologia sul ruolo degli amici e della famiglia.

È una famiglia di ristoratori, la sua.

I miei, Arnaldo e Silvana, da 43 anni hanno un ristorante-albergo a Sambuceto, il Pescara ci va in ritiro. I miei fratelli, Maurizio, Walter e Serena, lavorano lì. Io ho servito ai tavoli fino a 15 anni, dopo la scuola trovavo la divisa da cameriere già pronta. Non era un peso. È l'unico altro mestiere che avrei potuto fare, ho la terza media.

Le dispiace non aver studiato?

Ho recuperato leggendo molto. Ai miei ragazzi consiglio di interrompere gli studi. Mio figlio Federico gioca nel Lanciano e si è diplomato. La Germania permette ai giovani di studiare nei centri federali, da noi si va nei diplomifici per il pezzo di carta. La cultura è libertà, e un giocatore colto apprende più rapidamente. La prima riforma che farei è importare il modello tedesco.

Come mai il Sassuolo non perde con le big e fatica con le piccole?

Le partite con le più piccole sono delle insidie, ci si aspetta sempre di vincere ma non è facile, giocare con le grandi ci permette di esprimere un gioco diverso ed è un calcio che mi soddisfa e mi stimola affrontare.

Contro le grandi, inconsciamente, alziamo l'attenzione. Oggi chi affronta il Sassuolo sa che non è una partita scontata. Non abbiamo grandissime pressioni e per alzare l'attenzione serve uno stimolo in più. Dovremmo avere le stesse motivazioni con tutte, ma le grandi vengono qui per fare la partita e noi ne traiamo dei benefici.

La partita persa contro il Cagliari con la conseguente eliminazione dalla TIM Cup, il 3 dicembre scorso, rientra in questa sua analisi?

Quella è stata una notte di nebbia sotto tutti i punti vista, una serata no che spero non si ripeta. Mi sono molto arrabbiato per l'atteggiamento iniziale della squadra, per l'approccio, la poca cattiveria agonistica e la passività da parte di tanti giocatori. Un'esperienza che ci insegna, ancora una volta, come la voglia di vincere e di lottare dall'inizio alla fine siano le basi imprescindibili per costruire ogni successo, nella vita come nello sport.

Dopo le prime partite di questo campionato il patron Squinzi ha dichiarato che siete da scudetto.

Era una battuta che, nella noia generale, ha fatto notizia. Quel che non sapete è che ci siamo ritrovati a Cersaie e mi ha detto: 'Siccome mi hanno preso tutti sul serio, mi prendo sul serio anche io: ora le chiedo di vincerlo davvero, lo scudetto'. È stato simpatico.

Allora avete fissato un premio?

Ma no, c'è solo quello per la salvezza. Siamo al terzo anno di A, qui facciamo ancora le conferenze in piedi, siamo piccoli, stiamo crescendo a poco a poco, servono equilibrio e continuità. Non siamo una favola: vogliamo essere una bella storia. Un'isola felice in cui i giovani italiani possano crescere. Non un posto dove prendi i soldi e nessuno ti rompe le scatole.

Qual è dunque l'obiettivo del Sassuolo?

L'obiettivo resta la salvezza. Tutti devono capire che dietro l'angolo ci possono essere delle sorprese. L'obiettivo resta la salvezza, arrivare a 40 punti. Da lì potremo pensare anche ad altro. Ma sia davanti sia dietro abbiamo squadre più blasonate.

Chi vincerà allora lo scudetto?

Mi auguro la Roma, mio figlio e i miei nipoti non ci dormono la notte. La società ha fatto un ottimo mercato, i presupposti ci sono ma so anche che vincere nella capitale non è mai facile. Metto in corsa l'Inter, che ha tanti campioni che si stanno integrando e un allenatore abituato a stare lassù e a gestire pressioni. E ancora la Juve, che sta solo pagando il cambiamento.

SOGNARE NON COSTA NULLA

Dopo la partita di TIM Cup persa contro il Cagliari al Mapei Stadium il 3 dicembre scorso, tutti aspettavano una risposta. Non solo i tifosi, ma anche il tecnico Eusebio Di Francesco. Giustamente arrabbiato nel post-partita della sfida persa, l'allenatore aveva invocato una reazione che doveva partire soprattutto dall'atteggiamento della squadra e dall'approccio alla partita. E così è stato... Dopo la beffa nei secondi finali contro il Genoa, il Sassuolo riesce tre giorni dopo la sconfitta con il Cagliari, ad espugnare Marassi, contro la Sampdoria, con una prestazione praticamente perfetta. 3 a 1 il risultato finale: ad aprire le danze Francesco Acerbi, che al Ferraris non manca mai il gol; a seguire Sergio Floccari, alla seconda rete consecutiva dopo quella segnata alla Fiorentina e uno strepitoso Lorenzo Pellegrini, che corona una performance da grande siglando il 3-0.

Al terzo anno di Serie A il Sassuolo sembra aver trovato la piena maturità. I pezzi pregiati come Zaza hanno trovato sostituiti all'altezza come Defrel e giocatori come Missiroli e Sansone continuano a crescere. Squadra che gioca a viso aperto contro chiunque, anche con le big togliendosi importanti soddisfazioni.

Al Mapei Stadium il Sassuolo ha battuto Napoli, Lazio, Juventus e pareggiato con la Fiorentina, fuori ha pareggiato a Roma e reso durissima la vita al Milan.

Nella prima stagione in Serie A, nel 2013-14, i neroverdi dopo dodici giornate si trovavano al diciassettesimo posto con la bellezza di ventotto reti subite. Sette solo dall'Inter. Un anno dopo, sempre dopo dodici turni di campionato, erano in dodicesima posizione con sedici gol subiti. Con le solite sette prese dall'Inter. Quest'anno il Sassuolo è, a tre giornate dalla fine del girone d'andata, sesto in classifica (2 punti sopra il Milan e 1 sotto la Juve) con solo quattordici reti al passi-

AL SUO TERZO ANNO IN SERIE A, IL SASSUOLO MADE IN ITALY E AMMAZZA-BIG VINCE E CONVINCINE

vo. Quarta miglior difesa del campionato. Questa costante crescita degli uomini di Di Francesco ci fa capire come, dopo alcune stagioni tra alti e bassi, le buone scelte si trovino anche e soprattutto dietro. Questa nuova solidità ha permesso ai neroverdi di raccogliere, dopo 15 giornate, 26 punti in questa Serie A, appena due anni fa per superare la stessa cifra di giornate ce ne vollero 34.

Una tradizione neroverde è ormai quella dei gol made in Italy, tradizione che si sta consolidando anche in questa stagione. Delle diciannove reti realizzate finora in campionato dal Sassuolo, ben diciassette sono state siglate da giocatori italiani. Sono a quota uno Magnanelli, Missiroli, Politano e Pellegrini, due centri per Be-

rardi e Acerbi, tre per Floccari, Sansone e Floro Flores. Dei tre stranieri presenti in rosa, è andato a segno solo Defrel, due volte.

"Verde e italiano" ha titolato la Gazzetta dello Sport, martedì 8 dicembre, sintetizzando il progetto di questo Sassuolo "da piani alti" tutto made in Italy e dalle idee chiare.

Risultati che si manifestano non soltanto guardando la classifica ma anche il bilancio, come ha confermato anche l'a.d. Giovanni Carnevali: "Abbiamo raggiunto il pareggio dei conti dopo anni d'investimenti; l'impegno è di continuare a spendere il giusto dando la priorità ai talenti italiani".

Anche se Eusebio Di Francesco preferisce ogni volta (e giustamente) non esaltare la prova dei suoi, da qui alla fine della stagione di soddisfazioni ce ne vogliamo togliere ancora.

L'ultimo outsider a vincere un campionato è stato il Verona, nel 1985. Difficile immaginare un Sassuolo che ripeta l'exploit. Ma sognare non costa nulla ed è... bellissimo.

Domenica 6 dicembre il Sassuolo ha battuto 3-1 la Sampdoria a Genova.





Mapesoil

Solide basi
per grandi sfide.



Mapei Stadium - Reggio Emilia, Italy

Mapesoil, la migliore tecnologia per l'installazione di campi in erba.

La soluzione **sostenibile** e **durevole** per la realizzazione di sottofondi di superfici sportive in erba naturale o ibrida. Facile da applicare su un'ampia gamma di terreni, consente anche il recupero totale dell'acqua di irrigazione.

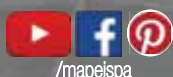


STABILIZZAZIONE CON **Mapesoil 50**



CONFEZIONAMENTO E STESA DELLA MISCELA DRENANTE CON **Mapesoil VD**

Info di prodotto



Mapei con voi: approfondiamo insieme su www.mapei.it



Mapelastic Turbo

Gennaio

10
FEBBRAIO
ORE 8,00
5° C

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Per me le stagioni sono tutte uguali.



Mapelastic Turbo rende rapida l'impermeabilizzazione di terrazzi e balconi superando i limiti della stagionalità.

1KIT da 36kg = 15m²

1KIT da 18kg = 7,5m²

- Impermeabilizzante cementizio bicomponente elastico rapido
- Impasto facilmente lavorabile
- Mantiene la lavorabilità nel secchio per oltre 45 minuti
- Tempi di attesa ridotti per la posa delle piastrelle
- Applicabile anche in sovrapposizione a vecchi pavimenti

- Applicabile anche a basse temperature fino a +5°C
- Elevata produttività giornaliera
- Applicabile anche su sottofondi non perfettamente asciutti, purchè stagionati
- Certificato secondo la norma EN 14891 ed EN 1504-2

Fast Track Ready™



Info di prodotto



/mapeispa

Mapei con voi:
approfondiamo insieme su www.mapei.it

MAPEI®
ADESIVI - SIGILLANTI - PRODOTTI CHIMICI PER L'EDILIZIA



CERSAIE



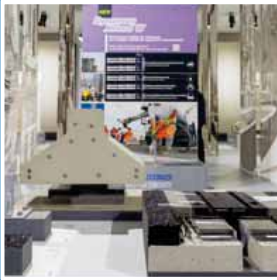
Pagina 2

MARMOMACC



Pagina 5

SAIE 2015



Pagina 6

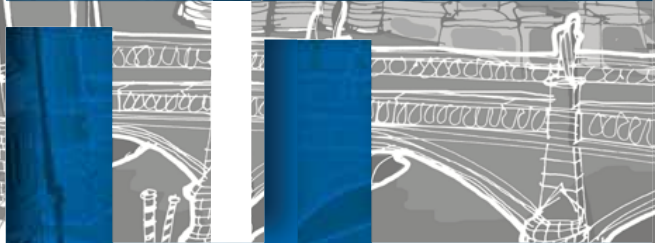
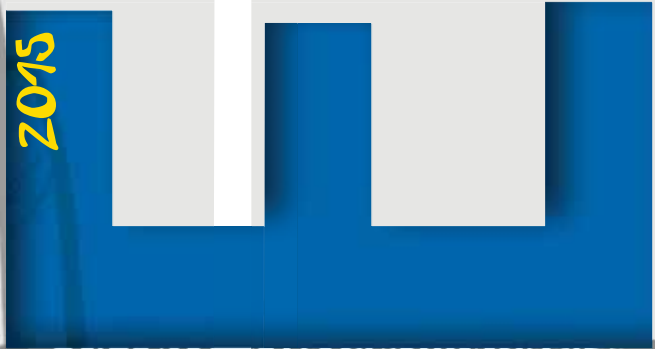
EXPONunnel



Pagina 8

SPECIALE

2015





MAPEI, IL PARTNER TECNICO PIÙ AFFIDABILE PER IL MONDO DELLA CERAMICA E DELLE COSTRUZIONI

Col superamento delle 101.000 presenze, grazie ai visitatori stranieri, l'edizione 2015 di Cersaie - il Salone Internazionale della ceramica per l'architettura e dell'arredobagno, che si è tenuto dal 28 settembre al 2 ottobre a Bologna - si riconferma la manifestazione fieristica più importante a livello internazionale. Un evento di natura commerciale, completato e arricchito da iniziative a favore del mondo dell'architettura, dell'interior design, della posa e dei consumatori finali.

A fronte di 872 espositori, dei quali 319 esteri provenienti da 39 Paesi (+1, la Svezia si è aggiunta quest'anno), l'edizione 2015 ha registrato una partecipazione totale di 101.809 presenze (+0,8%), con una componente estera pari a 48.231 unità, in crescita di 1.632 unità rispetto all'edizione precedente ed ora con una quota del 47,4%. Stabile a 53.578 visitatori la presenza italiana.

Tra i numerosi eventi collaterali che hanno arricchito la manifestazione bolognese, molto apprezzati sono stati i "work in progress" e gli incontri de "La Città della Posa",

il luogo deputato alla formazione delle giovani leve e alla presentazione delle diverse tecniche.

Fin dalla sua costituzione, Mapei sostiene Assoposa nel riconoscimento della qualità del lavoro dei posatori. Come Partner Tecnico di Assoposa Mapei fornisce adesivi e prodotti complementari per la posa della ceramica per i corsi organizzati e, come anche in occasione di Cersaie, offre assistenza tecnica e consulenza, partecipando anche coi propri tecnici ai dibattiti sul tema.

IL MONDO MAPEI NEL CUORE DELL'EVENTO

Forte di un know-how che l'ha resa leader in tutto il mondo nella produzione di adesivi e prodotti chimici per l'edilizia, Mapei ha proposto quest'anno a Cersaie soluzioni di rapida installazione per la posa di piastrelle ceramiche, sistemi per gli ambienti destinati all'industria alimentare e prodotti certificati ed eco-sostenibili per la posa di ogni tipo di piastrelle, anche quelle di nuova generazione, di grande formato e di basso spessore. Nel cuore dell'evento fieristico, nel Padiglione 25-26, numerose lastre esplicative hanno illustrato concre-

tamente l'utilizzo dei tanti sistemi di prodotto proposti dall'azienda. Diverse isole espositive hanno raccontato inoltre la mission dell'Azienda e il suo impegno in diversi ambiti come la cultura e lo sport e il contributo offerto per la realizzazione di padiglioni, cluster e diverse opere complementari di Expo Milano 2015.

SEMPRE PIÙ "GREEN ORIENTED" GLI INVESTIMENTI MAPEI IN R&S

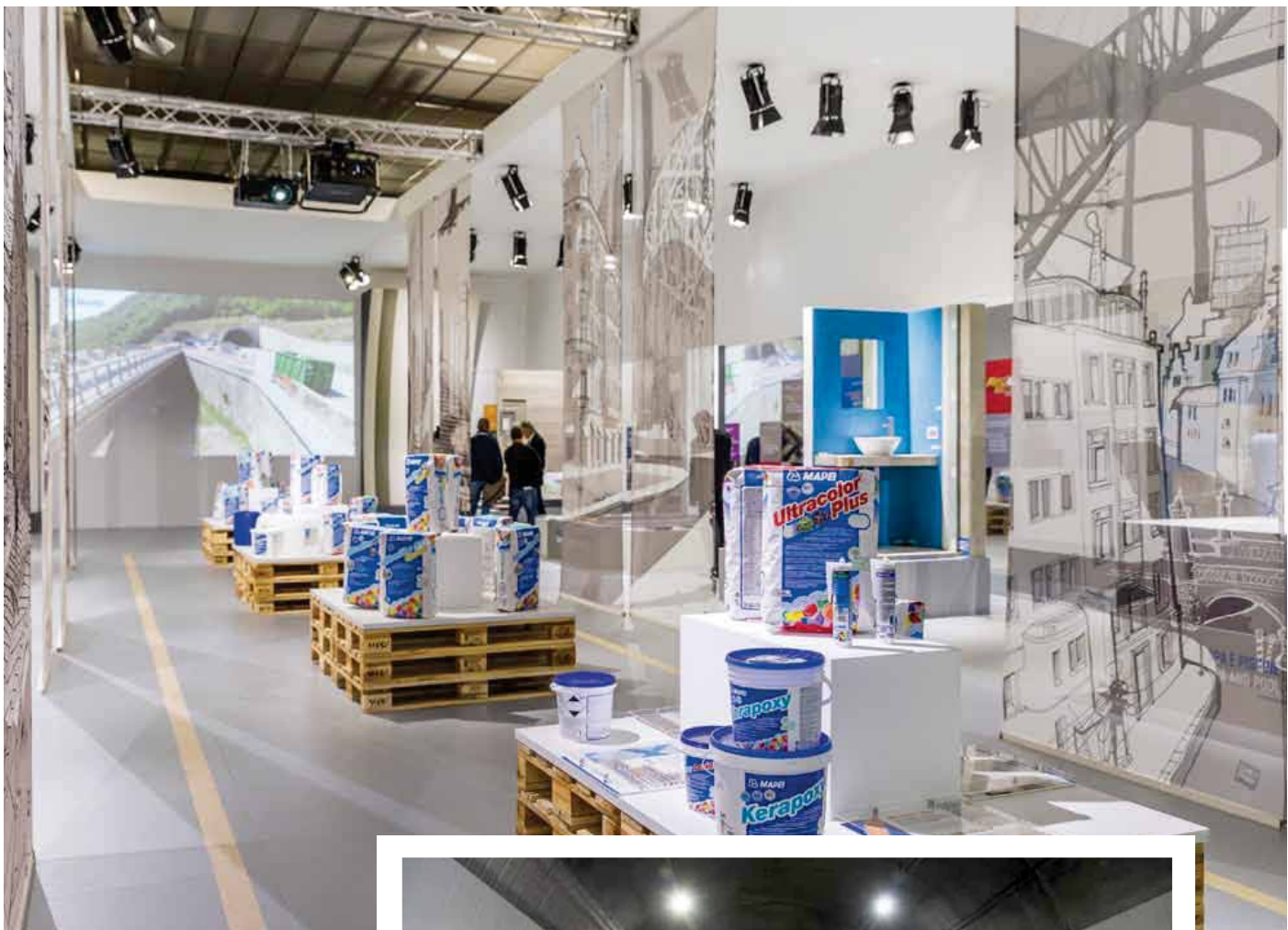
La tradizionale attenzione di Mapei alla sostenibilità dei suoi prodotti si è focalizzata negli ultimi due anni sulla lotta al "green washing", cercando di dare ancora maggior trasparenza alla sua azione in ambito di sostenibilità ambientale con la creazione di una funzione ad hoc dedicata alla valutazione dell'impatto ambientale durante tutto il ciclo di vita dei prodotti.

Dopo aver aderito nel 2013 al "Bando pubblico per l'analisi dell'impronta di carbonio nel ciclo di vita dei prodotti di largo consumo" promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Mapei ha acquisito strumenti e competenze per misurare gli impatti ambientali dei suoi prodotti durante tutto il loro ciclo di vita, utilizzando l'approccio metodologico Life Cycle Assessment (LCA).

Gli impatti climatici di numerosi prodotti Mapei sono stati valutati tramite LCA, tra cui KERAFLEX MAXI S1 ZERO: la valutazione delle emissioni di gas serra in tutto il ciclo di vita di questo adesivo per ceramica ha permesso di misurare la quantità totale di CO₂ e quindi di compensarla con l'acquisto di crediti di CO₂ per progetti ambientali e sociali, certificati da enti terzi, ottenendo quindi la "carbon neutrality".

KERAFLEX MAXI S1 ZERO è oggi il primo adesivo per pavimentazioni ceramiche a effetto climaterante zero. L'impegno di Mapei nella salvaguardia dell'ambiente non si ferma qui. Infatti, sono molti i prodotti e le techno-





logie certificate che contribuiscono alla protezione della salute degli applicatori e degli utenti finali. Il marchio volontario Emicode, rilasciato dall'istituto tedesco GEV (così come altri marchi quali Blauer Engel, M1,...), certifica i prodotti Mapei a bassissime emissioni di composti organici volatili (VOC), i quali garantiscono una buona qualità dell'aria interna sia per i posatori che per gli utilizzatori finali.

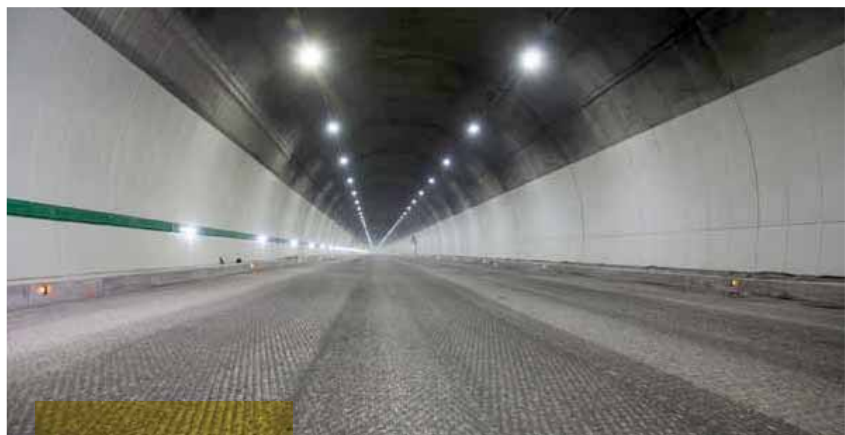
I prodotti Mapei contribuiscono inoltre a importanti crediti nei protocolli green per progetti di edifici eco-sostenibili, quali LEED, BREEAM e DGNB.

TECNOLOGIA FAST TRACK READY PER LA POSA RAPIDA DI PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

I prodotti sviluppati con la tecnologia Fast Track Ready sono stati pensati per venire incontro alle esigenze dei clienti che, per motivi di contenimento dei costi e d'impossibilità di chiusura dell'attività, hanno bisogno di sistemi per il ripristino in tempi rapidissimi di pavimenti e rivestimenti nelle attività commerciali, di ristorazione e non solo.

L'ampia proposta di Mapei presentata a Cersaie 2015 risolve le più svariate esigenze di cantiere e la scelta dei diversi materiali da posare. Il sistema rapido per la posa di pavimentazione in ceramica si compone di malte per massetti, adesivi e fugature a presa e asciugamento rapidi. Il vantaggio di usare prodotti formulati con tecnologia Fast Track Ready sta nel fatto che l'asciugatura rapida consente la pedonalità sulla pavimentazione in poche ore, riducendo il disagio dovuto all'inagibilità degli ambienti.

I prodotti rapidi con tecnologia Fast Track Ready pre-



LA VARIANTE DI VALICO. Mapei ha fornito i propri prodotti per la realizzazione del tunnel della Galleria di Base della Variante di Valico. 140.000 m² di piastrelle ceramiche di grande formato sono state posate con KERAFLEX MAXI S1.

sentati a Cersaie sono: ECO PRIM T, ULTRACOLOR PLUS, ADESILEX P4, NOVOPLAN MAXI, ULTRALITE S1 QUICK, MAPELASTIC TURBO, PLANITOP RASA&RIPARA, PLANITOP FAST 330, ULTRALITE FLEX, MAPECEM PRONTO, TOPCEM PRONTO, NIVORAPID, GRANIRAPID, TOPCEM, MAPECONTACT RELEASE, ELASTORAPID, MAPEFIX EP 470 SEISMIC, MAPEFIX VE SF, PLANIPATCH, MAPELASTIC AQUADEFENSE + MAPEBAND, ULTRABOND MS RAPID, MAPELASTIC AQUADEFENSE, MAPETHERM FLEX RP + MAPETHERM NET.

MAPEI PARTNER TECNICO DI GRANDI CANTIERI

Sono le grandi realizzazioni il fiore all'occhiello di Mapei. Ne è un caso esemplare la costruzione della Variante di Valico, realizzata per il potenziamento dell'Autostrada A1, nella tratta appenninica tra Bologna Casalecchio e Barberino del Mugello.

Mapei ha fornito i propri prodotti dalla fase di scavo fino alle finiture interne e ha fornito adesivi per la posa di circa 140.000 m² di piastrelle ceramiche in gres porcellanato di grande formato (1x1 m e 1x3 m) e di basso spessore per il rivestimento della Galleria di Base.

L'intervento ha richiesto l'utilizzo di un adesivo estremamente flessibile e altamente performante.

La scelta dei tecnici Mapei è caduta su KERAFLEX MAXI S1 per la sua facilità di applicazione e per l'estrema tenuta delle piastrelle applicate sulle superfici ver-



IN QUESTE FOTO. I tecnici Mapei hanno accolto clienti e visitatori fornendo indicazioni sui prodotti. Nella foto in alto a sinistra, alcuni giocatori del Sassuolo Calcio in visita allo stand, mentre, sotto, alcuni ospiti si cimentano in una partita a calcetto.



ticali e curve della Galleria di Base. Per la stuccatura delle piastrelle è stato utilizzato il riempitivo epossidico KERAPOXY CQ che garantisce durabilità, pulibilità e resistenza chimica da muffe e batteri, grazie alla tecnologia BioBlock®.

POSA DEL PARQUET: ADESIVI ECO PER LA QUALITÀ DELL'ABITARE

Sempre più rivenditori di articoli e prodotti complementari per ceramiche propongono adesivi e soluzioni per la posa del parquet. In questo settore Mapei si è largamente specializzata e oggi propone una vasta gamma di prodotti per la posa, la protezione e la manutenzione del legno. I prodotti della linea ULTRABOND ECO, presentati a Cersaie, sono stati formulati nel rispetto dell'ambiente e della salute degli applicatori. Gli adesivi Mapei sono a bassissima emissione di sostanze organiche volatili (VOC) e sono certificati GEV e Blauer Engel; a base di polimeri sililati ed esenti da solventi, sono adatti per la posa di tutti i parquet, anche su vecchia pavimentazione.

L'ampia gamma di prodotti per parquet comprende anche la protezione e la manutenzione del parquet. A base di acqua ed esenti da solvente N-metil-2-pirrolidone (NMP), i prodotti della linea ULTRACOAT sono certificati e di facile applicazione. Appartengono a questa linea fondi, vernici, oli e cere. I prodotti ULTRACOAT sono stati testati presso l'istituto Tedesco T.F.I. ottenendo la conformità alle severe norme europee: resistenza chimica, deformabilità e adesione.

ULTRATOP LOFT: L'ARREDO MATERICO FIRMATO MAPEI

Per l'arredo degli ambienti interni, in alternativa o a corredo della ceramica, Mapei ha proposto a Cersaie ULTRATOP LOFT, pasta cementizia spatolabile dall'effetto moderno e ricercato per gli spazi indoor. Appartengono a questa linea due prodotti: ULTRATOP LOFT F e ULTRATOP LOFT W, il primo a grana grossa e il secondo a grana fine per realizzare i più svariati effetti e soddisfare i progettisti più esigenti e creativi. Nel 2016 Cersaie si svolgerà dal 26 al 30 settembre.

TUTTA LA TECNOLOGIA MAPEI PER LA POSA DEL MARMO E DELLE PIETRE NATURALI

Marmomacc, il salone mondiale dedicato al business e alla cultura della pietra naturale, che si è svolto dal 30 settembre al 3 ottobre scorso a Veronafiere, ha chiuso la sua 50ª edizione all'insegna della crescita.

La rassegna, che per il secondo anno consecutivo si è svolta in contemporanea ad Abitare il Tempo - salone di Veronafiere su contract, design e finiture d'interni - in quattro giorni ha raggiunto i 67.000 operatori specializzati, il 3% in più rispetto all'anno precedente. Aumenta ancora l'internazionalità della rassegna, con una percentuale degli arrivi dall'estero salita al 57% del totale (+9%), in rappresentanza di 150 nazioni, 5 in più del 2014.

La manifestazione si conferma polo globale per l'industria di marmi, graniti, pietre, macchinari e tecnologie di lavorazione, grazie alla presenza di 1.524 aziende (per oltre 77.000 metri quadrati espositivi), di cui 936 straniere da 55 paesi, con il debutto di Albania, Bosnia Erzegovina, Camerun, Georgia e Venezuela.

Segno positivo anche sul fronte delle delegazioni commerciali organizzate, arrivate quest'anno da 55 stati, 11 in più dello scorso Marmomacc.

PAVIMENTAZIONI STRADALI SICURE PROGETTATE PER RESISTERE NEL TEMPO

Nella sua veste di azienda leader nella produzione di adesivi e prodotti chimici per l'edilizia, Mapei ha esposto nel suo ampio stand i propri sistemi, le tecnologie e i prodotti complementari studiati per la posa della pietra. In grande evidenza i prodotti eco-sostenibili come l'adesivo KERAFLEX MAXI S1 ZERO a effetto climalterante nullo, il sistema MAPESTONE per la posa di pavimentazioni in pietra e i prodotti rapidi sviluppati con la tecnologia Fast Track Ready.

Per la posa di pavimenti stradali in pietra Mapei ha proposto anche in questa edizione di Marmomacc il sistema MAPESTONE per la posa della pietra nelle pavimen-

tazioni architettoniche carrabili.

I prodotti della gamma MAPESTONE sono nati per durare nel tempo e resistere alle sollecitazioni di auto e mezzi pesanti, ai sali disgelanti e ai cicli di gelo-disgelo. Appartengono a questo sistema premiscelati cementizi dalle eccezionali caratteristiche meccaniche e fisico-chimiche. MAPESTONE TFB 60 è indicato per l'esecuzione di massetti e l'allettamento delle pietre, mentre MAPESTONE PFS 2 e MAPESTONE PFS PCC 2 sono da utilizzarsi per la stuccatura delle fughe.

L'uso combinato dei prodotti crea una struttura durabile nel tempo con elevata resistenza meccanica e al deperimento, frequente causa d'incidenti.

LA POSA DELLA PIETRA NELLE OPERE SIMBOLO DI EXPO 2015

Sono le grandi realizzazioni e la capacità di risolvere ogni esigenza di cantiere i mezzi di comunicazione più efficaci in grado di raccontare concretamente il riconosciuto know how di Mapei nel mondo dell'edilizia.

Per questo a Marmomacc 2015 l'Azienda ha messo in

luce il suo impegno per Expo 2015, dove ha contribuito alla realizzazione di oltre 65 padiglioni, cluster ed opere complementari attraverso la consulenza dell'Assistenza Tecnica e la fornitura di prodotti e tecnologie Mapei.

Mapei ha scelto di partecipare all'Esposizione Universale di Milano anche attraverso diverse sponsorizzazioni e la fornitura di prodotti per la posa della pietra alla base delle sculture di Expo 2015.

Sponsor del Consorzio Orgoglio Brescia per la realizzazione dell'Albero della Vita - l'icona di Expo 2015 in legno e acciaio, situata al centro della Lake Arena - Mapei ha fornito adesivi e impermeabilizzanti per posare la base e impermeabilizzare le superfici su cui poggia la struttura. Per posare il basamento in porfido e marmo Botticino è stato utilizzato l'adesivo ELASTORAPID, adesivo cementizio bicomponente altamente deformabile ad elevate prestazioni, a presa e idratazione rapida grazie alla tecnologia Fast Track Ready, e a scivolamento verticale nullo.

Da sempre partner e sponsor di progetti culturali e artistici, Mapei ha scelto di fornire adesivi e fugature anche per la posa e la stuccatura del basamento in Versilyl dell'unica opera artistica ufficiale dell'Esposizione: il "Seme dell'Altissimo" di Emilio Isgrò. Il pregiato marmo grigio, proveniente dal Monte Altissimo, è stato posato con KERAFLEX MAXI S1 e poi stuccato con ULTRACOLOR PLUS, la fugatura ad alte prestazioni, con tecnologia Bio Block® contro le muffe e idrorepellente con tecnologia Drop Effect®.

La prossima edizione di Marmomacc è in programma, sempre a Veronafiere, dal 28 settembre al 1° ottobre 2016.



Mapestone System

Gli antichi romani, l'avrebbero voluto.
The ancient Romans would have loved it.



Il sistema Mapestone è stato messo in evidenza in fiera, mostrando alcuni cantieri nei quali è stato utilizzato con successo come Strada Maggiore a Bologna (foto in alto).





TECNOLOGIA A TUTTO CAMPO PER IL MONDO DEL COSTRUIRE

Saie, il tradizionale evento fieristico dell'edilizia organizzato da BolognaFiere dal 19 al 22 ottobre scorso, ha chiuso la sua edizione 50+1 (la prima dopo il cinquantesimo anniversario celebrato lo scorso anno), con un buon risultato del nuovo format a tema, dedicato quest'anno a Smart House.

Con 66.630 visitatori e oltre 500 eventi (tra incontri, seminari, workshop e convegni) tenuti da relatori qualificati, ai quali hanno partecipato oltre 10.000 professionisti, la manifestazione fieristica ha dimostrato di interpretare e anticipare un cambiamento necessario del settore.

Come ha rilevato all'inaugurazione di Saie 2015 il Presidente di Confindustria Giorgio Squinzi: "Il Saie si è sempre più trasformato in uno strumento di politica industriale per il nostro settore (...), che ha attraversato una crisi profonda. Abbiamo quindi necessità di cambiare la situazione, e lo si deve fare in maniera intelligente e virtuosa".

COSTRUIRE BENE CON LE TECNOLOGIE PIÙ INNOVATIVE

In questa edizione di Saie, incentrata sui temi della riqualificazione, del risparmio energetico e del riuso - con un

focus sulle soluzioni eco-sostenibili e di efficientamento energetico - Mapei ha messo in campo tutta la sua riconosciuta esperienza presentando la vasta gamma dei suoi prodotti tecnologicamente più avanzati.

Nella sua veste di partner qualificato dei costruttori edili, nel suo grande spazio espositivo al Padiglione 25-26, Mapei ha proposto soluzioni per i diversi tipi d'interventi in edilizia: dai prodotti per il rinforzo strutturale ai sistemi per la valorizzazione degli edifici degradati; dai sistemi con tecnologia Fast Track Ready, per interventi di costruzione e riqualificazione in tempi rapidi, ai sistemi impermeabilizzanti, dai sotto-quota ai tetti. Nello stand Mapei sono stati presentati inoltre gli additivi per calcestruzzo, disponibili oggi anche presso i rivenditori, il sistema MAPESOIL per l'installazione dei campi in erba, MAPETHERM FLEX RP che completa la linea degli isolamenti termici a cappotto e infine soluzioni per le pavimentazioni in resina e cementizie.

RINFORZO STRUTTURALE

I prodotti concepiti da Mapei in evidenza a Saie 2015 sono stati studiati per prevenire la caduta degli intonaci e dei muri di tamponamento durante le prime scosse e aumentare così il tempo di evacuazione dagli edifici.

La "carta da parati" antisismica MAPEWRAP EQ NET, applicata sulla superficie con l'adesivo MAPEWRAP EQ ADHESIVE, determina una ripartizione più uniforme delle sollecitazioni dinamiche, sia in ambienti interni che esterni. In luce, a Saie, anche PLANITOP HPC FLOOR, la malta cementizia a elevatissime prestazioni fibrorinforzata che permette, con uno spessore di soli 3 cm, il rinforzo del solaio, senza l'installazione della rete metallica tipica dei sistemi tradizionali.

IMPERMEABILIZZANTI MAPEI

Tra i prodotti impermeabilizzanti proposti a Saie 2015, in evidenza MAPELASTIC TURBO e AQUAFLEX ROOF PLUS studiati per impermeabilizzare terrazze, balconi, tetti e strutture in esterno.

MAPELASTIC TURBO è una malta cementizia bicomponente elastica formulata con tecnologia Fast Track Ready, indicata per tutte le stagioni, con temperature di applicazione fino a +5 °C e caratterizzata da un'elevata resistenza chimica a sali disgelanti, solfati, cloruri e anidride carbonica.

AQUAFLEX ROOF PLUS è una membrana impermeabilizzante pronta all'uso, elastica, priva di componenti organiche volatili, in accordo con South Coast Air Quality

IL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO SULLA CURA DELLA CASA COMUNE

Al centro di Saie Smart House 2015 è stato sviluppato il tema dell'ambiente, della sostenibilità, dell'efficienza degli edifici e delle città. Per affrontare quest'argomento, nel convegno inaugurale è stato seguito con particolare attenzione l'intervento di S.E. Monsignor Marcelo Sánchez Sorondo, accademico, filosofo, vescovo cattolico e teologo argentino, famoso anche perché ricopre l'incarico di Cancelliere della Pontificia Accademia delle Scienze e della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali.

Nella sua relazione "Il messaggio della Laudato si sulla cura della casa comune" Monsignor Sorondo ha rilevato come Francesco parli di "un'ecologia integrale, che vuole dire sviluppare la terra secondo le sue reali possibilità in rapporto al bene comune delle persone umane".

"Non si tratta solo di rispettare l'ambiente, ma è anche una questione sociale e di giustizia. Ecologia vuol dire tenere ordinata la casa e nella sua enciclica Papa Francesco ha voluto evidenziare proprio questo. Il tema è sia religioso sia scientifico: nel primo caso, è un richiamo agli insegnamenti di San Francesco e all'importanza di rispettare il mondo circostante, dall'altro è incentrato su aspetti scientifici come l'importanza di ridurre i consumi di carburanti fossili e ripensare le città in un'ottica più includente".

È questo un passaggio della riflessione di monsignor Sorondo, commentando l'ultima enciclica del Papa incentrata sul rispetto dell'ambiente e che, proprio per questo, si chiama "Laudato si", frase ripetuta spesso da San Francesco nel Cantico delle creature, che loda il Signore per le sue meravigliose creature.



Dept., e resistente ai raggi UV. È indicata nell'impermeabilizzazione di tetti terrazzi e coperture piane nuove o esistenti. La variante AQUAFLEX ROOF PLUS HR si distingue per l'elevata riflettanza ed emissività termica. La membrana a base di poliurea pura PURTOP 1000, che è parte del Sistema Purtop Roof, è indicata per l'impermeabilizzazione di tetti giardino e tetti rovesci, di coperture in lamiera, di vasche e opere idrauliche in genere.

VALORIZZAZIONE DEGLI EDIFICI CIVILI E DI PREGIO STORICO

I prodotti della linea MAPE-ANTIQUE consentono di riqualificare gli edifici attraverso un'ampia offerta di leganti, malte e intonaci. Esenti da cemento e a base di calce ed Eco-Pozzolana, presentano le stesse caratteristiche delle malte usate in passato e grazie alla loro formulazione che li rende elastici sono compatibili con qualsiasi tipo di muratura originale.

Per il risanamento delle murature portanti e di tamponamento in laterizio, mattone, pietra, tufo e miste di edifici esistenti, anche di pregio, Mapei propone la linea MAPEWALL, a base di calce idraulica naturale e composti reattivi inorganici. Le malte MAPEWALL sono eco-sostenibili e certificate dal GEV Institut come EC1 R Plus, per essere a bassissima emissione di sostanze organiche volatili (VOC)

INTERIOR LIVING

Per l'arredo degli ambienti interni Mapei propone ULTRATOP LOFT, pasta cementizia spatolabile dall'effetto materico e ricercato. Appartengono a questa linea due prodotti: ULTRATOP LOFT F e ULTRATOP LOFT W, il primo a grana grossa e il secondo a grana fine, per realizzare i più svariati effetti e soddisfare le richieste dei progettisti più creativi. Per un arredo di design ULTRATOP LOFT può essere applicato - oltre che a pavimento - sulle pareti e sugli elementi d'arredo, per dare una continuità uniforme agli ambienti.

SIGILLATURA TRASPARENTE

Una novità presentata Saie 2015 è MAPEFLEX MS CRYSTAL, il nuovo arrivato della famiglia dei sigillanti. La trasparenza cristallina lo rende idoneo per la sigillatura e l'incollaggio di tutte le superfici edili e in particolare modo per incollaggi di materiali in vetro e superfici a specchio, senza alterarne l'estetica.

Come sigillante può essere applicato in caso di crepe e fessure, giunti di raccordo e dilatazione soggetti a movimenti fino a 20%.



ADDITIVI PER CALCESTRUZZO

Mapei quest'anno rende disponibile sua la tecnologia per calcestruzzi ai piccoli consumatori. Oggi, infatti, i prodotti per calcestruzzi e massetti sono a disposizione nelle rivendite, per tutti coloro che vogliono ottenere il massimo anche nei più piccoli interventi.

In evidenza l'additivo superfluidificante tradizionale MAPEFLUID N200 e l'additivo superfluidificante a base acrilica DYNAMON SX, utilizzati finora da centrali di betonaggio e grandi imprese di costruzione.

SISTEMI MAPEI PER GLI IMPIANTI SPORTIVI

Sono davvero ampie le proposte di Mapei in questo ambito, con sistemi e soluzioni altamente innovativi, utilizzati per la realizzazione e manutenzione di strutture e impianti sportivi indoor e outdoor.

Tra le referenze prestigiose più recenti vi sono i lavori di ristrutturazione dello Stadio Luigi Ferraris di Genova, con la fornitura del sistema MAPESOIL per il drenaggio della superficie di gioco, messo ora a norma secondo i più elevati standard qualitativi imposti dalla massima serie di calcio italiana. In un più ampio progetto di riqualificazione degli stadi di calcio italiani si inserisce anche il restyling del Mapei Stadium di Reggio Emilia, che ospita le partite di Serie A di Sassuolo Calcio e vedrà disputarsi la finale di Champions League femminile a maggio 2016.

La prossima edizione di Saie si svolgerà sempre a BolognaFiere, dal 19 al 22 ottobre 2016.





Alcune immagini della Convention Expo Tunnel che si è tenuta presso il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano l'8-9 ottobre scorsi.

CONVENTION EXPOTUNNEL INNOVAZIONE, SINERGIA, SICUREZZA E SOSTENIBILITÀ

L'eccellenza italiana nelle infrastrutture si è riunita a Milano durante la Convention ExpoTunnel (8-9 ottobre 2015, Museo della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"). Appuntamento di approfondimento e informazione realizzato da Conference Service, società

felsinea che organizza fiere, eventi e congressi. L'evento si è svolto con la collaborazione di Società Italiana Gallerie, che ha curato il convegno "Il buon uso del suolo e del sottosuolo nella prevenzione dei dissesti ambientali". La Convention ha visto prendere vita nel Chiostro del Museo l'area Trade Show, con le più importanti aziende del settore: tra queste Mapei, con la Business Unit UTT (Underground Technology Team).

Alla due giorni di Convention ExpoTunnel l'UTT Mapei ha presentato sistemi innovativi nel campo dell'impermeabilizzazione, insieme ad attività di sviluppo di prodotti finiti di alta qualità: in particolare ha illustrato l'intervento nella Red Line North Underground a Doha, in Qatar, e nella Galleria di Base del Monte Ceneri, in Svizzera.

Le tecnologie e i prodotti Mapei impiegati hanno garantito il rispetto delle tempistiche per questi importanti progetti internazionali che hanno legato gli aspetti economici e prestazionali, con particolare attenzione alla sostenibilità delle infrastrutture e alla tutela ambientale.

Il settore UTT, Underground Technology Team, è in grande espansione in modo particolare nei paesi dove lo sviluppo delle infrastrutture è importante nella crescita economica dei Paesi stessi.

A ExpoTunnel 2015 uno dei focus ha riguardato l'apporto di eccellenza offerto da alcune realtà aziendali - tra le quali Mapei - per la realizzazione dell'Esposizione Universale di Milano.

Mapei ha contribuito alla realizzazione di molte opere in-

frastrutturali utili alla mobilità di Milano, tra cui il sistema di ponti e viadotti di Expo 2015, un progetto organico e ben inserito nel contesto urbano che crea la cosiddetta "Porta di Milano". Oltre alle opere infrastrutturali, ai sottoponti e alle gallerie, Mapei ha dato un importante contributo nella realizzazione della piastra pedonabile del sito espositivo di Expo 2015 e dei padiglioni, nazionali e corporate, e dei cluster.

Parallelamente, Mapei ha contribuito alla realizzazione di molte opere nel comprensorio milanese, tra cui la

Metropolitana M5. Per questo intervento, tramite la divisione Underground Technology Team, sono stati forniti, tra gli altri, DYNAMON SR 1 e MAPEPLAN TU S. L'Underground Technology Team di Mapei ha inoltre fornito assistenza tramite tecnici specializzati per l'impermeabilizzazione della galleria.

La Convention è stata l'occasione per annunciare la terza edizione di ExpoTunnel, il Salone Professionale delle Tecnologie per il Sottosuolo e delle Grandi Opere, che si terrà a Bologna (19-21 ottobre, 2016).

